

SECONDO SUPPLEMENTO AL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

depositato presso la Consob in data 13 giugno 2019 a seguito di approvazione comunicata con nota del 12 giugno 2019 protocollo n. 0339496/19 (il “Documento di Registrazione”) di Unione di Banche Italiane S.p.A. (“UBI Banca” o “l’Emittente” o la “Banca”), così come modificato e integrato dal supplemento depositato presso la Consob in data 4 novembre 2019 a seguito di approvazione comunicata con nota del 31 ottobre 2019, protocollo n. 0677204/19 e dal presente supplemento depositato presso la Consob in data 19 dicembre 2019 a seguito di approvazione comunicata con nota del 18 dicembre 2019, protocollo n. 0820044/19.

E

AL PROSPETTO DI BASE

per il programma di offerta al pubblico e/o quotazione denominato:

“Unione di Banche Italiane S.p.A. Obbligazioni Zero Coupon, Tasso Fisso, Tasso Fisso Step Up / Step Down, Tasso Variabile con eventuale minimo e/o massimo, Tasso Misto con eventuale minimo e/o massimo,

con possibilità di devoluzione e/o di finanziamento di una somma (espressa come importo fisso o come percentuale dell’importo nominale collocato) a favore di Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS), Enti, Fondazioni, Associazioni, Enti Ecclesiastici, Enti del Terzo Settore ed altri soggetti non aventi fini di lucro che perseguono scopi di utilità sociale e/o a favore di soggetti di qualsiasi natura e forma giuridica che, sebbene non rientrino espressamente in tale ambito, perseguono comunque finalità di solidarietà o di utilità sociale o realizzano attività o progetti finalizzati a rispondere ad obiettivi di interesse generale e sociale o che creano impatto sociale (anche sotto il profilo ambientale) positivo misurabile, nonché con possibilità di finanziamento ad altri beneficiari fino ad un ammontare massimo predefinito e Obbligazioni con cedole legate alla variazione percentuale dell’Indice dei Prezzi al Consumo con possibilità di Tasso Minimo e/o Tasso Massimo”

Le Obbligazioni oggetto del presente Prospetto di Base, fatta eccezione per le Obbligazioni Zero Coupon e per le Obbligazioni con cedole legate alla variazione percentuale dell’Indice dei Prezzi al Consumo con possibilità di Tasso Minimo e/o Tasso Massimo, potranno essere emesse anche come Titoli di Risparmio per l’Economia Meridionale o come Titoli di Solidarietà”, depositato presso la Consob in data 13 giugno 2019 a seguito di approvazione comunicata con nota del 12 giugno 2019 protocollo n. 0339496/19, così come modificato e integrato dal supplemento depositato presso la Consob in data 4 novembre 2019 a seguito di approvazione comunicata con nota del 31 ottobre 2019, protocollo n. 0677204/19 e dal presente supplemento depositato presso la Consob in data 19 dicembre 2019 a seguito di approvazione comunicata con nota del 18 dicembre 2019, protocollo n. 0820044/19, di seguito il “Prospetto di Base UBI Banca Obbligazioni”

E

AL PROSPETTO DI BASE

per il programma Certificati Capitale Condizionatamente Protetto per l’offerta al pubblico di certificati denominati:

“UBI Banca Certificati Cash Collect”, “UBI Banca Certificati Cash Collect Short”, “UBI Banca Certificati Bonus” e “UBI Banca Certificati Bonus Short”, depositato presso la Consob in data 4 luglio 2019 a seguito

dell'approvazione comunicata con nota n. 0388049/19 del 4 luglio 2019, così come modificato e integrato dal supplemento depositato presso la Consob in data 4 novembre 2019 a seguito di approvazione comunicata con nota del 31 ottobre 2019, protocollo n. 0677204/19 e dal presente supplemento depositato presso la Consob in data 19 dicembre 2019 a seguito di approvazione comunicata con nota del 18 dicembre 2019, protocollo n. 0820044/19, di seguito il “Prospetto di Base UBI Banca Certificati Capitale Condizionatamente Protetto”

E

AL PROSPETTO DI BASE

per il programma Certificati Capitale Parzialmente o Totalmente Protetto per l'offerta al pubblico di certificati denominati:

“UBI Banca Certificati Equity Protection” e “UBI Banca Certificati Equity Protection Short”, depositato presso la Consob in data 4 luglio 2019 a seguito dell'approvazione comunicata con nota n. 0388049/19 del 4 luglio 2019, così come già modificato e integrato dal supplemento depositato presso la Consob in data 4 novembre 2019 a seguito di approvazione comunicata con nota del 31 ottobre 2019, protocollo n. 0677204/19 e dal presente supplemento depositato presso la Consob in data 19 dicembre 2019 a seguito di approvazione comunicata con nota del 18 dicembre 2019, protocollo n. 0820044/19, di seguito il “Prospetto di Base UBI Banca Certificati Capitale Parzialmente o Totalmente Protetto”,

di seguito congiuntamente il Prospetto di Base UBI Banca Obbligazioni, il Prospetto di Base UBI Banca Certificati Capitale Condizionatamente Protetto e il Prospetto di Base UBI Banca Certificati Capitale Parzialmente o Totalmente Protetto, i “Prospetti di Base”

Il presente documento costituisce un secondo supplemento (il “**Secondo Supplemento**” o il “**Supplemento**”) al Documento di Registrazione e ai Prospetti di Base.

Il presente Supplemento è stato predisposto al fine di dare informazione, incorporando per riferimento il relativo Comunicato Stampa emesso da UBI Banca in data 5 dicembre 2019, dei risultati del periodico Processo di Revisione e Valutazione Prudenziale (“Supervisory Review and Evaluation Process” o “SREP”) condotto nel corso dell'esercizio 2019, effettuato sulla Banca dalla BCE per l'anno 2020.

Il presente Secondo Supplemento è stato redatto ai sensi dell'articolo 16, comma 1 della Direttiva 2003/71/CE e dell'articolo 94, comma 7, del Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato (TUF).

Il presente Secondo Supplemento è stato depositato presso la Consob in data 19 dicembre 2019 a seguito di approvazione comunicata con nota del 18 dicembre 2019, protocollo n. 0820044/19.

Per effetto dell'approvazione e pubblicazione del presente Secondo Supplemento, qualsiasi riferimento al Documento di Registrazione ed ai Prospetti di Base dovrà intendersi come riferimento al Documento di Registrazione e ai Prospetti di Base come modificati dal presente Secondo Supplemento.

L'adempimento dell'obbligo di pubblicazione del presente Secondo Supplemento non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il presente Secondo Supplemento, unitamente al Documento di Registrazione e al Prospetto di Base UBI Banca Obbligazioni, è a disposizione del pubblico per la consultazione sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo web www.ubibanca.it e, in forma stampata e gratuita, richiedendone una copia presso la sede legale dell'Emittente nonché sul sito internet e/o, in forma stampata e gratuita, presso la/e sede/i dei Soggetti Incaricati del Collocamento, nonché presso gli eventuali ulteriori indirizzi, ove previsto di volta in volta nelle Condizioni Definitive relative a ciascun Prestito.

Il presente Secondo Supplemento, unitamente al Documento di Registrazione e ai Prospetti di Base UBI Banca Certificati Capitale Condizionatamente Protetto ed UBI Banca Certificati Capitale Parzialmente o Totalmente Protetto, è a disposizione del pubblico per la consultazione sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo web www.ubibanca.com e, in forma stampata e gratuita, richiedendone una copia presso la sede legale dell'Emittente nonché sul sito internet e/o, in forma stampata e gratuita, presso la/e sede/i dei Soggetti Incaricati del Collocamento, nonché presso gli eventuali ulteriori indirizzi, ove previsto di volta in volta nelle Condizioni Definitive relative a ciascun Certificato.

AVVERTENZE PER L'INVESTITORE

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare attentamente le informazioni contenute nel Documento di Registrazione e nei Prospetti di Base, come modificati dal presente Secondo Supplemento, inclusi gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al Gruppo UBI Banca, al settore di attività in cui esso opera, nonché agli strumenti finanziari offerti per una descrizione completa dei quali si rinvia alla lettura integrale dei singoli Prospetti di Base e del Documento di Registrazione. Nel prosieguo sono evidenziati alcuni rischi specifici che devono essere considerati dagli investitori al fine dell'apprezzamento dell'investimento:

Il presente Secondo Supplemento è stato predisposto al fine di dare informazione, incorporando per riferimento il relativo Comunicato Stampa emesso da UBI Banca in data 5 dicembre 2019, dei risultati del periodico Processo di Revisione e Valutazione Prudenziale ("Supervisory Review and Evaluation Process" o "SREP") condotto nel corso dell'esercizio 2019, effettuato sulla Banca dalla BCE per l'anno 2020.

AVVERTENZE RELATIVE ALL'EMITTENTE:

1. Al 31 dicembre 2018 e al 30 giugno 2019 l'incidenza delle sofferenze sugli impieghi, in termini lordi e netti, e dei crediti deteriorati sugli impieghi, in termini lordi e netti, risulta superiore alla media di sistema (calcolata alla data del 31 dicembre 2018) riferita alla classe di appartenenza dell'Emittente e i rapporti di copertura dei crediti deteriorati e delle sofferenze continuano a risultare più bassi rispetto ai dati di sistema (calcolati alla data del 31 dicembre 2018) riferiti alla stessa classe di appartenenza. Con particolare riguardo alla qualità del credito del Gruppo UBI Banca, la BCE ha segnalato la necessità di aumentare il livello di ambizione sul fronte della riduzione dei crediti deteriorati ("non performing loans" o "NPL") richiedendo alla Società di aggiornare entro il 29 marzo 2019 il piano strategico sugli NPL e il piano operativo su un orizzonte triennale, tenuto conto dei risultati raggiunti e dei recenti sviluppi (le cessioni NPL già concluse nel 2018). UBI Banca il 29 marzo 2019 ha presentato alla BCE il nuovo piano strategico sugli NPL e il relativo piano operativo per il periodo 2019 – 2021. Il nuovo piano conferma la priorità della gestione interna del recupero crediti ma prevede anche il supporto di importanti operazioni di cessione dei crediti deteriorati, sia sulla componente bancaria sia sulle società prodotte. Per maggiori informazioni si rinvia al "*Rischio connesso alla qualità del credito*", ai "*Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale e allo SREP. Requisiti patrimoniali prudenziali e NPL Strategy*".
2. In data 10 maggio 2017, l'Emittente ha perfezionato l'acquisizione (il "Contratto di Acquisizione") dalla Banca d'Italia (il "Venditore"), in qualità di ente gestore e per conto del Fondo Nazionale di Risoluzione, del 100% del capitale sociale di Nuova Banca Marche S.p.A., Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio S.p.A. e Nuova Cassa di Risparmio di Chieti S.p.A. (congiuntamente, le "Nuove Banche"). Il Gruppo UBI Banca, è esposto pertanto al rischio che le Nuove Banche, allo stato incorporate in UBI Banca, possano essere ritenute soggetti legittimati a rispondere di passività originate dall'esercizio dell'azienda bancaria condotta da Banca delle Marche S.p.A., Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio S.c.p.a. e Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti S.p.A., alla data del presente Documento di Registrazione, in liquidazione coatta amministrativa (congiuntamente, le "Old Banks") prima della risoluzione e oggetto di trasferimento alle Nuove Banche in esecuzione del programma di risoluzione definito da Banca d'Italia. Il Gruppo è, in particolare, esposto al rischio che le Nuove Banche siano oggetto di pretese restitutorie e risarcitorie di terzi quali clienti, creditori e/o altre controparti contrattuali delle stesse Old Banks ivi inclusi sottoscrittori di strumenti finanziari (azioni, titoli obbligazionari) emessi dalle Old Banks e da queste distribuiti nell'ambito della prestazione di servizi e attività di investimento in conseguenza di carenze e inadeguatezze nella gestione nonché di violazioni di obblighi e disposizioni di legge o regolamentari applicabili alle stesse ovvero al rischio che le carenze delle Old Banks siano ancora presenti nelle Nuove Banche in quanto afferenti a strutture operative trasferite dalle Old Banks alle Nuove Banche nel contesto della risoluzione e al connesso rischio di responsabilità amministrativa ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, in caso di illecito penale rilevante ai sensi di tale disciplina anche per fatti commessi dagli esponenti aziendali delle rispettive Old Banks.
A tal riguardo, nel Contratto di Acquisizione, il Venditore ha rilasciato a favore dell'Emittente dichiarazioni e garanzie e ha assunto specifici obblighi di indennizzo in favore dell'Emittente, in relazione tra l'altro alle azioni compravendute, all'attività e alla consistenza economica, patrimoniale e finanziaria delle Nuove Banche e delle relative controllate, ai bilanci e al sistema contabile e di controllo interno delle Nuove Banche, alla cessione da parte delle Nuove Banche, precedentemente all'Acquisizione, delle sofferenze al Fondo Atlante, ai rapporti con REV Gestione Crediti S.p.A., ai rischi di natura legale, fiscale, previdenziale e giuslavoristica, o in genere connessi al contenzioso in essere o minacciato, ovvero alle violazioni di legge (compreso il D.Lgs. n. 231/2001) e alle eventuali passività potenziali. Sebbene l'Emittente ritenga che le dichiarazioni e garanzie rilasciate dal Venditore e gli obblighi di indennizzo dallo stesso assunti (così come le correlate limitazioni)

siano adeguati alla luce delle informazioni in merito alle Nuove Banche e alle rispettive attività e passività di cui UBI Banca è a conoscenza, si evidenzia che qualora eventuali giudizi fossero avviati nei confronti delle Nuove Banche, allo stato incorporate in UBI Banca, e avessero esito negativo per queste ultime, e i fondi appostati nei bilanci delle Nuove Banche non fossero sufficienti a coprire la passività ovvero gli obblighi di indennizzo, in precedenza indicati, a carico del Venditore ai sensi del Contratto di Acquisizione risultassero non applicabili o non sufficienti a coprire le passività, ove non seguite tempestivamente dalla messa in atto di azioni/iniziativa idonee a contrastare gli impatti negativi sui requisiti patrimoniali e generare risorse finanziarie in misura congrua per l'adempimento degli obblighi del Gruppo UBI Banca a seguito del Contratto di Acquisizione, potrebbero produrre effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo UBI Banca. Al riguardo si segnala che il Tribunale di Milano (sentenza n. 11173/2017 pubblicata l'8 novembre 2017) ha riconosciuto la legittimazione passiva di Nuova Banca Marche S.p.A. (poi Banca Adriatica S.p.A., oggi incorporata in UBI Banca), disponendo la prosecuzione del giudizio nei suoi confronti in una controversia avente petitum pari a circa € 177.000 promossa da ex azionisti che lamentano l'inattendibilità e la decettività del bilancio 2010 (e di bilanci successivi) e del prospetto informativo sulla base dei quali gli attori avevano sottoscritto un aumento di capitale. UBI Banca ha proposto appello con atto notificato il 23 marzo 2018. Con sentenza n. 917/2019 pubblicata il 28.02.2019 la Corte d'Appello di Milano ha accolto l'appello proposto da UBI Banca e ha accertato la carenza di legittimazione passiva di Nuova Banca delle Marche, oggi UBI Banca, per le predette pretese. La sentenza n. 917/2019 pronunciata in grado di appello è stata impugnata con ricorso per cassazione notificato a UBI Banca il 4.09.2019.

La Banca non ha adempiuto alle decisioni sfavorevoli dell'Arbitro per le Controversie Finanziarie relative a ricorsi di ex azionisti ed ex obbligazionisti di Banca delle Marche e di Banca dell'Etruria e del Lazio. Per maggiori informazioni si rinvia a *"Rischi relativi all'Acquisizione delle Nuove Banche"*, a *"Rischi connessi ai procedimenti giudiziari ed arbitrali"*.

3. In data 5 maggio 2017, il Consiglio di Sorveglianza di UBI Banca ha approvato, su proposta del Consiglio di Gestione, il Piano Industriale 2017-2020 del Gruppo UBI Banca. Il Piano Industriale 2017-2020 teneva conto della modifica del perimetro del Gruppo, aggiornando e implementando il Piano Industriale 2019/2020 (pubblicato nel 2016). Alla luce dello scenario macroeconomico atteso nel corso del 2019 significativamente diverso da quello previsto dal Piano Industriale in corso, del livello degli oneri operativi e qualità del credito già prossimi agli obiettivi previsti per il 2020 e del cambiamento di governance collegato all'adozione del modello monistico, in occasione dell'approvazioni del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018, è stata annunciata la predisposizione di un nuovo Piano Industriale che potrebbe presentare, in termini di ipotesi di realizzazione (scenario macroeconomico, azioni da intraprendere e target futuri) scostamenti rispetto al Piano Industriale 2017-2020. Per maggiori informazioni si rinvia a *"Rischi connessi al Piano Industriale 2017-2020 del Gruppo UBI Banca"*.
4. Alla data del presente Documento di Registrazione il Gruppo UBI Banca è coinvolto in una pluralità di procedimenti legali originati dall'ordinario svolgimento della propria attività. A fronte delle richieste ricevute, si è ritenuto di appostare appositi accantonamenti a bilancio in base alla ricostruzione degli importi potenzialmente a rischio, alla valutazione della rischiosità effettuata, in funzione del grado di "probabilità" e/o "possibilità", così come definiti dai Principi Contabili (IAS 37) e tenendo conto della più consolidata giurisprudenza in merito. Sebbene l'Emittente ritenga di aver provveduto alla costituzione dei relativi fondi tenendo in considerazione i rischi connessi a ciascuna controversia e in conformità a quanto previsto dai citati Principi Contabili, qualora dai procedimenti non compresi nel predetto fondo per le controversie legali dovessero scaturire in futuro sopravvenienze passive ovvero gli accantonamenti effettuati in tale fondo risultassero insufficienti a coprire le passività derivanti dall'esito negativo dei procedimenti oltre le attese, potrebbero aversi effetti negativi, sulla situazione economica e/o finanziaria del Gruppo.

Si segnala che, in data 30 maggio 2017, è stata eseguita una perquisizione disposta dalla Procura della Repubblica di Brescia presso diversi uffici dell'Emittente, nell'ambito di indagini aventi ad oggetto un'ipotesi di concorso nel reato di ostacolo all'esercizio delle funzioni delle attività pubbliche di vigilanza (art. 2638 del Codice Civile) in relazione alle segnalazioni di operazioni sospette in materia di antiriciclaggio e agli obblighi di adeguata verifica della clientela. Alla data del presente Documento di Registrazione le indagini risultano in corso.

Inoltre, in data 1 agosto 2017, UBI Banca ha ricevuto notifica di richiesta di rinvio a giudizio e conseguente avviso di fissazione di udienza preliminare tenutasi il successivo 10 novembre 2017, per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato previsti dall'art. 25 ter, lett. q) e lett. s) D. Lgs. 231/01 (illecita influenza sull'assemblea e ostacolo all'esercizio delle funzioni delle Autorità Pubbliche di Vigilanza). La procura di Bergamo ha chiesto in particolare il rinvio a giudizio per gli illeciti amministrativi citati in relazione ai reati di cui agli artt. 2636 e 2638 del Codice Civile (illecita influenza sull'assemblea e ostacolo all'esercizio delle

funzioni delle Autorità Pubbliche di Vigilanza) oggetto di indagine della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bergamo, contestati fra gli altri ad alcuni esponenti all'epoca in carica. Nel contesto dell'udienza preliminare l'unica costituzione di parte civile che è stata ammessa dal giudice è quella presentata dalla Consob nei confronti dei soli imputati per il reato di cui all'art. 2638 c.c.. UBI Banca non è stata citata come responsabile civile. Il 27 aprile 2018 il Giudice dell'Udienza Preliminare di Bergamo, ha disposto il rinvio a giudizio di UBI Banca per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato di cui all'art. 25 ter, lett. q) e lett. s) D. Lgs. 231/01 contestando il presunto interesse costituito dalla stabilizzazione dell'assetto di comando della società e dall'occultamento alle Autorità di Vigilanza dell'esistenza di patti parasociali operativi funzionali a garantire la continuità di gestione secondo i principi di pariteticità, alternatività e tendenziale alternanza tra la "Derivazione BPU e Derivazione Banca Lombarda" nonché di alcuni esponenti all'epoca in carica in relazione ai reati di cui agli artt. 2636 cod. civ. e 2638 cod. civ.. Nessuna delle parti civili ha chiesto la citazione di UBI Banca quale responsabile civile. L'istruttoria dibattimentale è attualmente in corso e, per il momento, sono state calendarizzate udienze fino ad ottobre 2020. In caso di eventuale condanna di UBI Banca per gli illeciti contestati ai sensi del D.Lgs 231/2001, verrebbe applicata alla Banca una sanzione pecuniaria. Tale sanzione, in relazione al reato presupposto di cui all'art. 2636 c.c., sarebbe compresa fra un minimo di 37.500 euro ed un massimo di 511.170 euro, mentre in relazione al reato di cui all'art. 2638 c.c. sarebbe compresa fra un minimo di 51.600 euro ed un massimo di 619.600 euro. Per maggiori informazioni si rinvia ai "Rischi connessi ai procedimenti giudiziari ed arbitrali", al "Rischio connesso ai procedimenti giudiziari e/o sanzionatori a carico degli esponenti aziendali dell'Emittente".

5. Nell'esercizio dei poteri di vigilanza le Autorità di Vigilanza sottopongono, anche su base periodica, il Gruppo UBI Banca ad accertamenti ispettivi che potrebbero comportare la richiesta di interventi di carattere organizzativo e di rafforzamento dei presidi volti a colmare le eventuali carenze che dovessero essere rilevate, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo UBI Banca. L'entità di tali eventuali carenze potrebbe inoltre determinare l'avvio di procedimenti sanzionatori a carico degli esponenti aziendali e/o delle relative società del Gruppo UBI Banca, con possibili effetti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo UBI Banca.

In particolare, alla data del presente Documento di Registrazione, il Gruppo UBI Banca è soggetto, fra gli altri, a:

- Ispezione "Valutazione del merito di credito per i profili di tutela della clientela", avviata da Banca d'Italia in data 7 ottobre 2019.

- Accertamenti Ispettivi avviati dalla Banca d'Italia in data 28 ottobre 2019 presso la società controllata Pramerica SGR S.p.A.. Trattasi di ispezione generale, ordinaria e periodica.

Si rappresenta inoltre come il Gruppo UBI Banca sia in attesa di ricevere gli esiti relativamente ai seguenti accertamenti ispettivi recentemente conclusi:

- BCE "On-site inspection on Governance Process" con focus su *Governance Culture*, avviata da Banca Centrale Europea in data 9 maggio 2019, si è conclusa in loco il 9 luglio 2019. Si rimane in attesa di ricevere gli esiti dell'attività ispettiva.

- Banca d'Italia ispezione su Prestitalia avente ad oggetto "Rispetto della normativa e degli Orientamenti di Vigilanza in tema di trasparenza delle operazioni e correttezza delle relazioni con la clientela, con riguardo al comparto dei finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio o della pensione". L'accertamento ha preso avvio in data 4 marzo 2019 e si è concluso il 5 aprile 2019. La Banca è in attesa di ricevere gli esiti della verifica.

Si comunica inoltre di avere recentemente ricevuto gli esiti ispettivi con riguardo a:

- Banca d'Italia "Verifica sportellare in materia di trasparenza", avviata il 17 settembre 2018 con il coinvolgimento di n. 20 dipendenze di UBI Banca e conclusa il 16 novembre 2018. La Banca ha ricevuto gli esiti dell'attività ispettiva in data 27 maggio 2019 ed ha trasmesso in data 2 agosto 2019 le proprie considerazioni ed il piano degli interventi attivati, con conclusione stimata al 30 giugno 2020.

- Consob: verifica ispettiva presso la Banca in relazione ai seguenti profili di interesse: (i) procedure adottate ai fini della profilatura della clientela; (ii) funzionamento dei controlli relativi al rischio di concentrazione dei portafogli della clientela, con specifico riguardo al rischio emittente UBI Banca. Le iniziative relative alle evidenze delle attività ispettive, condotte con riferimento all'attuazione della normativa di matrice MiFID II da parte della Banca, pervenute in data 27 settembre 2019, verranno discusse prossimamente nell'ambito di un incontro convocato dall'Autorità.

- BCE "On-site inspection on Credit Quality Review" per i portafogli Retail e SME, avviata il 1° ottobre 2018 e conclusa il 15 febbraio 2019. Il 13 giugno 2019 sono stati discussi con l'Autorità i primi riscontri pervenuti in

draft il 4 giugno 2019, a fronte dei quali la Banca ha trasmesso il successivo 27 giugno 2019 le proprie considerazioni, preliminarmente alla finalizzazione del Final Report pervenuto in data 2 agosto 2019. La Banca è in attesa di ricevere da BCE la Follow up Letter.

- BCE “On-site inspection on Targeted Review on Internal Models” con perimetro sui modelli Corporate Other e Corporate SME, avviata da Banca Centrale Europea il 10 settembre 2018 e conclusa in data 23 novembre 2018. In data 20 febbraio 2019 la Banca ha ricevuto il Final Assessment Report ed è in attesa di ricevere la Decision di BCE.

- BCE “On-site inspection on Internal governance and risk management” con focus su IT strategy and governance, gestione del portafoglio progetti IT, nonché sulle più recenti iniziative in tema di digital distribution channel e payment services alla luce dell’evoluzione regolamentare. Le verifiche hanno avuto inizio il 7 maggio 2018 e si sono concluse il 27 luglio 2018. La Banca ha ricevuto in data 21 dicembre 2018 il Final Report ed in data 7 maggio 2019 è pervenuta la Final Follow up Letter, a fronte della quale la Banca ha trasmesso, in data 14 giugno 2019, un action plan volto a risolvere entro il primo trimestre 2020 gli ambiti identificati nel corso dell’ispezione.

- BCE “On-site inspection on Targeted review of Internal Models” con perimetro sul modello Retail - Secured by real estate non-SME. L’ispezione ha avuto luogo dal 19 febbraio al 4 maggio 2018. La Banca ha ricevuto in data 31 ottobre 2018 il Final Assessment Report in data 5 luglio 2019 è pervenuta la Final Decision, a fronte della quale la Banca ha trasmesso in data 2 agosto 2019 il piano delle azioni di rimedio definite per ogni obligation identificata, con completamento previsto entro la fine del 2020.

- BCE “On-site inspection on Credit and Counterparty Risk Management and Risk Control System”. Le verifiche – riguardanti il portafoglio crediti in bonis e deteriorati verso le imprese (Specialised Lending, Large Corporate, Corporate e Small Business, con esclusione delle imprese Retail) del Gruppo (UBI Banca, UBI Leasing e UBI Factor) – hanno avuto inizio il 18 settembre 2017 e si sono concluse il 23 febbraio 2018. La Banca ha ricevuto in data 25 giugno 2018 il Final Report ed in data 30 novembre 2018 è pervenuta la Final Follow up Letter, a fronte della quale la Banca ha trasmesso i primi riscontri il successivo 10 dicembre 2018 e l’action plan il 21 dicembre 2018. Le richieste formulate da BCE risultano nella sostanza accolte nei conti del bilancio consolidato 2018. In data 29 marzo 2019 la Banca ha trasmesso lo status report delle azioni che il Gruppo si era impegnato a svolgere entro il 31 marzo 2019 e, con riferimento al 31 maggio 2019, ha completato l’ultimo adempimento connesso al piano di rimedio comunicato alla Vigilanza.

- Accertamento ispettivo di Banca d’Italia, avviato il 6 novembre 2017 e concluso il 14 febbraio 2018, volto a valutare (i) lo stato di attuazione degli interventi correttivi richiesti a seguito degli ultimi accertamenti ispettivi, dettagliati nel Bilancio 2016, in materia di Antiriciclaggio; nonché (ii) l’idoneità degli assetti organizzativi a produrre segnalazioni corrette dei tassi effettivi globali medi (TEGM) e a prevenire i rischi connessi a violazioni delle norme in materia di Usura. In data 17 aprile 2018 Banca d’Italia ha comunicato con un giudizio parzialmente sfavorevole gli esiti delle verifiche in oggetto che includono alcune contestazioni in ambito antiriciclaggio (con contestuale avvio di un procedimento sanzionatorio amministrativo, ai sensi della Legge 7 agosto 1990 n. 241, a carico della Banca). UBI Banca ha trasmesso le proprie controdeduzioni al provvedimento sanzionatorio in data 15 giugno 2018 ed ha inviato il successivo 13 luglio la risposta complessiva ed il piano di azioni correttive di natura organizzativa procedurale e operativa da intraprendere, con l’indicazione della relativa tempistica di completamento (“Piano”). Ad esito del procedimento, in data 22 marzo 2019 la Banca d’Italia ha notificato un provvedimento concernente l’applicazione nei confronti della Banca di una sanzione amministrativa pecuniaria di Euro 1,2 milioni. Contro il provvedimento sanzionatorio è stato presentato ricorso alla Corte d’Appello di Roma con le modalità e nei termini di cui all’art. 145, comma 4, TUB.

Il 25 gennaio 2019, è pervenuta da Banca d’Italia una comunicazione con cui la Vigilanza ha chiesto di prevedere tempi più stringenti, comunque non successivi alla fine del 2019, per il completamento dell’intervento riguardante il processo di individuazione, valutazione e segnalazione delle operazioni potenzialmente sospette, in relazione al quale la Banca ha previsto l’evoluzione della piattaforma informatica dedicata (Portale Antiriciclaggio). La Banca è stata invitata a (i) trasmettere alla Vigilanza, entro la fine del mese di febbraio 2019, una nuova pianificazione dei lavori previsti dal Piano, che tenga conto dei suggerimenti sopra elencati, nonché (ii) fornire un aggiornamento sullo stato delle iniziative di riassetto, corredato dalle valutazioni degli organi amministrativo e di controllo, entro il 30 giugno 2019. Le competenti strutture si sono prontamente attivate per recepire le richieste avanzate dall’Autorità, predisponendo una nuova pianificazione dei lavori, comunicata alla Banca d’Italia in data 8 febbraio 2019.

Allo stato attuale gli interventi in corso sono in linea con la nuova pianificazione, come da stato di avanzamento comunicato alla Banca d’Italia il 5 luglio 2019. In tale data, infatti, la Banca ha fornito – come

richiesto dall’Autorità con la sopraccitata missiva del 25 gennaio 2019 – un aggiornamento sulle iniziative di riassetto, corredato dalle valutazioni degli organi amministrativo e di controllo, in relazione alle quali la Vigilanza si riserverà di effettuare le necessarie verifiche secondo le modalità ritenute più opportune.

Infine, con lettera di contestazione formale notificata in data 23 luglio 2018, la Banca d’Italia ha comunicato l’avvio di un procedimento sanzionatorio per violazioni soggette a sanzioni amministrative a carico della Banca. Tale procedimento origina dagli accertamenti ispettivi in tema di *governance, remuneration and internal controls*, condotti dalla Banca Centrale Europea nel periodo compreso tra il 27 giugno 2016 e il 5 agosto 2016 e mirati a verificare la capacità del Gruppo UBI di prevenire e gestire i “Conflitti d’interesse”. In particolare, la richiamata contestazione formale sollevata dalla Banca d’Italia ha riguardato carenze, riscontrate dalla Banca Centrale Europea, nei processi e nelle procedure volte alla gestione dei conflitti di interesse (mappatura, criteri di individuazione delle condizioni ordinarie e non, valutazione delle condizioni economiche, monitoraggio effettuato dalle funzioni di controllo interno). La Banca ha presentato le proprie controdeduzioni in data 21 settembre 2018. Ad esito del procedimento, in data 12 aprile 2019 la Banca d’Italia ha comunicato che – valutati gli atti della procedura e in accoglimento della proposta formulata dalla Vigilanza a conclusione della fase istruttoria – il Direttorio ha ritenuto di non dare ulteriore seguito all’iter sanzionatorio. Per maggiori informazioni si rinvia ai “*Rischi connessi agli accertamenti ispettivi delle Autorità di Vigilanza*”.

6. Il Gruppo UBI Banca risulta esposto ai movimenti dei titoli governativi, ed in modo particolare dei titoli del debito pubblico italiani. L’esposizione nei confronti degli Stati sovrani detenuta dal Gruppo UBI Banca al 30 giugno 2019 ammonta complessivamente a 15,1 miliardi di Euro (valore di bilancio), per 13,4 miliardi rappresentato dai titoli di debito e finanziamenti riferibili alle Banche del Gruppo e per 1,7 miliardi riconducibili alle Società assicurative. L’esposizione complessiva del debito sovrano (titoli di debito e finanziamenti) al 30 giugno 2019 corrisponde all’11,86% del totale attivo. A livello di singolo Paese, il rischio è concentrato principalmente sull’Italia con un’incidenza del 71,29% (10,78 miliardi), sulla Spagna per il 10,54% (1,59 miliardi) e sugli Stati Uniti per il 10,29% (1,56 miliardi).

Eventuali peggioramenti del differenziale di rendimento dei titoli di stato italiano rispetto agli altri titoli di stato europei di riferimento e eventuali azioni congiunte da parte delle principali Agenzie di rating, tali da comportare una valutazione del merito creditizio dello Stato Italiano inferiore al livello di investment grade, potrebbero avere impatti negativi sul valore del portafoglio della Banca nonché sui coefficienti patrimoniali e sulla posizione di liquidità della Banca. A fronte di tali rischi il Gruppo UBI ha predisposto un piano che disciplina le misure e i processi volti al ripristino della propria situazione patrimoniale e finanziaria in caso di un deterioramento significativo della stessa. Tali piani, approvati annualmente dall’Autorità di Vigilanza, prevedono azioni quali il rafforzamento patrimoniale, la cessione di attività, il miglioramento del profilo di rischio. Per maggiori informazioni si rinvia ai “*Rischi connessi all’esposizione del Gruppo al debito sovrano*”.

7. Si segnala che, in relazione alla trasformazione di UBI Banca da società cooperativa per azioni in società per azioni approvata con delibera dell’assemblea dei soci in data 10 ottobre 2015, a seguito dell’udienza di discussione del 19 ottobre 2018, il Consiglio di Stato si è pronunciato ed ha ritenuto di dover disporre la trasmissione degli atti alla Corte di Giustizia ex art. 267 del Trattato sul funzionamento dell’Unione europea in relazione a cinque “questioni” prospettate dagli appellanti sul giudizio avente ad oggetto le disposizioni di legge e regolamentari che hanno previsto la possibilità di limitare il rimborso delle azioni in relazione alle quali è stato esercitato il diritto di recesso in relazione alla trasformazione delle banche popolari in società per azioni (*inter alia*, l’art. 1 del D.L. 24 gennaio 2015 n. 3, convertito con modificazioni dalla Legge 24 marzo 2015, n. 33). Mentre il 21 marzo 2018 la Corte Costituzionale ha ritenuto infondate le questioni di legittimità sollevate dal Consiglio di Stato con riguardo alle predette previsioni normative. UBI Banca è in conseguenza parte in un contenzioso civile promosso da una società su mandato di azionisti in relazione al processo di rimborso delle azioni oggetto di recesso ai sensi dell’art. 2437, comma 1, lett. b, del Codice Civile in seguito alla suddetta delibera di trasformazione che, in caso di esito sfavorevole, potrebbero comportare impatti negativi, anche significativi, sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria del Gruppo UBI Banca. Per maggiori informazioni si rinvia ai “*Rischi connessi alla riforma delle banche popolari*”.

AVVERTENZE RELATIVE ALLE OBBLIGAZIONI

8. L’investimento nelle Obbligazioni, comporta il rischio di perdita, anche integrale, del capitale investito, laddove nel corso della vita delle Obbligazioni, l’Emittente sia sottoposto a procedure concorsuali ovvero venga a trovarsi in una condizione di dissesto o di rischio di dissesto (come previsto dall’art. 17, comma 2, del decreto legislativo del 16 novembre 2015, n. 180). In particolare, in tale ultimo caso, la Banca d’Italia ha il potere di adottare alcune misure di risoluzione, tra cui il c.d. “bail-in” – o “salvataggio interno” – ai fini della gestione della crisi della Banca. Laddove sia applicato lo strumento del c.d. “bail-in” l’investitore potrebbe perdere, anche integralmente, il capitale investito o vederlo convertito in azioni. Per maggiori informazioni si rinvia al

“Rischio connesso all’utilizzo del bail in” e al “Rischio di credito per il sottoscrittore” riportati al paragrafo “2. Fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari” della “Sezione 6 – Nota Informativa del presente Prospetto di Base.

9. Le Obbligazioni potranno essere emesse in Euro ovvero in un’altra valuta e rimborsate nella stessa valuta. Qualora le attività finanziarie di un investitore siano denominate in Euro (la c.d. valuta dell’investitore) e i pagamenti relativi alle Obbligazioni siano effettuati in una valuta diversa, vi è il rischio che un deprezzamento della valuta di denominazione rispetto all’Euro possa influire negativamente sul rendimento delle Obbligazioni e comportare una perdita sul capitale investito nella valuta dell’investitore. Per maggiori informazioni si rinvia al “Rischio di cambio per le Obbligazioni denominate in valuta diversa dall’Euro” riportato al paragrafo “2. Fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari” della “Sezione 6 – Nota Informativa del presente Prospetto di Base.
10. Le Obbligazioni con cedole legate alla variazione percentuale dell’Indice dei Prezzi al Consumo con possibilità di Tasso Minimo e/o Tasso Massimo sono caratterizzate da una specifica rischiosità, connessa all’aleatorietà del rendimento, il cui apprezzamento da parte dell’investitore può essere ostacolato dalla complessità delle stesse. Pertanto è necessario che l’investitore sottoscriva tali strumenti solo dopo averne compreso la natura ed il grado di esposizione al rischio che i medesimi comportano, sia mediante la lettura del Prospetto di Base e delle Condizioni Definitive, sia avvalendosi dell’assistenza fornita dall’intermediario. Per maggiori informazioni si rinvia al “Rischio connesso alla complessità delle Obbligazioni” riportato al paragrafo “2. Fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari” della “Sezione 6 – Nota Informativa del Prospetto di Base.

AVVERTENZE RELATIVE AI CERTIFICATI CAPITALE CONDIZIONATAMENTE PROTETTO

8. I Certificati sono strumenti finanziari derivati caratterizzati da una rischiosità anche molto elevata, il cui apprezzamento da parte dell’investitore può essere ostacolato dalla complessità degli stessi. È quindi necessario che l’investitore concluda un’operazione avente ad oggetto tali strumenti solo dopo averne compreso la natura e il grado di esposizione al rischio che essa comporta, sia tramite la lettura del Prospetto di Base e delle Condizioni Definitive, sia avvalendosi dell’assistenza fornita dall’intermediario. Per maggiori informazioni si rinvia a “Rischi connessi alla complessità dei Certificati” riportato al paragrafo “2 Fattori di Rischio relativi agli strumenti finanziari” della Sezione 6 - Nota Informativa del presente Prospetto di Base.
9. L’investimento nei Certificati comporta il rischio di perdita, anche integrale, del capitale investito, in caso di andamento sfavorevole per l’investitore del Sottostante dei Certificati. Per maggiori informazioni si rinvia al “Rischio di perdita del capitale investito” riportato al paragrafo “2 Fattori di Rischio relativi agli strumenti finanziari” della Sezione 6 - Nota Informativa del presente Prospetto di Base.
10. L’investimento nei Certificati, comporta il rischio di perdita, anche integrale, del capitale investito, laddove nel corso della durata dei Certificati, l’Emittente sia sottoposto a procedure concorsuali ovvero venga a trovarsi in una condizione di dissesto o di rischio di dissesto (come previsto dall’art. 17, comma 2, del decreto legislativo del 16 novembre 2015, n. 180). In particolare, in tale ultimo caso, la Banca d’Italia ha il potere di adottare alcune misure di risoluzione, tra cui il c.d. “bail-in” – o “salvataggio interno” – ai fini della gestione della crisi della Banca. Laddove sia applicato lo strumento del c.d. “bail-in” l’investitore potrebbe perdere, anche integralmente, il capitale investito o vederlo convertito in azioni. Per maggiori informazioni si rinvia al “Rischio connesso al ricorso al bail in”, al “Rischio di credito per l’investitore” e al “Rischio connesso all’assenza di garanzie relative ai Certificati” riportati al paragrafo “2 Fattori di Rischio relativi agli strumenti finanziari” della Sezione 6 - Nota Informativa del presente Prospetto di Base.

AVVERTENZE RELATIVE AI CERTIFICATI CAPITALE TOTALMENTE O PARZIALMENTE PROTETTO

8. I Certificati sono strumenti finanziari derivati caratterizzati da una rischiosità anche molto elevata, il cui apprezzamento da parte dell’investitore può essere ostacolato dalla complessità degli stessi. È quindi necessario che l’investitore concluda un’operazione avente ad oggetto tali strumenti solo dopo averne compreso la natura e il grado di esposizione al rischio che essa comporta, sia tramite la lettura del Prospetto di Base e delle Condizioni Definitive, sia avvalendosi dell’assistenza fornita dall’intermediario. Per maggiori informazioni si rinvia a “Rischi connessi alla complessità dei Certificati” riportato al paragrafo “2. Fattori di Rischio relativi agli strumenti finanziari” della Sezione 6 - Nota Informativa del presente Prospetto di Base.

9. L'investimento nei Certificati che non prevedono la protezione totale del capitale comporta il rischio di perdita parziale del capitale investito, in misura corrispondente alla parte non protetta del medesimo, in caso di andamento sfavorevole per l'investitore del Sottostante dei Certificati. Per maggiori informazioni si rinvia al *"Rischio di perdita parziale del capitale investito"* riportato al paragrafo "2 Fattori di Rischio relativi agli strumenti finanziari" della Sezione 6 - Nota Informativa del presente Prospetto di Base.
10. L'investimento nei Certificati, comporta il rischio di perdita, anche integrale, del capitale investito, laddove nel corso della durata dei Certificati, l'Emittente sia sottoposto a procedure concorsuali ovvero venga a trovarsi in una condizione di dissesto o di rischio di dissesto (come previsto dall'art. 17, comma 2, del decreto legislativo del 16 novembre 2015, n. 180). In particolare, in tale ultimo caso, la Banca d'Italia ha il potere di adottare alcune misure di risoluzione, tra cui il c.d. "bail-in" – o "salvataggio interno" – ai fini della gestione della crisi della Banca. Laddove sia applicato lo strumento del c.d. "bail-in" l'investitore potrebbe perdere, anche integralmente, il capitale investito o vederlo convertito in azioni. Per maggiori informazioni si rinvia al *"Rischio connesso al ricorso al bail in"*, al *"Rischio di credito per l'investitore"* e al *"Rischio connesso all'assenza di garanzie relative ai Certificati"* riportati al paragrafo "2 Fattori di Rischio relativi agli strumenti finanziari" della Sezione 6 - Nota Informativa del presente Prospetto di Base.

Ai sensi dell'articolo 95-bis, comma 2, del TUF, gli investitori che - prima della pubblicazione del presente Secondo Supplemento - abbiano già concordato di acquistare o sottoscrivere gli strumenti finanziari di seguito elencati:

- **UBI Banca Certificato a capitale parzialmente protetto su EURO STOXX 50®, Protezione 95%, cedola condizionata 3,15%, scadenza 23.12.2024 – IT0005389835; e**
- **UBI Banca Certificato a capitale totalmente protetto su EURO STOXX 50®, Protezione 100%, cedola condizionata 1,60%, scadenza 23.12.2024 – IT0005389843**

aventi periodo di offerta compreso tra il 20 novembre 2019 e il 18 dicembre 2019 (date entrambe incluse); e

- **Unione di Banche Italiane S.p.A. – Tasso Fisso 0,65% 31.12.2019-2022 Welcome Edition Social Bond UBI Comunità per Fondazione Banco Alimentare – IT0005390353 avente periodo di offerta compreso tra il 21 novembre 2019 e il 12 dicembre 2019 (date entrambe incluse)**

hanno il diritto, esercitabile entro due giorni lavorativi dopo tale pubblicazione, ovvero, se posteriore, alla pubblicazione su un quotidiano a diffusione nazionale dell'avviso che indichi il modo in cui il Supplemento è stato reso disponibile e dove può essere ottenuto dal pubblico, di revocare la loro accettazione mediante l'invio di una comunicazione scritta da consegnare presso la sede e le filiali del Soggetto Incaricato del Collocamento dove sono stati sottoscritti i titoli.

SECONDO SUPPLEMENTO AL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE E AI PROSPETTI DI BASE – MOTIVAZIONI DEL SUPPLEMENTO

Il presente Secondo Supplemento al Documento di Registrazione e ai Prospetti di Base è stato predisposto da UBI Banca S.p.A., ai sensi degli articoli 94, comma 7 e 113, comma 2, del D. Lgs. n. 58/1998 e delle relative disposizioni di attuazione di cui al Regolamento Consob n. 11971/1999, al fine di dare informazione, incorporando per riferimento il relativo Comunicato Stampa emesso da UBI Banca in data 5 dicembre 2019, dei risultati del periodico Processo di Revisione e Valutazione Prudenziale (“Supervisory Review and Evaluation Process” o “SREP”) condotto nel corso dell’esercizio 2019, effettuato sulla Banca dalla BCE per l’anno 2020.

Con riferimento al Documento di Registrazione, risulteranno modificati la copertina e il Capitolo 3, Paragrafo 3.1 “*Fattori di Rischio*”, Paragrafo 3.2 “*Informazioni Finanziarie Selezionate*”, Capitolo 14 “*Documenti accessibili al pubblico*”.

Con riferimento al Prospetto di Base UBI Banca Obbligazioni risulteranno inoltre modificati la copertina e la Sezione III- Nota di Sintesi, Elemento B.12 “*Dati finanziari Selezionati*”, D.2 “*Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per l’Emittente*”, la Sezione IV– Fattori di Rischio relativi all’Emittente, la Sezione V – Documento di Registrazione, la Sezione VII – Modello delle Condizioni definitive.

Con riferimento al Prospetto di Base UBI Banca Certificati Capitale Condizionatamente Protetto risulteranno modificati la copertina, la Sezione III- Nota di Sintesi, Elemento B.12 “*Dati finanziari Selezionati*”, D.2 “*Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per l’Emittente*”, la Sezione IV– Fattori di Rischio relativi all’Emittente, la Sezione V – Documento di Registrazione, e la Sezione VII – Modello delle Condizioni definitive.

Con riferimento al Prospetto di Base UBI Banca Certificati Capitale Parzialmente o Totalmente Protetto risulteranno inoltre modificati la copertina e, la Sezione III- Nota di Sintesi, Elemento B.12 “*Dati finanziari Selezionati*”, D.2 “*Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per l’Emittente*”, la Sezione IV– Fattori di Rischio relativi all’Emittente, la Sezione V – Documento di Registrazione, e la Sezione VII – Modello delle Condizioni definitive.

Ai sensi dell’articolo 95-bis, comma 2, del TUF, gli investitori che - prima della pubblicazione del presente Secondo Supplemento - abbiano già concordato di acquistare o sottoscrivere gli strumenti finanziari di seguito elencati:

- **UBI Banca Certificato a capitale parzialmente protetto su EURO STOXX 50®, Protezione 95%, cedola condizionata 3,15%, scadenza 23.12.2024 – IT0005389835; e**
- **UBI Banca Certificato a capitale totalmente protetto su EURO STOXX 50®, Protezione 100%, cedola condizionata 1,60%, scadenza 23.12.2024 – IT0005389843**
aventi periodo di offerta compreso tra il 20 novembre 2019 e il 18 dicembre 2019 (date entrambe incluse); e
- **Unione di Banche Italiane S.p.A. – Tasso Fisso 0,65% 31.12.2019-2022 Welcome Edition Social Bond UBI Comunità per Fondazione Banco Alimentare – IT0005390353** avente periodo di offerta compreso tra il 21 novembre 2019 e il 12 dicembre 2019 (date entrambe incluse)

hanno il diritto, esercitabile entro due giorni lavorativi dopo tale pubblicazione, ovvero, se posteriore, alla pubblicazione su un quotidiano a diffusione nazionale dell’avviso che indichi il modo in cui il Supplemento è stato reso disponibile e dove può essere ottenuto dal pubblico, di revocare la loro accettazione mediante l’invio di una comunicazione scritta da consegnare presso la sede e le filiali del Soggetto Incaricato del Collocamento dove sono stati sottoscritti i titoli.

INDICE

AVVERTENZE PER L'INVESTITORE	3
SECONDO SUPPLEMENTO AL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE E AI PROSPETTI DI BASE – MOTIVAZIONI DEL SUPPLEMENTO	10
1. DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ DEL SUPPLEMENTO	12
1.1. INDICAZIONI DELLE PERSONE RESPONSABILI.....	12
1.2. DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ	12
2. MODIFICHE AL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE	13
2.1 MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLA COPERTINA DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE	13
2.2 MODIFICHE ED INTEGRAZIONI AL CAPITOLO 3 DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE – FATTORI DI RISCHIO ED INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE	14
2.3 MODIFICHE ED INTEGRAZIONI AL CAPITOLO 14 DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE – DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO	23
3. MODIFICHE AL PROSPETTO DI BASE UBI BANCA OBBLIGAZIONI	24
3.1 MODIFICHE ALLA COPERTINA DEL PROSPETTO DI BASE	24
3.2 MODIFICHE E INTEGRAZIONI ALLA SEZIONE III DEL PROSPETTO DI BASE – NOTA DI SINTESI	26
3.3 MODIFICHE ALLA SEZIONE IV DEL PROSPETTO DI BASE – FATTORI DI RISCHIO	33
3.4 MODIFICHE ALLA SEZIONE V DEL PROSPETTO DI BASE – DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE	33
3.5 MODIFICHE ALLA SEZIONE VII – MODELLO DELLE CONDIZIONI DEFINITIVE.....	34
4. MODIFICHE AL PROSPETTO DI BASE UBI BANCA CERTIFICATI CAPITALE CONDIZIONATAMENTE PROTETTO	36
4.1 MODIFICHE ALLA COPERTINA DEL PROSPETTO DI BASE UBI BANCA CERTIFICATI CAPITALE CONDIZIONATAMENTE PROTETTO.....	36
4.2 MODIFICHE ALLA SEZIONE III DEL PROSPETTO DI BASE – NOTA DI SINTESI	38
4.3 MODIFICHE ALLA SEZIONE IV DEL PROSPETTO DI BASE – FATTORI DI RISCHIO	45
4.4 MODIFICHE ALLA SEZIONE V DEL PROSPETTO DI BASE – DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE	45
4.5 MODIFICHE ALLA SEZIONE VII – MODELLO DELLE CONDIZIONI DEFINITIVE.....	46
5. MODIFICHE AL PROSPETTO DI BASE UBI BANCA CERTIFICATI A CAPITALE PARZIALMENTE O TOTALMENTE PROTETTO	50
5.1 MODIFICHE ALLA COPERTINA DEL PROSPETTO DI BASE CERTIFICATI A CAPITALE PARZIALMENTE O TOTALMENTE PROTETTO	50
5.2 MODIFICHE ALLA SEZIONE III DEL PROSPETTO DI BASE – NOTA DI SINTESI	51
5.3 MODIFICHE ALLA SEZIONE IV DEL PROSPETTO DI BASE – FATTORI DI RISCHIO	58
5.4 MODIFICHE ALLA SEZIONE V DEL PROSPETTO DI BASE – DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE	58
5.5 MODIFICHE ALLA SEZIONE VII – MODELLO DELLE CONDIZIONI DEFINITIVE.....	59

1. DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ DEL SUPPLEMENTO

1.1. Indicazioni delle persone responsabili

Unione di Banche Italiane S.p.A., con sede sociale in Bergamo, Piazza Vittorio Veneto 8, si assume la responsabilità delle informazioni contenute nel presente Secondo Supplemento.

1.2. Dichiarazione di responsabilità

Unione di Banche Italiane S.p.A. dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel presente Secondo Supplemento sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

2. MODIFICHE AL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Il Documento di Registrazione è modificato e/o integrato come di seguito indicato.

2.1 Modifiche ed integrazioni alla copertina del Documento di Registrazione

La copertina del Documento di Registrazione è integralmente sostituita come segue:

“



Unione di Banche Italiane S.p.A.
Sede Legale e Direzione Generale: Bergamo, Piazza Vittorio Veneto, 8
Sedi operative: Brescia e Bergamo
Codice Fiscale ed Iscrizione al Registro delle Imprese di Bergamo n. 03053920165
Appartenente al Gruppo IVA UBI al n. 04334690163
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5678 – ABI n. 3111.2
Capogruppo del “Gruppo UBI Banca” iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 3111.2
Sito internet www.ubibanca.it

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

depositato presso la CONSOB in data 13.06.2019, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0339496/19 del 12.06.2019 così come modificato e integrato dal Primo Supplemento al Documento di Registrazione depositato presso la Consob in data 4 novembre 2019 a seguito di approvazione comunicata con nota del 31 ottobre 2019, protocollo n. 0677204/19 e dal Secondo Supplemento al Documento di Registrazione depositato presso la Consob in data 19 dicembre 2019 a seguito di approvazione comunicata con nota del 18 dicembre 2019, protocollo n. 0820044/19.

Il presente documento, unitamente ai suoi eventuali supplementi e ai documenti incorporati mediante riferimento, costituisce un documento di registrazione (il “**Documento di Registrazione**”) di Unione di Banche Italiane S.p.A. (“**UBI Banca**” o l’“**Emittente**” o la “**Banca**”) ai fini della Direttiva 2003/71/CE, così come successivamente modificata ed integrata (la “**Direttiva Prospetto**”) ed è redatto in conformità all’articolo 14 del Regolamento 809/2004/CE ed in conformità alla delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999, così come successivamente modificati ed integrati. Esso contiene informazioni sull’Emittente, in quanto emittente di una o più serie di strumenti finanziari (gli “**Strumenti Finanziari**”) per la durata di dodici mesi a decorrere dalla sua data di approvazione.

Ai fini di un’informativa completa sulla Banca e sull’offerta di Strumenti Finanziari, il presente Documento di Registrazione deve essere letto congiuntamente al prospetto di base (il “**Prospetto di Base**”), alle condizioni definitive (le “**Condizioni Definitive**”) e alla nota di sintesi relativa ad ogni singola emissione (la “**Nota di Sintesi dell’Emissione**”), nonché ai supplementi o agli avvisi integrativi, a seconda del caso, alla documentazione ed alle informazioni indicate come incluse mediante riferimento nei medesimi, come di volta in volta modificate ed aggiornate.

Il presente Documento di Registrazione e gli altri documenti che costituiscono il Prospetto di Base sono messi a disposizione del pubblico per la consultazione sul sito internet dell’Emittente all’indirizzo web www.ubibanca.it e, in forma stampata e gratuita, richiedendone una copia presso la sede legale dell’Emittente nonché sul sito internet e/o, in forma stampata e gratuita, presso la/e sede/i dei Soggetti Incaricati del Collocamento, nonché presso gli eventuali ulteriori indirizzi, ove previsto di volta in volta nelle Condizioni Definitive.

L’adempimento di pubblicazione del presente Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio della Consob sull’opportunità dell’investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.”

2.2 Modifiche ed integrazioni al Capitolo 3 del Documento di Registrazione – Fattori di rischio ed informazioni finanziarie selezionate

Al Capitolo 3 del Documento di Registrazione “Fattori di Rischio ed informazioni finanziarie selezionate”, il paragrafo 3.1 “Fattori di rischio”, limitatamente ai “Rischi connessi all’adeguatezza patrimoniale e allo SREP. Requisiti patrimoniali prudenziali e NPL Strategy” è modificato come di seguito riportato:

3.1. Fattori di rischio

[omissis]

3.1.3 Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale e allo SREP. Requisiti patrimoniali prudenziali e NPL Strategy.

L'Emittente – quale soggetto autorizzato all'esercizio dell'attività bancaria – è soggetto alla normativa italiana ed europea applicabile al settore bancario in materia di adeguatezza patrimoniale delle banche volta, inter alia, a preservare la stabilità e la solidità del sistema bancario, limitando a tal fine l'esposizione al rischio al fine di stabilire livelli prudenziali di capitale da detenere, qualificandone la qualità e valutando gli eventuali strumenti di mitigazione dei rischi. Un livello di patrimonializzazione non adeguato, oltre ad avere impatti sul costo del funding, comprometterebbe la solidità di UBI Banca e del Gruppo e, nei casi più estremi, potrebbe comportare la necessità di eventuali operazioni straordinarie con conseguenti effetti sulla situazione economica e finanziaria di UBI Banca e del Gruppo e sul relativo azionariato.

Alla data del presente Documento di Registrazione, i gruppi bancari italiani devono rispettare i seguenti coefficienti patrimoniali di vigilanza: un requisito di Capitale Primario di Classe 1 (CET 1 Ratio) pari a 4,5%, di Capitale di Classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 6% e di un Total Capital Ratio pari all'8%. A tali requisiti di capitale si aggiunge il requisito combinato di riserva di capitale che è pari al requisito relativo alla somma delle riserve (buffer), ove applicabili:

- riserva di conservazione del capitale (capital conservation buffer) fissata al 2,50% per tutti i gruppi bancari italiani;
- riserva di capitale anticiclica specifica della banca (institution specific countercyclical capital buffer) da applicarsi nei periodi di eccessiva crescita del credito (non significativa per il Gruppo UBI Banca alla data del presente Documento di Registrazione);
- riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (systemic risk buffer), costituita da Capitale Primario Di Classe 1 e prevista a fronte del rischio sistemico per il settore finanziario o per uno o più sottoinsiemi di tale settore, al fine di prevenire ed attenuare il rischio macroprudenziale non ciclico di lungo periodo non previsto dalla CRR, ovvero un rischio di perturbazione del sistema finanziario che può avere gravi conseguenze negative anche per l'economia reale del Paese membro. (Alla data del presente Documento di Registrazione non è applicabile al Gruppo UBI Banca).

Inoltre, nell'ambito dei requisiti prudenziali previsti dalla normativa applicabile, le banche soggette a SSM tra cui UBI Banca sono state assoggettate su base annua a partire dal 2014 allo SREP (Supervisory Review and Evaluation Process) condotto dalla BCE, nell'ambito dei compiti alla stessa attribuiti nel quadro del MVU.

Al termine dello SREP condotto nel corso dell'esercizio 2018, l'Autorità di Vigilanza ha stabilito che, per il 2019, il Gruppo dovrà rispettare, a livello consolidato:

- un nuovo requisito minimo di CET 1 fully loaded pari al 9,25% risultato della somma tra capitale regolamentare minimo Pillar 1 (4,5%), requisito Pillar 2 (2,25%) e capital conservation buffer (2,50%);
- un requisito minimo Total SREP Capital Requirement pari a 10,25% risultato della somma tra capitale regolamentare minimo Pillar 1 (8%) e del requisito Pillar 2 (2,25%). Aggiungendo il capital conservation buffer del 2,50%, si perviene a un requisito minimo in termini di Total Capital Ratio di Vigilanza del 12,75%.

Al 30 giugno 2019, con un CET 1 Ratio phased-in del 12,05% un Tier 1 Capital ratio pari al 12,05% e un Total Capital Ratio phased-in del 15,10%, il Gruppo UBI Banca si posiziona al di sopra dei requisiti minimi richiesti.

Per quanto riguarda i crediti deteriorati, la BCE ha segnalato ad esito dello SREP la necessità di rafforzare l'attuale NPL Strategy aumentando il livello di ambizione sul fronte della riduzione dei crediti deteriorati ("non performing loans" o "NPL") e richiedendo alla Società di aggiornare entro il 29 marzo 2019 il piano strategico sugli NPL e il piano operativo su un orizzonte triennale, tenuto conto dei risultati raggiunti e dei recenti sviluppi (le cessioni NPL già concluse nel 2018). Inoltre è stato richiesto un reporting a metà 2019 con riguardo all'implementazione del piano strategico e di quello operativo. UBI Banca il 29 marzo 2019 ha presentato alla BCE il nuovo piano strategico sugli NPL e il relativo piano operativo per il periodo 2019 – 2021. Tale piano è stato sviluppato sulla base delle evidenze emerse durante il monitoraggio della NPL Strategy 2018 e include obiettivi quantitativi di riduzione dei NPL più

ambiziosi rispetto al precedente piano. Il nuovo piano conferma la priorità della gestione interna del recupero crediti ma prevede anche il supporto di importanti operazioni di cessione dei crediti deteriorati, sia sulla componente bancaria sia sulle società prodotte. In particolare, nel corso del secondo trimestre 2019 è stata perfezionata la cessione ad un primario operatore di crediti di factoring in contenzioso – da parte della controllata UBI Factor - per un'esposizione lorda pari a circa 157,5 milioni di euro, mentre, in data 30 settembre 2019 è stata finalizzata da UBI Leasing la cessione di un portafoglio di crediti classificati “a sofferenza” o come “inadempienze probabili” e dei beni –concessi in locazione finanziaria- da cui tali crediti si sono originati. Tale operazione ha riguardato prevalentemente il settore immobiliare per un ammontare lordo pari a circa 740 milioni consentendo il pieno deconsolidamento del portafoglio venduto entro fine anno. Il 31 agosto 2019 è stato consegnato a BCE il reporting a metà 2019 con riguardo all'implementazione del piano strategico e di quello operativo.

In aggiunta, l'Emittente, a seguito dell'approvazione del framework della EU Banking Reform, a partire dal 28 giugno 2021, dovrà rispettare il requisito minimo di “Leverage Ratio” pari al 3%. Il Leverage Ratio viene calcolato come rapporto tra il capitale di classe 1 e il totale dell'esposizione corrispondente alla somma di tutte le attività e degli elementi fuori bilancio non dedotte nel determinare la misura del capitale.

Il Leverage Ratio, al 30 giugno 2019, è pari al 5,23% in ottica “phased-in” e al 5,21% “fully phased”.

Il Leverage Ratio, al 31 dicembre 2018, è pari al 5,45% in ottica “phased-in” e al 5,27% “fully phased”.

Con comunicazione del 5 dicembre 2019, al termine dello SREP (Processo di Revisione e Valutazione Prudenziale – Supervisory Review and Evaluation Process) condotto nel corso dell'esercizio 2019, la BCE ha stabilito che, per il 2020, il Gruppo dovrà rispettare i seguenti requisiti:

- un requisito minimo di CET1 pari al 9,25% fully loaded, risultato della somma tra Capitale Regolamentare Minimo di Pillar 1 (4,5%), Requisito di Pillar 2 (2,25%) e Capital Conservation Buffer (2,50%);
- un requisito minimo di Total SREP Capital Requirement pari al 10,25%, risultato della somma tra Capitale Regolamentare Minimo di Pillar 1 (8%) e requisito di Pillar 2 (2,25%). Aggiungendo il Capital Conservation Buffer del 2,50%, si perviene a un requisito minimo in termini di Total Capital Ratio di Vigilanza del 12,75%.

I requisiti per il 2020 risultano invariati rispetto al 2019.

Al 30 settembre 2019, con un CET1 Ratio phased in del 12,14% e fully loaded del 12,09% e un Total Capital Ratio phased in del 15,63% e fully loaded del 15,58%, il Gruppo si posiziona al di sopra dei requisiti minimi richiesti.

La valutazione del livello di adeguatezza patrimoniale è influenzata da una serie di potenziali variabili, tra cui la necessità di fronteggiare gli impatti conseguenti ai nuovi e più impegnativi requisiti sul piano regolamentare annunciati dal regolatore (ad esempio la prevista revisione dell'utilizzo dei modelli interni per la misurazione dei requisiti patrimoniali richiesti a fronte dei rischi del Pillar 1 di Basilea, con riferimento ai profili di rischio di credito, operativo e di mercato, che potrebbero riflettersi, tra l'altro, in un incremento anche significativo delle attività ponderate per il rischio), l'esigenza di supportare nuovi piani funzionali ad una più rapida riduzione dello stock dei crediti deteriorati e/o la valutazione di scenari di mercato che si preannunciano particolarmente sfidanti e che richiederanno la disponibilità di risorse patrimoniali adeguate a supportare il livello di attività e gli investimenti del Gruppo UBI Banca.

Anche alla luce di quanto precede, è possibile che il Gruppo UBI Banca si possa trovare a rilevare una riduzione dei propri coefficienti patrimoniali rispetto alla situazione in essere alla data del presente Documento di Registrazione. In tale ipotesi non si può escludere che il Gruppo UBI Banca si possa trovare nella necessità, anche a fronte di fattori esterni ed eventi non prevedibili e al di fuori del proprio controllo, di valutare idonei provvedimenti e/o misure tese a ripristinare un maggiore ed adeguato livello dei propri coefficienti patrimoniali. Detto livello prudenziale, ragionevolmente anche superiore ai minimi regolamentari, potrà essere determinato, in linea con gli indirizzi ritenuti idonei dagli organi di amministrazione, attraverso un esame che tenga conto delle complessive prospettive di sviluppo delle attività del Gruppo nonché delle capacità di assorbimento di eventuali shock ipotetici e/o condizioni ambientali stressate, fatte salve in ogni caso ulteriori evidenze od esigenze che dovessero manifestarsi e tenuto comunque conto di specifiche indicazioni che dovessero pervenire dalle Autorità di Vigilanza.

Si evidenzia che l'eventuale peggioramento del livello dei ratio patrimoniali del Gruppo UBI Banca potrebbe incidere inter alia, sulla capacità dell'Emittente di distribuire dividendi anche in considerazione della necessità di rispettare requisiti fully loaded – più stringenti rispetto a quelli vigenti alla data del presente Documento di Registrazione – a partire dal 2018, nonché sulla capacità del Gruppo di accedere al mercato del capitale con un conseguente incremento del costo del funding e con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo UBI Banca. Inoltre, in caso di richieste di intervento da parte delle Autorità di Vigilanza, il Gruppo UBI Banca potrebbe subire possibili danni reputazionali, con conseguenti possibili effetti negativi, anche significativi, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria di UBI Banca e/o del

Gruppo. Inoltre, una o più agenzie di rating potrebbero operare un downgrade dei rating della Banca, con conseguente incremento del costo del funding.

Si consideri, inoltre, che il Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) è svolto dalla BCE con periodicità almeno annuale (fermi restando in ogni caso i poteri e le prerogative di vigilanza proprie di quest'ultima esercitabili su base continuativa durante il corso dell'anno) e, pertanto, sussiste il rischio che, ad esito dei futuri SREP, l'Autorità di Vigilanza prescriva all'Emittente, inter alia, il mantenimento di standard di adeguatezza patrimoniale superiori a quelli applicabili alla data del presente Documento di Registrazione. Inoltre, la BCE, ad esito dei futuri SREP, potrebbe prescrivere all'Emittente determinate misure correttive, che potrebbero avere impatti sulla gestione del Gruppo tra cui, (i) richiedere di detenere mezzi patrimoniali in misura superiore al livello regolamentare; (ii) interventi finalizzati al rafforzamento dei sistemi, delle procedure e dei processi relativamente alla gestione dei rischi, ai meccanismi di controllo e alla valutazione dell'adeguatezza patrimoniale; (iii) imposizioni di limiti alla distribuzione di utili o di altri elementi del patrimonio, nonché, con riferimento a strumenti finanziari computabili nei fondi propri, il divieto di pagare interessi e (iv) divieti di effettuare determinate operazioni, anche di natura societaria, al fine del contenimento del livello dei rischi.

Infine, sussiste il rischio che possa rendersi necessaria per l'Emittente l'applicazione degli strumenti di risoluzione di cui al D.Lgs. n. 180/2015, che ha recepito la BRRD.

[omissis]

Il Documento di Registrazione, Capitolo 3 “Fattori di Rischio ed informazioni finanziarie selezionate”, il paragrafo 3.2 “Informazioni finanziarie selezionate dell’Emittente” è modificato limitatamente alla sezione di seguito riportata:

3.2 Informazioni finanziarie selezionate dell’Emittente

[Omissis]

Tabella 1 – Indicatori patrimoniali e fondi propri (valori in migliaia di Euro e in percentuale)

INDICATORI E FONDI PROPRI	DATI AL 30 GIUGNO 2019	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2018	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2017	Soglie minime a regime comprensive della riserva di conservazione del capitale	Requisiti minimi SREP per il 2019 comprensive della riserva di conservazione del capitale	Requisiti minimi SREP per il 2020 comprensivi della riserva di conservazione del capitale
Common equity Tier 1 / Attività di rischio ponderate – RWA (CET1 ratio)	12,05%	11,70%	11,56%	7%	9,25%	9,25%
Tier 1 / Attività di rischio ponderate – RWA (Tier 1 Capital ratio)	12,05%	11,70%	11,56%	8,5%	N/A	N/A
Total Capital Ratio (Fondi propri / Attività di rischio ponderate – RWA)	15,10%	13,80%	14,13%	10,5%	12,75%	12,75%
Fondi Propri	8.673.909	8.420.375	9.475.473			
Capitale Primario di Classe 1 (CET1)	6.922.914	7.138.925	7.754.502			
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	0	0	0			
Capitale di Classe 1 (Tier 1)	6.922.914	7.138.925	7.754.502			
Capitale di Classe 2 (Tier 2)	1.750.995	1.281.450	1.720.971			
RWA	57.442.461	61.035.275	67.053.683			
RWA / Totale Attivo	45,06%	48,71%	52,64%			
Leverage Ratio	5,23%	5,45%	5,85%			

Il calcolo dei fondi propri è stato effettuato secondo quanto previsto dalla disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento, entrata in vigore il 1° gennaio 2014, e contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (Capital Requirements Regulation, c.d. CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (Capital Requirements Directive, c.d. CRD IV), che traspongono nell’Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d.

framework Basilea 3) secondo il recepimento nella normativa regolamentare italiana. L'introduzione delle regole di Basilea 3 è soggetta a un regime transitorio (*Phased in*), durante il quale le nuove regole sono applicate in proporzione crescente, su un arco temporale generalmente di 5 anni (2014-2018) quando avranno piena applicazione a regime (*fully application*). Nel contempo, gli strumenti di capitale non più conformi sono esclusi gradualmente dall'aggregato patrimoniale, utile ai fini di vigilanza, entro il 2021. In particolare si specifica perciò, che a partire dal 1° gennaio 2018, trovano piena applicazione le regole relative al computo degli elementi patrimoniali nei fondi propri oggetto di trattamento transitorio fino al 31 dicembre 2017 (in particolare, tra le altre, la *shortfall* su posizioni IRB, ovvero gli importi negativi risultanti dal calcolo delle perdite attese, le DTA sulla redditività futura, gli interessi di minoranza e le riserve da valutazione).

Inoltre, dal 1° gennaio 2018 il principio contabile IFRS 9 "Strumenti Finanziari" sostituisce le previsioni dello IAS 39 "Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione". Con riferimento agli impatti sui fondi propri regolamentari, il Gruppo ha optato per l'adesione al regime transitorio previsto dal Regolamento UE 2017/2395 che modifica il Regolamento n.575/2013 ("CRR"). Tali disposizioni consentono di rilevare gradualmente gli impatti negativi derivanti dall'applicazione del principio in oggetto riconoscendo un beneficio secondo quote decrescenti per un periodo di 5 anni (95% nel 2018, 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021, 25% nel 2022).

Tenuto conto della normativa che la Banca dovrà rispettare in termini di coefficienti patrimoniali, di seguito meglio dettagliati, come da comunicazione dell'11 febbraio 2019 la BCE ha stabilito, a seguito del processo SREP 2018, che il Gruppo UBI dovrà rispettare a livello consolidato per il 2019:

- un requisito minimo di CET1 pari all'9,25% (risultato della somma tra Capitale Regolamentare Minimo di Pillar 1 (4,5%), requisito di Pillar 2 (2,25%) e Capital Conservation Buffer (2,50%));
- un requisito minimo di Total SREP Capital Requirement pari al 10,25% (risultato della somma tra Capitale Regolamentare Minimo di Pillar 1 (8%) e del requisito di Pillar 2 (2,25%)). Aggiungendo il Capital Conservation Buffer dell'2,50%, si perviene a un requisito minimo in termini di Total Capital Ratio di Vigilanza del 12,75%.

Tenuto conto della normativa che la Banca dovrà rispettare in termini di coefficienti patrimoniali, di seguito meglio dettagliati, con comunicazione del 5 dicembre 2019, al termine dello SREP (Processo di Revisione e Valutazione Prudenziale – Supervisory Review and Evaluation Process) condotto nel corso dell'esercizio 2019, la BCE ha stabilito che, per il 2020, il Gruppo dovrà rispettare i seguenti requisiti:

- un requisito minimo di CET1 pari al 9,25% fully loaded, risultato della somma tra Capitale Regolamentare Minimo di Pillar 1 (4,5%), Requisito di Pillar 2 (2,25%) e Capital Conservation Buffer (2,50%);
- un requisito minimo di Total SREP Capital Requirement pari al 10,25%, risultato della somma tra Capitale Regolamentare Minimo di Pillar 1 (8%) e requisito di Pillar 2 (2,25%). Aggiungendo il Capital Conservation Buffer del 2,50%, si perviene a un requisito minimo in termini di Total Capital Ratio di Vigilanza del 12,75%.

I requisiti per il 2020 risultano invariati rispetto al 2019.

Al 30 settembre 2019, con un CET1 Ratio phased in del 12,14% e fully loaded del 12,09% e un Total Capital Ratio phased in del 15,63% e fully loaded del 15,58%, il Gruppo si posiziona al di sopra dei requisiti minimi richiesti.

Si riportano di seguito i commenti alle principali voci inserite alla Tabella 1 – Indicatori patrimoniali e fondi propri:

- **Common equity Tier 1 / Attività di rischio ponderate – RWA (CET1 ratio)**
- **Tier 1/ Attività di Rischio Ponderate – RWA (Tier 1 ratio)**

A fine giugno 2019 i coefficienti patrimoniali del Gruppo UBI Banca evidenziano un Common Equity Tier 1 ratio e un Tier 1 ratio – superiori alle soglie target indicate a conclusione dello SREP per il 2019. Applicando le regole secondo il regime di piena applicazione (fully loaded) senza tenere conto degli effetti derivanti dall'adesione al regime transitorio previsto a partire dal 2018 dal Regolamento UE 2017/2395 relativamente agli impatti patrimoniali della FTA IFRS9 i coefficienti patrimoniali del Gruppo al 30 giugno 2019 risulterebbero pari al 12,00% in termini di Common Equity Tier 1 ratio e Tier 1 ratio.

Il Common Equity Tier 1 ratio e Tier 1 ratio Transitional si attestano al 12,05%.

A fine dicembre 2018 i coefficienti patrimoniali del Gruppo UBI evidenziano un Common Equity Tier 1 ratio e un Tier 1 ratio fully loaded – superiori alle soglie target indicate a conclusione dello SREP per il 2019 e pari all'11,34%. Il

Common Equity Tier 1 ratio e Tier 1 ratio Transitional si attestano all'11,70%. A fine 2017 i coefficienti patrimoniali del Gruppo UBI Banca evidenziavano un Common Equity Tier 1 ratio e un Tier 1 ratio Transitional pari all'11,56%.

- **Fondi Propri / Attività di Rischio Ponderate – RWA (Total capital ratio)**

Al 30 giugno il Gruppo UBI rispetta le soglie regolamentari richieste, infatti, il Total Capital Ratio si attesta al 15,10%. A fine dicembre 2018 si attestava al 13,80%. Applicando le regole secondo il regime di piena applicazione (fully loaded) senza tenere conto degli effetti derivanti dall'adesione al regime transitorio previsto a partire dal 2018 dal Regolamento UE 2017/2395 relativamente agli impatti patrimoniali della FTA IFRS9 il *Total Capital Ratio* risulterebbe pari al 15,05%.

A fine dicembre 2018 risulta pari al 13,44%.

- **Capitale Primario di Classe 1 (CET1) e Fondi Propri (Total Capital)**

A fine giugno, il Common Equity Tier 1 (CET1) del Gruppo UBI Banca ammonta a 6,923 miliardi circa, in diminuzione rispetto ai 7,139 miliardi di dicembre 2018. I Fondi Propri si attestano a 8,674 miliardi, in aumento rispetto a 8,420 miliardi di dicembre 2018.

L'evoluzione del CET1 nel periodo è principalmente riconducibile alle seguenti determinanti:

- +152 milioni di euro derivanti dalle variazioni registrate a livello di riserve, risultato economico computabile a fini prudenziali e altre componenti di conto economico complessivo accumulate (Accumulated Other Comprehensive Income, o Riserva OCI);
- -293 milioni di euro derivanti dalla riduzione della quota relativa all'applicazione delle disposizioni transitorie inerenti al principio contabile IFRS 9 (-212 milioni di euro) e dalla dinamica della shortfall (-81 milioni di euro) che riflettono i cambiamenti di perimetro relativi alle già citate estensioni dei modelli già validati AIRB per esposizioni Corporate e Retail alle cosiddette "Nuove Banche" e del perimetro IRB (c.d. roll out) al segmento Other Retail Privati e Qualifying Revolving;
- -75 milioni di euro circa derivanti da variazioni combinate registrate a livello di attività immateriali, filtri prudenziali, ricalcolo delle quote di Significant Investments e DTA normativamente dedotte dal CET1, azioni proprie e altre variazioni.

A fine dicembre 2018, il Common Equity Tier 1 (CET1) del Gruppo UBI Banca ammonta a 7,139 miliardi circa, in diminuzione rispetto ai 7,755 miliardi di dicembre 2017. I Fondi Propri si attestano a 8,420 miliardi, in diminuzione rispetto a 9,475 miliardi di dicembre 2017.

L'evoluzione del CET1 nell'esercizio è principalmente riconducibile alle seguenti determinanti:

- -770 milioni derivanti dalle variazioni contabilizzate a livello di riserve, risultato economico computabile a fini prudenziali e altre componenti di conto economico complessivo accumulate (Accumulated Other Comprehensive Income, o riserva OCI). Contribuiscono in particolare a tale dinamica l'impatto patrimoniale complessivo derivante dalla First Time Adoption (FTA) IFRS 9 per circa -787 milioni, il risultato annuale, tenuto conto dell'ipotesi di dividendo, e le variazioni registrate a livello di Riserva OCI rispettivamente dovute al venir meno del trattamento transitorio e alla contrazione registrata a livello di portafoglio;
- titoli a seguito dell'allargamento degli spread collegati al rischio sovrano;
- +247 milioni relativi alla componente patrimoniale che recepisce il contributo positivo derivante dal regime transitorio previsto dal Regolamento 2017/2395 delle rettifiche (circa -260 milioni) effettuate in sede di FTA sulle posizioni creditizie soggette a metodo standard (tali rettifiche risultano perciò computate nel CET1 solo per il 5%);
- -81 milioni circa, inerenti al venir meno degli effetti derivanti dalle disposizioni transitorie previste per le DTA sulla redditività futura (-66 milioni) e dalla variazione di periodo registrata dalle stesse (-14 milioni);
- +33 milioni relativi alle attività immateriali (elemento in detrazione dal patrimonio) per effetto dell'impatto positivo della fiscalità (+34 milioni), parzialmente compensata dalla dinamica di periodo (-1 milione);

- -25 milioni derivanti dalla deduzione dell'eccedenza delle DTA e delle partecipazioni significative in società del settore finanziario rispetto alla franchigia regolamentare prevista;
- -19 milioni derivanti dalla dinamica della shortfall. In particolare contribuiscono a tale variazione +4 milioni circa a seguito del venir meno del trattamento transitorio per tale componente patrimoniale e -23 milioni riconducibili agli effetti combinati derivanti dalle dinamiche registrate in corso d'anno. In particolare si segnalano l'evoluzione delle rettifiche su crediti soggette ai modelli IRB, anche a seguito dell'applicazione dell'IFRS 9, il calcolo delle perdite attese in seguito all'applicazione del Model Change e dell'aggiornamento delle serie storiche ai fini della stima dei parametri di rischio (PD e LGD) e il perfezionamento delle operazioni di cessione delle sofferenze (cartolarizzazione assistita da GACS e cessione di sofferenze unsecured);
- -9 milioni circa derivanti dal venir meno del trattamento transitorio per il computo degli interessi di minoranza;
- +8 milioni circa derivanti da variazioni combinate registrate a livello di filtri prudenziali, attività dei fondi pensione a prestazioni definite e altre variazioni residuali.

Per quanto attiene invece al Tier 2 capital, nei sei mesi l'aggregato è risultato in aumento di 470 milioni a 1.751 milioni. La dinamica rispetto a dicembre 2018 ha riflesso prevalentemente l'incremento degli strumenti di Tier 2 per effetto dell'emissione di un'obbligazione subordinata pari a 500 milioni parzialmente mitigato dall'ammortamento relativo di periodo e dalla scadenza di uno strumento computabile.

Con riferimento al 31 dicembre 2018 il capitale Tier 2 è risultato in diminuzione di circa -440 milioni e si attesta a circa 1,281 miliardi. La dinamica ha riflesso la minore inclusione, rispetto a dicembre 2017, dell'eccesso di rettifiche di valore rispetto alle perdite attese sulle esposizioni creditizie oggetto del metodo IRB computabili fino ad un massimo dello 0,6% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito IRB (-143 milioni di euro) e la riduzione degli strumenti computabili per effetto delle scadenze in corso d'anno e dell'ammortamento regolamentare di periodo (-294 milioni). Le variazioni registrate nelle altre componenti di Tier 2 capital (-3 milioni) – in particolare quelle collegate al trattamento transitorio della shortfall e della riserva OCI – derivano principalmente dall'applicazione delle regole a regime.

• **RWA/Totale Attivo**

Il Gruppo UBI, a seguito delle autorizzazioni ricevute da parte dell'Autorità di Vigilanza, utilizza i modelli interni¹ per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito - segmenti "Corporate" ("esposizioni verso imprese") e "Retail" (sottoportafogli "dettaglio: esposizioni garantite da immobili" e "dettaglio: esposizioni altro") - e dei rischi operativi. Come già specificato, nel corso del I° trimestre 2018 UBI Banca ha ricevuto l'autorizzazione da parte della BCE all'implementazione del *Model Change*, che adegua al nuovo contesto normativo i modelli interni della Banca per il rischio di credito, introducendo tra l'altro un requisito patrimoniale per le posizioni a *default*.

Il 18 marzo 2019 il Gruppo UBI Banca ha ricevuto autorizzazione per l'estensione dei modelli interni per la determinazione degli assorbimenti patrimoniali relativi ai portafogli Corporate e Retail provenienti dalle Nuove Banche nonché per l'estensione progressiva del perimetro IRB (c.d. roll out) al segmento Other Retail Privati e Qualifying Revolving.

Al 30 giugno 2019 con riferimento alle attività di rischio ponderate (57,442 miliardi dai 61,035 di dicembre) si registra un decremento di circa 3,6 miliardi di euro. Tale flessione è sostanzialmente riconducibile al rischio di credito (-2,7 miliardi) per gli effetti della citata estensione dei modelli AIRB e dei minori assorbimenti patrimoniali derivanti dai minori volumi. Essi sono stati solo parzialmente compensati tra l'altro dagli incrementi delle attività ponderate registrati a seguito dell'applicazione del nuovo principio IFRS 16 che ha introdotto nuove modalità di contabilizzazione dei contratti di locazione, e dall'Hedge Accounting.

Al 31 dicembre 2018 con riferimento alle attività di rischio ponderate (61,035 miliardi dai 67,054 miliardi di fine 2017), si registra un decremento di circa -6,018 miliardi di euro. Tale dinamica è principalmente riconducibile agli effetti derivanti dall'applicazione dei nuovi modelli interni sulle posizioni in *bonis* (*Model Change*), ai minori assorbimenti patrimoniali sulle Società prodotto e al recupero dell'eleggibilità di garanzie.

• **Leverage Ratio**

¹ Per maggiori dettagli in tema di modelli interni si veda il documento integrale di Informativa alla data del 31 dicembre 2017 e cfr comunicato stampa del 22 marzo 2018 disponibile nella sezione Investor Relations del sito aziendale <http://www.ubibanca.it/>

Il Leverage Ratio viene calcolato come rapporto tra il capitale di classe 1 e il totale dell'esposizione corrispondente alla somma di tutte le attività e degli elementi fuori bilancio non dedotte nel determinare la misura del capitale.

A fine giugno 2019, il Leverage Ratio del Gruppo UBI Banca è pari a 5,23%, in diminuzione rispetto al 5,45% di dicembre 2018.

SREP 2018

I requisiti patrimoniali consolidati richiesti al Gruppo UBI Banca per il 2019, indicati nella comunicazione ricevuta il 18 febbraio 2019 dalla BCE (“**SREP 2018**”), risultano così articolati:

- un nuovo requisito minimo di CET 1 fully loaded pari al 9,25% risultato della somma tra capitale regolamentare minimo Pillar 1 (4,5%), requisito Pillar 2 (2,25%) e capital conservation buffer (2,50%);
- un requisito minimo Total SREP Capital Requirement pari a 10,25% risultato della somma tra capitale regolamentare minimo Pillar 1 (8%) e del requisito Pillar 2 (2,25%). Aggiungendo il capital conservation buffer del 2,50%, si perviene a un requisito minimo in termini di Total Capital Ratio di Vigilanza del 12,75%.

Per quanto riguarda i crediti deteriorati, la BCE ha segnalato la necessità di rafforzare l'attuale NPL Strategy aumentando il livello di ambizione sul fronte della riduzione dei crediti deteriorati (“non performing loans” o “NPL”) e richiedendo alla Società di aggiornare entro il 29 marzo 2019 il piano strategico sugli NPL e il piano operativo su un orizzonte triennale, tenuto conto dei risultati raggiunti e dei recenti sviluppi (le cessioni NPL già concluse nel 2018).

Inoltre è stato richiesto un reporting a metà 2019 con riguardo all'implementazione del piano strategico e di quello operativo.

UBI Banca il 29 marzo 2019 ha presentato alla BCE il nuovo piano strategico sugli NPL e il relativo piano operativo per il periodo 2019 – 2021. Tale piano è stato sviluppato sulla base delle evidenze emerse durante il monitoraggio della NPL Strategy 2018 e include obiettivi quantitativi di riduzione dei NPL più ambiziosi rispetto al precedente piano. Il nuovo piano conferma la priorità della gestione interna del recupero crediti ma prevede anche il supporto di importanti operazioni di cessione dei crediti deteriorati, sia sulla componente bancaria sia sulle società prodotte. In particolare, nel corso del secondo trimestre 2019 è stata perfezionata la cessione ad un primario operatore di crediti di factoring in contenzioso – da parte della controllata UBI Factor - per un'esposizione lorda pari a circa 157,5 milioni di euro, mentre, in data 30 settembre 2019 è stata finalizzata da UBI Leasing la cessione di un portafoglio di crediti classificati “a sofferenza” o come “inadempienze probabili” e dei beni –concessi in locazione finanziaria- da cui tali crediti si sono originati. Tale operazione ha riguardato prevalentemente il settore immobiliare per un ammontare lordo pari a circa 740 milioni consentendo il pieno deconsolidamento del portafoglio venduto entro fine anno. Il 31 agosto 2019 è stato consegnato a BCE il reporting a metà 2019 con riguardo all'implementazione del piano strategico e di quello operativo.

SREP 2019

Con comunicazione del 5 dicembre 2019, al termine dello SREP (Processo di Revisione e Valutazione Prudenziale – Supervisory Review and Evaluation Process) condotto nel corso dell'esercizio 2019, la BCE ha stabilito che, per il 2020, il Gruppo dovrà rispettare i seguenti requisiti:

- un requisito minimo di CET1 pari al 9,25% fully loaded, risultato della somma tra Capitale Regolamentare Minimo di Pillar 1 (4,5%), Requisito di Pillar 2 (2,25%) e Capital Conservation Buffer (2,50%);
- un requisito minimo di Total SREP Capital Requirement pari al 10,25%, risultato della somma tra Capitale Regolamentare Minimo di Pillar 1 (8%) e requisito di Pillar 2 (2,25%). Aggiungendo il Capital Conservation Buffer del 2,50%, si perviene a un requisito minimo in termini di Total Capital Ratio di Vigilanza del 12,75%.

I requisiti per il 2020 risultano invariati rispetto al 2019.

Al 30 settembre 2019, con un CET1 Ratio phased in del 12,14% e fully loaded del 12,09% e un Total Capital Ratio phased in del 15,63% e fully loaded del 15,58%, il Gruppo si posiziona al di sopra dei requisiti minimi richiesti.

[Omissis]

2.3 Modifiche ed integrazioni al Capitolo 14 del Documento di Registrazione – Documenti accessibili al pubblico

Nella Sezione 5 - Documento di Registrazione del Prospetto di Base, il Capitolo 14 “Documenti accessibili al pubblico”, è integralmente sostituito come di seguito riportato:

14. Documenti accessibili al pubblico

Dalla data di pubblicazione del Documento di Registrazione e per tutta la durata della sua validità, i seguenti documenti, unitamente ai comunicati stampa divulgati dall'Emittente, nonché le altre informazioni e gli ulteriori documenti da mettersi, secondo le seguenti modalità, a disposizione del pubblico, ai sensi della vigente normativa applicabile, possono essere consultati presso la Sede Sociale della Banca, nonché, tranne l'atto costitutivo, in formato elettronico, sul sito *internet* dell'Emittente www.ubibanca.it:

- Atto costitutivo e Statuto dell'Emittente;
- fascicolo del bilancio di esercizio dell'Emittente e consolidato del Gruppo UBI Banca per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, assoggettato a revisione legale dei conti completa e relativi allegati;
- fascicolo del bilancio di esercizio dell'Emittente e consolidato del Gruppo UBI Banca per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, assoggettato a revisione legale dei conti completa e relativi allegati;
- Relazione finanziaria semestrale del Gruppo UBI Banca al 30 giugno 2019;
- Comunicato Stampa del 5 dicembre 2019 “Risultato dello SREP”.

I bilanci e lo Statuto sono inoltre reperibili sul sito web di Borsa Italiana: www.borsaitaliana.it.

L'Emittente si impegna inoltre a mettere a disposizione, con le modalità di cui sopra, le informazioni concernenti le proprie vicende societarie, inclusa la situazione economica, patrimoniale e finanziaria infrannuale, redatte successivamente alla data del presente Documento di Registrazione.

Si invitano i potenziali investitori a leggere la documentazione a disposizione del pubblico e quella inclusa mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione al fine di ottenere maggiori informazioni in merito alle condizioni economico-finanziarie e all'attività dell'Emittente.

3. MODIFICHE AL PROSPETTO DI BASE UBI BANCA OBBLIGAZIONI

Il Prospetto di Base UBI BANCA Obbligazioni è modificato e/o integrato come di seguito indicato.

3.1 Modifiche alla copertina del Prospetto di Base

La copertina del Prospetto di Base è integralmente sostituita dalla presente



Unione di Banche Italiane S.p.A.
Sede Legale e Direzione Generale: Bergamo, Piazza Vittorio Veneto, 8
Sedi operative: Brescia e Bergamo
Codice Fiscale ed Iscrizione al Registro delle Imprese di Bergamo n. 03053920165
Appartenente al Gruppo IVA UBI al n. 04334690163 Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5678 – ABI n. 3111.2
Capogruppo del "Gruppo UBI Banca" iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 3111.2
Sito internet www.ubibanca.it

PROSPETTO DI BASE

per il programma di offerta al pubblico e/o quotazione denominato: “Unione di Banche Italiane S.p.A. Obbligazioni Zero Coupon, Tasso Fisso, Tasso Fisso Step Up / Step Down, Tasso Variabile con eventuale minimo e/o massimo, Tasso Misto con eventuale minimo e/o massimo, con possibilità di devoluzione e/o di finanziamento di una somma (espressa come importo fisso o come percentuale dell'importo nominale collocato) a favore di Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS), Enti, Fondazioni, Associazioni, Enti Ecclesiastici, Enti del Terzo Settore ed altri soggetti non aventi fini di lucro che perseguono scopi di utilità sociale e/o a favore di soggetti di qualsiasi natura e forma giuridica che, sebbene non rientrino espressamente in tale ambito, perseguono comunque finalità di solidarietà o di utilità sociale o realizzano attività o progetti finalizzati a rispondere ad obiettivi di interesse generale e sociale o che creano impatto sociale (anche sotto il profilo ambientale) positivo misurabile, nonché con possibilità di finanziamento ad altri beneficiari fino ad un ammontare massimo predefinito

e Obbligazioni con cedole legate alla variazione percentuale dell'Indice dei Prezzi al Consumo con possibilità di Tasso Minimo e/o Tasso Massimo”.

Le Obbligazioni oggetto del presente Prospetto di Base, fatta eccezione per le Obbligazioni Zero Coupon e per le Obbligazioni con cedole legate alla variazione percentuale dell'Indice dei Prezzi al Consumo con possibilità di Tasso Minimo e/o Tasso Massimo, potranno essere emesse anche come Titoli di Risparmio per l'Economia Meridionale o come Titoli di Solidarietà.

Il presente documento costituisce un prospetto di base (il “**Prospetto di Base**”) sugli strumenti finanziari ai fini della Direttiva 2003/71/CE e successive modifiche (la “**Direttiva Prospetti**”) ed è redatto in conformità al Regolamento 2004/809/CE e successive modifiche (il “**Regolamento Prospetti**”) così come modificato ed integrato ed al regolamento adottato dalla Consob con Delibera n. 11971/1999 e successive modifiche e integrazioni (il “**Regolamento Emittenti**”).

Il presente Prospetto di Base è stato depositato presso la Consob in data 13.06.2019 a seguito dell’approvazione comunicata con nota n. 0339496/19 del 12.06.2019, come modificato ed integrato dal Primo Supplemento al Prospetto di Base, depositato presso la Consob in data 4 novembre 2019 a seguito di approvazione comunicata con nota del 31 ottobre 2019, protocollo n. 0677204/19 e dal Secondo Supplemento depositato presso la Consob in data 19 dicembre 2019 a seguito di approvazione comunicata con nota del 18 dicembre 2019, protocollo n. 0820044/19.

Il presente Prospetto di Base si compone del documento di registrazione (il “**Documento di Registrazione**”), incorporato mediante riferimento così come depositato presso la Consob in data 13.06.2019 a seguito dell’approvazione comunicata con nota n. 0339496/19 del 12.06.2019, come successivamente modificato e integrato dal Primo Supplemento depositato presso la Consob in data 4 novembre 2019 a seguito di approvazione comunicata con nota del 31 ottobre 2019, protocollo n. 0677204/19 e dal Secondo Supplemento depositato presso la Consob in data 19 dicembre 2019 a seguito di approvazione comunicata con nota del 18 dicembre 2019, protocollo n. 0820044/19, che contiene informazioni su Unione di Banche Italiane S.p.A. (“**UBI Banca**” o l’**Emittente**” o la “**Banca**”), di una Nota Informativa (la “**Nota Informativa**”) sugli strumenti finanziari (le “**Obbligazioni**” e ciascuna una “**Obbligazione**”) che contiene informazioni relative a ciascuna emissione di Obbligazioni e di una Nota di Sintesi (la “**Nota di Sintesi**”) che riassume le caratteristiche dell’Emittente e degli strumenti finanziari, nonché i rischi associati agli stessi.

In occasione di ciascun prestito obbligazionario (di seguito “**Prestito Obbligazionario**” o “**Prestito**”), l’Emittente predisporrà le Condizioni Definitive (le “**Condizioni Definitive**”) con la Nota di Sintesi relativa alla singola emissione, che saranno messe a disposizione entro la data dell’inizio dell’offerta (di seguito l’**“Offerta”** o **“Singola Offerta”**) e contestualmente inviate alla Consob e, in caso di quotazione delle Obbligazioni sul Mercato Telematico Obbligazionario (MOT) o in caso di offerta effettuata mediante distribuzione delle Obbligazioni sul Mercato Telematico delle Obbligazioni (MOT)/ExtraMOT, a Borsa Italiana S.p.A. (“**Borsa Italiana**”).

Borsa Italiana ha rilasciato il giudizio di ammissibilità relativamente alle Obbligazioni oggetto del presente Prospetto di Base con provvedimento n. LOL-003260 del 23 dicembre 2016 e n. LOL-001546 del 11 marzo 2013.

L’informativa completa sull’Emittente e sulle Obbligazioni può essere ottenuta solo sulla base della consultazione congiunta del Documento di Registrazione, della Nota Informativa, della Nota di Sintesi, nonché delle Condizioni Definitive dell’Offerta di ciascun Prestito e di ogni eventuale Supplemento al Prospetto di Base.

Il presente Prospetto di Base è a disposizione del pubblico per la consultazione sul sito internet dell’Emittente all’indirizzo web www.ubibanca.it e, in forma stampata e gratuita, richiedendone una copia presso la sede legale dell’Emittente nonché sul sito internet e/o, in forma stampata e gratuita, presso la/e sede/i dei Soggetti Incaricati del Collocamento, nonché presso gli eventuali ulteriori indirizzi, ove previsto di volta in volta nelle Condizioni Definitive relative a ciascun Prestito.

L’adempimento di pubblicazione del presente Prospetto di Base non comporta alcun giudizio della Consob sull’opportunità dell’investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

3.2 Modifiche e integrazioni alla Sezione III del Prospetto di Base – Nota di Sintesi

Nella Sezione 3 – Nota di Sintesi del Prospetto di Base, l'Elemento B.12 della “Sezione B – Emittente” è modificato limitatamente alla parte di seguito riportata:

B.12	Dati finanziari selezionati	[Omissis]						
		Tabella 1 – Indicatori patrimoniali e fondi propri (valori in migliaia di Euro e in percentuale)						
		INDICATORI E FONDI PROPRI	DATI AL 30 GIUGNO 2019	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2018	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2017	Soglie minime a regime comprensive della riserva di conservazione del capitale	Requisiti minimi SREP per il 2019 comprensive della riserva di conservazione del capitale	Requisiti minimi SREP per il 2020 comprensivi della riserva di conservazione del capitale
		Common equity Tier 1 / Attività di rischio ponderate – RWA (CET1 ratio)	12,05%	11,70%	11,56%	7%	9,25%	9,25%
		Tier 1 / Attività di rischio ponderate – RWA (Tier 1 Capital ratio)	12,05%	11,70%	11,56%	8,5%	N/A	N/A
		Total Capital Ratio (Fondi propri / Attività di rischio ponderate – RWA)	15,10%	13,80%	14,13%	10,5%	12,75%	12,75%
		Fondi Propri	8.637.909	8.420.375	9.475.473			
		Capitale Primario di Classe 1 (CET1)	6.922.914	7.138.925	7.754.502			
		Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	0	0	0			
		Capitale di Classe 1 (Tier 1)	6.922.914	7.138.925	7.754.502			
Capitale di Classe 2 (Tier 2)	1.750.995	1.281.450	1.720.971					
RWA	57.442.461	61.035.275	67.053.683					

RWA / Totale Attivo	45,06%	48,71%	52,64%			
Leverage Ratio	5,23%	5,45%	5,85%			

Il calcolo dei fondi propri è stato effettuato secondo quanto previsto dalla disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento, entrata in vigore il 1° gennaio 2014, e contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (Capital Requirements Regulation, c.d. CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (Capital Requirements Directive, c.d. CRD IV), che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. framework Basilea 3) secondo il recepimento nella normativa regolamentare italiana. L'introduzione delle regole di Basilea 3 è soggetta a un regime transitorio (*Phased in*), durante il quale le nuove regole sono applicate in proporzione crescente, su un arco temporale generalmente di 5 anni (2014-2018) quando avranno piena applicazione a regime (*fully application*). Nel contempo, gli strumenti di capitale non più conformi sono esclusi gradualmente dall'aggregato patrimoniale, utile ai fini di vigilanza, entro il 2021. In particolare si specifica perciò, che a partire dal 1° gennaio 2018, trovano piena applicazione le regole relative al computo degli elementi patrimoniali nei fondi propri oggetto di trattamento transitorio fino al 31 dicembre 2017 (in particolare, tra le altre, la *shortfall* su posizioni IRB, ovvero gli importi negativi risultanti dal calcolo delle perdite attese, le DTA sulla redditività futura, gli interessi di minoranza e le riserve da valutazione).

Inoltre, dal 1° gennaio 2018 il principio contabile IFRS 9 "Strumenti Finanziari" sostituisce le previsioni dello IAS 39 "Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione". Con riferimento agli impatti sui fondi propri regolamentari, il Gruppo ha optato per l'adesione al regime transitorio previsto dal Regolamento UE 2017/2395 che modifica il Regolamento n.575/2013 ("CRR"). Tali disposizioni consentono di rilevare gradualmente gli impatti negativi derivanti dall'applicazione del principio in oggetto riconoscendo un beneficio secondo quote decrescenti per un periodo di 5 anni (95% nel 2018, 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021, 25% nel 2022).

Tenuto conto della normativa che la Banca dovrà rispettare in termini di coefficienti patrimoniali, di seguito meglio dettagliati, come da comunicazione dell'11 febbraio 2019 la BCE ha stabilito, a seguito del processo SREP 2018, che il Gruppo UBI dovrà rispettare a livello consolidato per il 2019:

- un requisito minimo di CET1 pari all'9,25% (risultato della somma tra Capitale Regolamentare Minimo di Pillar 1 (4,5%), requisito di Pillar 2 (2,25%) e Capital Conservation Buffer (2,50%));
- un requisito minimo di Total SREP Capital Requirement pari al 10,25% (risultato della somma tra Capitale Regolamentare Minimo di Pillar 1 (8%) e del requisito di Pillar 2 (2,25%)). Aggiungendo il Capital Conservation Buffer dell'2,50%, si perviene a un requisito minimo in termini di Total Capital Ratio di Vigilanza del 12,75%.

Tenuto conto della normativa che la Banca dovrà rispettare in termini di coefficienti patrimoniali, di seguito meglio dettagliati, con comunicazione del 5 dicembre 2019, al termine dello SREP (Processo di Revisione e Valutazione Prudenziale – Supervisory Review and Evaluation Process) condotto nel corso dell'esercizio 2019, la BCE ha stabilito che, per il 2020, il Gruppo dovrà rispettare i seguenti requisiti:

- un requisito minimo di CET1 pari al 9,25% fully loaded, risultato della somma tra Capitale Regolamentare Minimo di Pillar 1 (4,5%), Requisito di Pillar 2 (2,25%) e Capital Conservation Buffer (2,50%);
- un requisito minimo di Total SREP Capital Requirement pari al 10,25%, risultato della somma tra Capitale Regolamentare Minimo di Pillar 1 (8%) e requisito di Pillar 2 (2,25%). Aggiungendo il Capital Conservation Buffer del 2,50%, si perviene a un requisito minimo in termini di Total Capital Ratio di Vigilanza del 12,75%.

I requisiti per il 2020 risultano invariati rispetto al 2019.

Al 30 settembre 2019, con un CET1 Ratio phased in del 12,14% e fully loaded del 12,09% e un Total Capital Ratio phased in del 15,63% e fully loaded del 15,58%, il Gruppo si posiziona al di sopra dei requisiti minimi richiesti.

Si riportano di seguito i commenti alle principali voci inserite alla Tabella 1 – Indicatori patrimoniali e fondi propri:

		<ul style="list-style-type: none"> • Common equity Tier 1 / Attività di rischio ponderate – RWA (CET1 ratio) • Tier 1/ Attività di Rischio Ponderate – RWA (Tier 1 ratio) A fine giugno 2019 i coefficienti patrimoniali del Gruppo UBI Banca evidenziano un Common Equity Tier 1 ratio e un Tier 1 ratio – superiori alle soglie target indicate a conclusione dello SREP per il 2019. Applicando le regole secondo il regime di piena applicazione (fully loaded) senza tenere conto degli effetti derivanti dall’adesione al regime transitorio previsto a partire dal 2018 dal Regolamento UE 2017/2395 relativamente agli impatti patrimoniali della FTA IFRS9 i coefficienti patrimoniali del Gruppo al 30 giugno 2019 risulterebbero pari al 12,00% in termini di Common Equity Tier 1 ratio e Tier 1 ratio. Il Common Equity Tier 1 ratio e Tier 1 ratio Transitional si attestano al 12,05%. A fine dicembre 2018 i coefficienti patrimoniali del Gruppo UBI evidenziano un Common Equity Tier 1 ratio e un Tier 1 ratio fully loaded – superiori alle soglie target indicate a conclusione dello SREP per il 2019 e pari all’11,34%. Il Common Equity Tier 1 ratio e Tier 1 ratio Transitional si attestano all’11,70%. A fine 2017 i coefficienti patrimoniali del Gruppo UBI Banca evidenziavano un Common Equity Tier 1 ratio e un Tier 1 ratio Transitional pari all’11,56%. • Fondi Propri / Attività di Rischio Ponderate – RWA (Total capital ratio) Al 30 giugno il Gruppo UBI rispetta le soglie regolamentari richieste, infatti, il Total Capital Ratio si attesta al 15,10%. A fine dicembre 2018 si attestava al 13,80%. Applicando le regole secondo il regime di piena applicazione (fully loaded) senza tenere conto degli effetti derivanti dall’adesione al regime transitorio previsto a partire dal 2018 dal Regolamento UE 2017/2395 relativamente agli impatti patrimoniali della FTA IFRS9 il Total Capital Ratio risulterebbe pari al 15,05%. A fine dicembre 2018 risulta pari al 13,44%. • Capitale Primario di Classe 1 (CET1) e Fondi Propri (Total Capital) A fine giugno, il Common Equity Tier 1 (CET1) del Gruppo UBI Banca ammonta a 6,923 miliardi circa, in diminuzione rispetto ai 7,139 miliardi di dicembre 2018. I Fondi Propri si attestano a 8,674 miliardi, in aumento rispetto a 8,420 miliardi di dicembre 2018. L’evoluzione del CET1 nel periodo è principalmente riconducibile alle seguenti determinanti: <ul style="list-style-type: none"> ▪ +152 milioni di euro derivanti dalle variazioni registrate a livello di riserve, risultato economico computabile a fini prudenziali e altre componenti di conto economico complessivo accumulate (Accumulated Other Comprehensive Income, o Riserva OCI); ▪ -293 milioni di euro derivanti dalla riduzione della quota relativa all’applicazione delle disposizioni transitorie inerenti al principio contabile IFRS 9 (-212 milioni di euro) e dalla dinamica della shortfall (-81 milioni di euro) che riflettono i cambiamenti di perimetro relativi alle già citate estensioni dei modelli già validati AIRB per esposizioni Corporate e Retail alle cosiddette “Nuove Banche” e del perimetro IRB (c.d. roll out) al segmento Other Retail Privati e Qualifying Revolving; ▪ -75 milioni di euro circa derivanti da variazioni combinate registrate a livello di attività immateriali, filtri prudenziali, ricalcolo delle quote di Significant Investments e DTA normativamente dedotte dal CET1, azioni proprie e altre variazioni. A fine dicembre, il Common Equity Tier 1 (CET1) del Gruppo UBI Banca ammonta a 7,139 miliardi circa, in diminuzione rispetto ai 7,755 miliardi di dicembre 2017. I Fondi Propri si attestano a 8,420 miliardi, in diminuzione rispetto a 9,475 miliardi di dicembre 2017. L’evoluzione del CET1 nell’esercizio è principalmente riconducibile alle seguenti determinanti: <ul style="list-style-type: none"> • -770 milioni derivanti dalle variazioni contabilizzate a livello di riserve, risultato economico computabile a fini prudenziali e altre componenti di conto economico complessivo accumulate (Accumulated Other Comprehensive Income, o riserva OCI). Contribuiscono in particolare a tale dinamica l’impatto patrimoniale complessivo derivante dalla First Time Adoption (FTA) IFRS 9 per circa -787 milioni, il risultato annuale, tenuto conto dell’ipotesi di dividendo, e le variazioni registrate a livello di Riserva OCI rispettivamente dovute al venir meno del trattamento transitorio e alla contrazione registrata a livello di portafoglio; • titoli a seguito dell’allargamento degli spread collegati al rischio sovrano; • +247 milioni relativi alla componente patrimoniale che recepisce il contributo positivo derivante dal
--	--	---

		<p>regime transitorio previsto dal Regolamento 2017/2395 delle rettifiche (circa -260 milioni) effettuate in sede di FTA sulle posizioni creditizie soggette a metodo standard (tali rettifiche risultano perciò computate nel CET1 solo per il 5%);</p> <ul style="list-style-type: none"> • -81 milioni circa, inerenti al venir meno degli effetti derivanti dalle disposizioni transitorie previste per le DTA sulla redditività futura (-66 milioni) e dalla variazione di periodo registrata dalle stesse (-14 milioni); • +33 milioni relativi alle attività immateriali (elemento in detrazione dal patrimonio) per effetto dell'impatto positivo della fiscalità (+34 milioni), parzialmente compensata dalla dinamica di periodo (-1 milione); • -25 milioni derivanti dalla deduzione dell'eccedenza delle DTA e delle partecipazioni significative in società del settore finanziario rispetto alla franchigia regolamentare prevista; • -19 milioni derivanti dalla dinamica della shortfall. In particolare contribuiscono a tale variazione +4 milioni circa a seguito del venir meno del trattamento transitorio per tale componente patrimoniale e -23 milioni riconducibili agli effetti combinati derivanti dalle dinamiche registrate in corso d'anno. In particolare si segnalano l'evoluzione delle rettifiche su crediti soggette ai modelli IRB, anche a seguito dell'applicazione dell'IFRS 9, il calcolo delle perdite attese in seguito all'applicazione del Model Change e dell'aggiornamento delle serie storiche ai fini della stima dei parametri di rischio (PD e LGD) e il perfezionamento delle operazioni di cessione delle sofferenze (cartolarizzazione assistita da GACS e cessione di sofferenze unsecured); • -9 milioni circa derivanti dal venir meno del trattamento transitorio per il computo degli interessi di minoranza; • +8 milioni circa derivanti da variazioni combinate registrate a livello di filtri prudenziali, attività dei fondi pensione a prestazioni definite e altre variazioni residuali. <p>Per quanto attiene invece al Tier 2 capital, nei sei mesi l'aggregato è risultato in aumento di 470 milioni a 1.751 milioni. La dinamica rispetto a dicembre 2018 ha riflesso prevalentemente l'incremento degli strumenti di Tier 2 per effetto dell'emissione di un'obbligazione subordinata pari a 500 milioni parzialmente mitigato dall'ammortamento relativo di periodo e dalla scadenza di uno strumento computabile.</p> <p>Con riferimento al 31 dicembre 2018 il capitale Tier 2 è risultato in diminuzione di circa -440 milioni e si attesta a circa 1,281 miliardi. La dinamica ha riflesso la minore inclusione, rispetto a dicembre 2017, dell'eccesso di rettifiche di valore rispetto alle perdite attese sulle esposizioni creditizie oggetto del metodo IRB computabili fino ad un massimo dello 0,6% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito IRB (-143 milioni di euro) e la riduzione degli strumenti computabili per effetto delle scadenze in corso d'anno e dell'ammortamento regolamentare di periodo (-294 milioni). Le variazioni registrate nelle altre componenti di Tier 2 capital (-3 milioni) – in particolare quelle collegate al trattamento transitorio della shortfall e della riserva OCI – derivano principalmente dall'applicazione delle regole a regime.</p> <ul style="list-style-type: none"> • RWA/Totale Attivo <p>Il Gruppo UBI, a seguito delle autorizzazioni ricevute da parte dell'Autorità di Vigilanza, utilizza i modelli interni² per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito - segmenti "Corporate" ("esposizioni verso imprese") e "Retail" (sottoportafogli "dettaglio: esposizioni garantite da immobili" e "dettaglio: esposizioni altro") - e dei rischi operativi. Come già specificato, nel corso del 1° trimestre 2018 UBI Banca ha ricevuto l'autorizzazione da parte della BCE all'implementazione del Model Change, che adegua al nuovo contesto normativo i modelli interni della Banca per il rischio di credito, introducendo tra l'altro un requisito patrimoniale per le posizioni a default.</p> <p>Il 18 marzo 2019 il Gruppo UBI Banca ha ricevuto autorizzazione per l'estensione dei modelli interni per la determinazione degli assorbimenti patrimoniali relativi ai portafogli Corporate e Retail provenienti dalle Nuove Banche nonché per l'estensione progressiva del perimetro IRB (c.d. roll out) al segmento Other Retail Privati e Qualifying Revolving.</p> <p>Al 30 giugno 2019 con riferimento alle attività di rischio ponderate (57,442 miliardi dai 61,035 di dicembre) si registra un decremento di circa 3,6 miliardi di euro. Tale flessione è sostanzialmente riconducibile al rischio di credito (-2,7 miliardi) per gli effetti della citata estensione dei modelli AIRB e dei minori assorbimenti patrimoniali derivanti dai minori volumi. Essi sono stati solo parzialmente compensati tra l'altro dagli incrementi delle attività ponderate registrati a seguito dell'applicazione del nuovo principio IFRS 16 che ha introdotto nuove modalità di contabilizzazione dei contratti di locazione, e dall'Hedge</p>
--	--	--

² Per maggiori dettagli in tema di modelli interni si veda il documento integrale di Informativa alla data del 31 dicembre 2017 e cfr comunicato stampa del 22 marzo 2018 disponibile nella sezione Investor Relations del sito aziendale <http://www.ubibanca.it/>

		<p>Accounting.</p> <p>Al 31 dicembre 2018 con riferimento alle attività di rischio ponderate (61,035 miliardi dai 67,054 miliardi di fine 2017), si registra un decremento di circa -6,018 miliardi di euro. Tale dinamica è principalmente riconducibile agli effetti derivanti dall'applicazione dei nuovi modelli interni sulle posizioni in <i>bonis</i> (<i>Model Change</i>), ai minori assorbimenti patrimoniali sulle Società prodotto e al recupero dell'eleggibilità di garanzie.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Leverage Ratio <p>Il Leverage Ratio viene calcolato come rapporto tra il capitale di classe 1 e il totale dell'esposizione corrispondente alla somma di tutte le attività e degli elementi fuori bilancio non dedotte nel determinare la misura del capitale.</p> <p>A fine giugno 2019, il Leverage Ratio del Gruppo UBI Banca è pari a 5,23%, in diminuzione rispetto al 5,45% di dicembre 2018</p> <p>SREP 2018</p> <p>I requisiti patrimoniali consolidati richiesti al Gruppo UBI Banca per il 2019, indicati nella comunicazione ricevuta il 18 febbraio 2019 dalla BCE ("SREP 2018"), risultano così articolati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • un nuovo requisito minimo di CET 1 fully loaded pari al 9,25% risultato della somma tra capitale regolamentare minimo Pillar 1 (4,5%), requisito Pillar 2 (2,25%) e capital conservation buffer (2,50%); • un requisito minimo Total SREP Capital Requirement pari a 10,25% risultato della somma tra capitale regolamentare minimo Pillar 1 (8%) e del requisito Pillar 2 (2,25%). Aggiungendo il capital conservation buffer del 2,50%, si perviene a un requisito minimo in termini di Total Capital Ratio di Vigilanza del 12,75%. <p>Per quanto riguarda i crediti deteriorati, la BCE ha segnalato la necessità di rafforzare l'attuale NPL Strategy aumentando il livello di ambizione sul fronte della riduzione dei crediti deteriorati ("non performing loans" o "NPL") e richiedendo alla Società di aggiornare entro il 29 marzo 2019 il piano strategico sugli NPL e il piano operativo su un orizzonte triennale, tenuto conto dei risultati raggiunti e dei recenti sviluppi (le cessioni NPL già concluse nel 2018).</p> <p>Inoltre è stato richiesto un reporting a metà 2019 con riguardo all'implementazione del piano strategico e di quello operativo.</p> <p>UBI Banca il 29 marzo 2019 ha presentato alla BCE il nuovo piano strategico sugli NPL e il relativo piano operativo per il periodo 2019 – 2021. Tale piano è stato sviluppato sulla base delle evidenze emerse durante il monitoraggio della NPL Strategy 2018 e include obiettivi quantitativi di riduzione dei NPL più ambiziosi rispetto al precedente piano. Il nuovo piano conferma la priorità della gestione interna del recupero crediti ma prevede anche il supporto di importanti operazioni di cessione dei crediti deteriorati, sia sulla componente bancaria sia sulle società prodotto. In particolare, nel corso del secondo trimestre 2019 è stata perfezionata la cessione ad un primario operatore di crediti di factoring in contenzioso – da parte della controllata UBI Factor - per un'esposizione lorda pari a circa 157,5 milioni di euro, mentre, in data 30 settembre 2019 è stata finalizzata da UBI Leasing la cessione di un portafoglio di crediti classificati "a sofferenza" o come "inadempienze probabili" e dei beni –concessi in locazione finanziaria- da cui tali crediti si sono originati. Tale operazione ha riguardato prevalentemente il settore immobiliare per un ammontare lordo pari a circa 740 milioni consentendo il pieno deconsolidamento del portafoglio venduto entro fine anno. Il 31 agosto 2019 è stato consegnato a BCE il reporting a metà 2019 con riguardo all'implementazione del piano strategico e di quello operativo.</p> <p>Di seguito si riportano tabelle con gli indicatori della qualità del credito raffrontati con i dati di sistema riferiti alla classe dimensionale comparabile a quella dell'Emittente.</p> <p>SREP 2019</p> <p>Con comunicazione del 5 dicembre 2019, al termine dello SREP (Processo di Revisione e Valutazione Prudenziale – Supervisory Review and Evaluation Process) condotto nel corso dell'esercizio 2019, la BCE ha stabilito che, per il 2020, il Gruppo dovrà rispettare i seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un requisito minimo di CET1 pari al 9,25% fully loaded, risultato della somma tra Capitale Regolamentare Minimo di Pillar 1 (4,5%), Requisito di Pillar 2 (2,25%) e Capital Conservation Buffer (2,50%); - un requisito minimo di Total SREP Capital Requirement pari al 10,25%, risultato della somma tra Capitale
--	--	---

		<p>Regolamentare Minimo di Pillar 1 (8%) e requisito di Pillar 2 (2,25%). Aggiungendo il Capital Conservation Buffer del 2,50%, si perviene a un requisito minimo in termini di Total Capital Ratio di Vigilanza del 12,75%.</p> <p>I requisiti per il 2020 risultano invariati rispetto al 2019.</p> <p>Al 30 settembre 2019, con un CET1 Ratio phased in del 12,14% e fully loaded del 12,09% e un Total Capital Ratio phased in del 15,63% e fully loaded del 15,58%, il Gruppo si posiziona al di sopra dei requisiti minimi richiesti.</p> <p>[omissis]</p>
--	--	--

Nella Sezione 3 – Nota di Sintesi del Prospetto di Base, l’Elemento D.2 Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per l’Emittente della “Sezione D – Fattori di Rischio”, limitatamente ai “Rischi connessi all’adeguatezza patrimoniale e allo SREP. Requisiti patrimoniali prudenziali e NPL Strategy”, è modificato come di seguito riportato:

		<p>[omissis]</p> <p>Rischi connessi all’adeguatezza patrimoniale e allo SREP. Requisiti patrimoniali prudenziali e NPL Strategy.</p> <p>L’Emittente – quale soggetto autorizzato all’esercizio dell’attività bancaria – è soggetto alla normativa italiana ed europea applicabile al settore bancario in materia di adeguatezza patrimoniale delle banche volta, inter alia, a preservare la stabilità e la solidità del sistema bancario, limitando a tal fine l’esposizione al rischio al fine di stabilire livelli prudenziali di capitale da detenere, qualificandone la qualità e valutando gli eventuali strumenti di mitigazione dei rischi. Un livello di patrimonializzazione non adeguato, oltre ad avere impatti sul costo del funding, comprometterebbe la solidità della UBI Banca e del Gruppo e, nei casi più estremi, potrebbe comportare la necessità di eventuali operazioni straordinarie con conseguenti effetti sulla situazione economica e finanziaria dei UBI Banca e del Gruppo e sul relativo azionariato.</p> <p>Alla data del presente Prospetto, i gruppi bancari italiani devono rispettare i coefficienti patrimoniali di vigilanza: previsti dall’articolo 92 del Regolamento (UE) N. 575/2013 unitamente a il requisito combinato di riserva di capitale che è pari al requisito relativo alla somma delle riserve (buffer), ove applicabili, ovvero, riserva di conservazione del capitale del 2,50%, riserva di capitale anticiclica specifica della banca (non significativa per il Gruppo UBI Banca alla data del presente Prospetto), e riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (alla data del presente Prospetto non è applicabile al Gruppo UBI Banca).</p> <p>Inoltre nell’ambito dei requisiti prudenziali previsti dalla normativa applicabile, le banche soggette a SSM tra cui UBI Banca sono state assoggettate su base annua a partire dal 2014 allo SREP (Supervisory Review and Evaluation Process) condotto dalla BCE, nell’ambito dei compiti alla stessa attribuiti nel quadro del MVU.</p> <p>Al termine dello SREP condotto nel corso dell’esercizio 2018, l’Autorità di Vigilanza ha stabilito che, per il 2019, il Gruppo dovrà rispettare, a livello consolidato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • un nuovo requisito minimo di CET 1 fully-loaded pari al 9,25% risultato della somma tra capitale regolamentare minimo Pillar 1 (4,5%), requisito Pillar 2 (2,25%) e capital conservation buffer (2,50%); • un requisito minimo Total SREP Capital Requirement pari a 10,25% risultato della somma tra capitale regolamentare minimo Pillar 1 (8%) e del requisito Pillar 2 (2,25%). Aggiungendo il capital conservation buffer del 2,50%, si perviene a un requisito minimo in termini di Total Capital Ratio di Vigilanza del 12,75%. <p>Al 30 giugno 2019, con un CET 1 Ratio phased-in del 12,05%, un Tier 1 Capital ratio pari al 12,05% e un Total Capital Ratio phased-in del 15,10%, il Gruppo UBI Banca si posiziona al di sopra dei requisiti minimi</p>
--	--	---

		<p>richiesti</p> <p>Per quanto riguarda i crediti deteriorati, la BCE ha segnalato ad esito dello SREP la necessità di rafforzare l'attuale NPL Strategy aumentando il livello di ambizione sul fronte della riduzione dei crediti deteriorati ("non performing loans" o "NPL") e richiedendo alla Società di aggiornare entro il 29 marzo 2019 il piano strategico sugli NPL e il piano operativo su un orizzonte triennale, tenuto conto dei risultati raggiunti e dei recenti sviluppi (le cessioni NPL già concluse nel 2018). Inoltre è stato richiesto un reporting a metà 2019 con riguardo all'implementazione del piano strategico e di quello operativo. UBI Banca il 29 marzo 2019 ha presentato alla BCE il nuovo piano strategico sugli NPL e il relativo piano operativo per il periodo 2019 – 2021. Tale piano è stato sviluppato sulla base delle evidenze emerse durante il monitoraggio della NPL Strategy 2018 e include obiettivi quantitativi di riduzione dei NPL più ambiziosi rispetto al precedente piano. Il nuovo piano conferma la priorità della gestione interna del recupero crediti ma prevede anche il supporto di importanti operazioni di cessione dei crediti deteriorati, sia sulla componente bancaria sia sulle società prodotte. In particolare, nel corso del secondo trimestre 2019 è stata perfezionata la cessione ad un primario operatore di crediti di factoring in contenzioso – da parte della controllata UBI Factor - per un'esposizione lorda pari a circa 157,5 milioni di euro, mentre, in data 30 settembre 2019 è stata finalizzata da UBI Leasing la cessione di un portafoglio di crediti classificati "a sofferenza" o come "inadempienze probabili" e dei beni –concessi in locazione finanziaria- da cui tali crediti si sono originati. Tale operazione ha riguardato prevalentemente il settore immobiliare per un ammontare lordo pari a circa 740 milioni consentendo il pieno deconsolidamento del portafoglio venduto entro fine anno. Il 31 agosto 2019 è stato consegnato a BCE il reporting a metà 2019 con riguardo all'implementazione del piano strategico e di quello operativo.</p> <p>In aggiunta, l'Emittente, a seguito dell'approvazione del framework della EU Banking Reform, a partire dal 28 giugno 2021, dovrà rispettare il requisito minimo di "Leverage Ratio" (calcolato come rapporto tra il capitale di classe 1 e il totale dell'esposizione corrispondente alla somma di tutte le attività e degli elementi fuori bilancio non dedotte nel determinare la misura del capitale), pari al 3%.</p> <p>Il Leverage Ratio, al 30 giugno 2019, è pari al 5.23% in ottica "phased-in" e al 5.21% "fully phased".</p> <p>Con comunicazione del 5 dicembre 2019, al termine dello SREP (Processo di Revisione e Valutazione Prudenziale – Supervisory Review and Evaluation Process) condotto nel corso dell'esercizio 2019, la BCE ha stabilito che, per il 2020, il Gruppo dovrà rispettare i seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un requisito minimo di CET1 pari al 9,25% fully loaded, risultato della somma tra Capitale Regolamentare Minimo di Pillar 1 (4,5%), Requisito di Pillar 2 (2,25%) e Capital Conservation Buffer (2,50%); - un requisito minimo di Total SREP Capital Requirement pari al 10,25%, risultato della somma tra Capitale Regolamentare Minimo di Pillar 1 (8%) e requisito di Pillar 2 (2,25%). Aggiungendo il Capital Conservation Buffer del 2,50%, si perviene a un requisito minimo in termini di Total Capital Ratio di Vigilanza del 12,75%. <p>I requisiti per il 2020 risultano invariati rispetto al 2019.</p> <p>Al 30 settembre 2019, con un CET1 Ratio phased in del 12,14% e fully loaded del 12,09% e un Total Capital Ratio phased in del 15,63% e fully loaded del 15,58%, il Gruppo si posiziona al di sopra dei requisiti minimi richiesti.</p> <p>La valutazione del livello di adeguatezza patrimoniale è influenzata da una serie di potenziali variabili, tra cui la necessità di fronteggiare gli impatti conseguenti ai nuovi e più impegnativi requisiti sul piano regolamentare annunciati dal regolatore (ad esempio la prevista revisione dell'utilizzo dei modelli interni per la misurazione dei requisiti patrimoniali richiesti a fronte dei rischi del Pillar 1 di Basilea, con riferimento ai profili di rischio di credito, operativo e di mercato, che potrebbero riflettersi, tra l'altro, in un incremento anche significativo delle attività ponderate per il rischio), l'esigenza di supportare nuovi piani funzionali ad una più rapida riduzione dello stock dei crediti deteriorati e/o la valutazione di scenari di mercato che si preannunciano particolarmente sfidanti e che richiederanno la disponibilità di risorse patrimoniali adeguate a supportare il livello di attività e gli investimenti del Gruppo UBI Banca.</p> <p>Anche alla luce di quanto precede, è possibile che il Gruppo UBI Banca si possa trovare a rilevare una riduzione dei propri coefficienti patrimoniali rispetto alla situazione in essere alla data del presente Prospetto. In tale ipotesi non si può escludere che il Gruppo UBI Banca si possa trovare nella necessità, anche a fronte</p>
--	--	---

		<p>di fattori esterni ed eventi non prevedibili e al di fuori del proprio controllo, di valutare idonei provvedimenti e/o misure tese a ripristinare un maggiore ed adeguato livello dei propri coefficienti patrimoniali. L'eventuale peggioramento del livello dei ratio patrimoniali del Gruppo UBI Banca potrebbe incidere oltre che su risvolti meramente reputazionali, anche sulla capacità del Gruppo di accedere al mercato del capitale, in particolare una o più agenzie di rating potrebbero operare un downgrade dei rating della Banca, con un conseguente incremento del costo del funding e con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo UBI Banca. Si consideri, inoltre, che il Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) è svolto dalla BCE con periodicità almeno annuale (fermi restando in ogni caso i poteri e le prerogative di vigilanza proprie di quest'ultima esercitabili su base continuativa durante il corso dell'anno) e, pertanto, sussiste il rischio che, ad esito dei futuri SREP, l'Autorità di Vigilanza prescriva all'Emittente, inter alia, il mantenimento di standard di adeguatezza patrimoniale superiori a quelli applicabili alla data del presente Prospetto. Inoltre, la BCE, ad esito dei futuri SREP, potrebbe prescrivere all'Emittente determinate misure correttive, che potrebbero avere impatti sulla gestione del Gruppo. Infine, sussiste il rischio che possa rendersi necessaria per l'Emittente l'applicazione degli strumenti di risoluzione di cui al D.Lgs. n. 180/2015, che ha recepito la BRRD.</p> <p>[omissis]</p>
--	--	---

3.3 Modifiche alla Sezione IV del Prospetto di Base – Fattori di Rischio

La “Sezione 4 – Fattori di rischio” Paragrafo 1. Fattori di rischio relativi all’Emittente è interamente sostituita dalla presente:

Nel prendere una decisione di investimento, gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi all’Emittente come descritti al Capitolo 3, Paragrafo 3.1, del Documento di Registrazione, così come depositato presso la Consob in data 13.06.2019 a seguito dell’approvazione comunicata con nota n. 0339496/19 del 12.06.2019, come modificato ed integrato dal Primo Supplemento al Documento di Registrazione, depositato presso la Consob in data 4 novembre 2019 a seguito di approvazione comunicata con nota n. prot. 0677204/19 del 31 ottobre 2019 e dal Secondo Supplemento al Documento di Registrazione depositato presso la Consob in data 19 dicembre 2019 a seguito di approvazione comunicata con nota del 18 dicembre 2019, protocollo n. 0820044/19, incorporati per riferimento nel presente Prospetto di Base.

3.4 Modifiche alla Sezione V del Prospetto di Base – Documento di Registrazione

La Sezione 5 “Documento di Registrazione” del Prospetto di Base è interamente sostituita dalla presente:

La presente sezione include mediante riferimento le informazioni contenute nel Documento di Registrazione sull’Emittente depositato presso la CONSOB in data 13.06.2019, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0339496/19 del 12.06.2019, come successivamente modificato e integrato dal Primo Supplemento al Documento di Registrazione depositato in data 4 novembre 2019 a seguito di approvazione comunicata con nota del 31 ottobre 2019 data 4 novembre 2019 a seguito di approvazione comunicata con nota n. prot. 0677204/19 del 31 ottobre 2019 e dal Secondo Supplemento al Documento di Registrazione depositato presso la Consob in data 19 dicembre 2019 a seguito di approvazione comunicata con nota del 18 dicembre 2019, protocollo n. 0820044/19.

3.5 Modifiche alla Sezione VII – Modello delle Condizioni Definitive

La copertina delle Condizioni Definitive relative alla Sezione VII – Modello delle Condizioni Definitive è interamente sostituita dalla presente:



Unione di Banche Italiane S.p.A.
Sede Legale e Direzione Generale: Bergamo, Piazza Vittorio Veneto, 8
Sedi operative: Brescia e Bergamo
Codice Fiscale ed Iscrizione al Registro delle Imprese di Bergamo n. 03053920165
Appartenente al Gruppo IVA UBI al n. 04334690163 Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5678 – ABI n. 3111.2
Capogruppo del “Gruppo UBI Banca” iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 3111.2
Sito internet www.ubibanca.it

in qualità di Emittente [e Responsabile del Collocamento]
[•]

[in qualità di Responsabile del Collocamento]

CONDIZIONI DEFINITIVE

ALLA NOTA INFORMATIVA SUL PROGRAMMA

relative [all'offerta al pubblico] [e/o] [alla quotazione] di nominali [Euro / valuta di denominazione] [•]

“Unione di Banche Italiane – [denominazione del Prestito Obbligazionario]”

Codice ISIN [•]

di seguito le “Obbligazioni”

ai sensi del programma di [emissione] [e] [quotazione] denominato

[“Unione di Banche Italiane S.p.A. Obbligazioni Zero Coupon”]

[“Unione di Banche Italiane S.p.A. Obbligazioni Tasso Fisso”]

[“Unione di Banche Italiane S.p.A. Obbligazioni Tasso Fisso Step Up / Step Down ”]

[“Unione di Banche Italiane S.p.A. Obbligazioni Tasso Variabile con eventuale minimo e/o massimo ”]

[“Unione di Banche Italiane S.p.A. Obbligazioni Tasso Misto con eventuale minimo e/o massimo ”]

[“Unione di Banche Italiane S.p.A. Obbligazioni con cedole legate alla variazione percentuale dell'Indice dei Prezzi al Consumo con possibilità di Tasso Minimo e/o Tasso Massimo”]

[Le Obbligazioni sono emesse come Titoli di Risparmio per l'Economia Meridionale]

[Le Obbligazioni sono emesse come Titoli di Solidarietà]

Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse a Consob in data [•] e si riferiscono al Prospetto di Base depositato presso la Consob in data 13.06.2019, a seguito di approvazione comunicata dalla Consob con nota n.

0339496/19 del 12.06.2019, come successivamente modificato e integrato dal Primo Supplemento depositato presso la Consob in data 4 novembre 2019 a seguito di approvazione comunicata con nota del 31 ottobre 2019, protocollo n. 0677204/19 e dal Secondo Supplemento depositato presso la Consob in data 19 dicembre 2019 a seguito di approvazione comunicata con nota del 18 dicembre 2019, protocollo n. 0820044/19.

Le presenti Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell'art. 5, paragrafo 4, della Direttiva 2003/71/CE e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base ed al suo supplemento (o ai suoi supplementi).

Il Prospetto di Base ed il suo eventuale supplemento (o i suoi supplementi) sono pubblicati sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo web www.ubibanca.it e sono a disposizione, in forma stampata e gratuita, a chi ne richieda copia presso [le filiali e/o] la sede legale dell'Emittente in piazza Vittorio Veneto n. 8, 24122 Bergamo [nonché sul sito internet e/o in forma stampata e gratuita presso la/e sede/i dei Soggetti Incaricati del Collocamento][*indicare eventuali ulteriori indirizzi*].

Si invita l'investitore a leggere le presenti Condizioni Definitive congiuntamente al Prospetto di Base al fine di ottenere informazioni complete sull'Emittente e sulle Obbligazioni.

La nota di sintesi relativa alla singola emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.

Il Prospetto di Base incorpora mediante riferimento il documento di registrazione, così come depositato presso la Consob in data 13.06.2019, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0339496/19 del 12.06.2019, come successivamente modificato e integrato dal Primo Supplemento depositato in data 4 novembre 2019 a seguito di approvazione comunicata con nota del 31 ottobre 2019, protocollo n. 0677204/19 e dal Secondo Supplemento depositato presso la Consob in data 19 dicembre 2019 a seguito di approvazione comunicata con nota del 18 dicembre 2019, protocollo n. 0820044/19 (il "**Documento di Registrazione**").

Borsa Italiana ha rilasciato il provvedimento di ammissione alla quotazione ufficiale di borsa delle Obbligazioni oggetto delle presenti Condizioni Definitive con provvedimento n. LOL-003260 del 23 dicembre 2016 e n. LOL-001546 del 11 marzo 2013.

L'adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Ove non diversamente specificato, i termini e le espressioni riportate con lettera maiuscola hanno lo stesso significato attribuito loro nella Nota Informativa.

4. MODIFICHE AL PROSPETTO DI BASE UBI BANCA CERTIFICATI CAPITALE CONDIZIONATAMENTE PROTETTO

Il Prospetto di Base UBI Banca Certificati Capitale Condizionatamente è modificato e/o integrato come di seguito indicato.

4.1 Modifiche alla copertina del Prospetto di Base UBI Banca Certificati Capitale Condizionatamente Protetto

La copertina del Prospetto di Base è integralmente sostituita dalla presente:

“



Unione di Banche Italiane S.p.A.
Sede Legale e Direzione Generale: Bergamo, Piazza Vittorio Veneto, 8
Sedi operative: Brescia e Bergamo
Codice Fiscale ed Iscrizione al Registro delle Imprese di Bergamo n. 03053920165
Appartenente al Gruppo IVA UBI al n. 04334690163 Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5678 – ABI n. 3111.2
Capogruppo del “Gruppo UBI Banca” iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 3111.2
Sito internet www.ubibanca.it

PROSPETTO DI BASE

per il programma Certificati Capitale Condizionatamente Protetto per l'offerta al pubblico di certificati denominati:

“UBI Banca Certificati Cash Collect”

“UBI Banca Certificati Cash Collect Short”

“UBI Banca Certificati Bonus”

“UBI Banca Certificati Bonus Short”

Il presente documento costituisce un prospetto di base (il “**Prospetto di Base**”) sugli strumenti finanziari ai fini della Direttiva 2003/71/CE e successive modifiche (la “**Direttiva Prospetti**”) ed è redatto in conformità al Regolamento 2004/809/CE e successive modifiche (il “**Regolamento Prospetti**”) così come modificato ed integrato ed al regolamento adottato dalla Consob con Delibera n. 11971/1999 e successive modifiche e integrazioni (il “**Regolamento Emittenti**”).

Il presente Prospetto di Base è stato depositato presso la Consob in data 4 luglio 2019 a seguito dell'approvazione comunicata con nota n. 0388049/19 del 4 luglio 2019, come modificato ed integrato dal presente Primo Supplemento al Prospetto di Base, depositato in data 4 novembre 2019 a seguito di approvazione comunicata con nota del 31 ottobre 2019, protocollo n. 0677204/19 e dal Secondo Supplemento al Prospetto di Base depositato presso la Consob in data 19 dicembre 2019 a seguito di approvazione comunicata con nota del 18 dicembre 2019, protocollo n. 0820044/19.

Il presente Prospetto di Base si compone dei seguenti documenti: (i) documento di registrazione (il “Documento di Registrazione”), incorporato mediante riferimento, che contiene informazioni su Unione di Banche Italiane S.p.A. (“UBI Banca” o l’“Emittente” o la “Banca”) depositato presso la CONSOB in data 13.06.2019 a seguito dell’approvazione comunicata con nota n. 0339496/19 del 12.06.2019, come modificato ed integrato dal Primo Supplemento al Documento di Registrazione, depositato in data 4 novembre 2019 a seguito di approvazione comunicata con nota del 31 ottobre 2019, protocollo n. 0677204/19 e dal Secondo Supplemento al Documento di Registrazione depositato presso la Consob in data 19 dicembre 2019 a seguito di approvazione comunicata con nota del 18 dicembre 2019, protocollo n. 0820044/19; (ii) Nota Informativa (la “Nota Informativa”) sugli strumenti finanziari della tipologia certificati di investimento denominati “UBI Banca Certificati Cash Collect”, “UBI Banca Certificati Cash Collect Short”, “UBI Banca Certificati Bonus” e “UBI Banca Certificati Bonus Short” (collettivamente, i “Certificati” o “Certificates” e ciascuno un “Certificato”) che contiene informazioni relative a ciascuna emissione di Certificati; (iii) Nota di Sintesi (la “Nota di Sintesi”) che riassume le caratteristiche dell’Emittente e degli strumenti finanziari, nonché i rischi associati agli stessi. In occasione di ciascuna emissione di Certificati, l’Emittente predisporrà le Condizioni Definitive (le “Condizioni Definitive”) con la Nota di Sintesi relativa alla singola emissione, che saranno messe a disposizione del pubblico per la consultazione.

L’informativa completa sull’Emittente e sui Certificati può essere ottenuta solo sulla base della consultazione congiunta del Documento di Registrazione, della Nota Informativa, della Nota di Sintesi, nonché delle Condizioni Definitive dell’Offerta di ciascun Certificato e di ogni eventuale Supplemento al Prospetto di Base.

Il presente Prospetto di Base è a disposizione del pubblico per la consultazione sul sito internet dell’Emittente www.ubibanca.com e, in forma stampata e gratuita, richiedendone una copia presso la sede legale dell’Emittente nonché sul sito internet e/o, in forma stampata e gratuita, presso la/e sede/i dei Soggetti Incaricati del Collocamento, nonché presso gli eventuali ulteriori indirizzi, ove previsto di volta in volta nelle Condizioni Definitive relative a ciascun Certificato.

L’adempimento di pubblicazione del presente Prospetto di Base non comporta alcun giudizio della Consob sull’opportunità dell’investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

4.2 Modifiche alla Sezione III del Prospetto di Base – Nota di Sintesi

Nella Sezione 3 – Nota di Sintesi del Prospetto di Base, l'Elemento B.12 della "Sezione B – Emittente" è modificato limitatamente alla parte di seguito riportata:

B.12	Dati finanziari selezionati	[Omissis]						
		Tabella 1 – Indicatori patrimoniali e fondi propri (valori in migliaia di Euro e in percentuale)						
		INDICATORI E FONDI PROPRI	DATI AL 30 GIUGNO 2019	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2018	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2017	Soglie minime a regime comprensive della riserva di conservazione del capitale	Requisiti minimi SREP per il 2019 comprensive della riserva di conservazione del capitale	Requisiti minimi SREP per il 2020 comprensivi della riserva di conservazione del capitale
		Common equity Tier 1 / Attività di rischio ponderate – RWA (CET1 ratio)	12,05%	11,70%	11,56%	7%	9,25%	9,25%
		Tier 1 / Attività di rischio ponderate – RWA (Tier 1 Capital ratio)	12,05%	11,70%	11,56%	8,5%	N/A	N/A
		Total Capital Ratio (Fondi propri / Attività di rischio ponderate – RWA)	15,10%	13,80%	14,13%	10,5%	12,75%	12,75%
		Fondi Propri	8.637.909	8.420.375	9.475.473			
		Capitale Primario di Classe 1 (CET1)	6.922.914	7.138.925	7.754.502			
		Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	0	0	0			
		Capitale di Classe 1 (Tier 1)	6.922.914	7.138.925	7.754.502			
Capitale di Classe 2 (Tier 2)	1.750.995	1.281.450	1.720.971					
RWA	57.442.461	61.035.275	67.053.683					

RWA / Totale Attivo	45,06%	48,71%	52,64%			
Leverage Ratio	5,23%	5,45%	5,85%			

Il calcolo dei fondi propri è stato effettuato secondo quanto previsto dalla disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento, entrata in vigore il 1° gennaio 2014, e contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (Capital Requirements Regulation, c.d. CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (Capital Requirements Directive, c.d. CRD IV), che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. framework Basilea 3) secondo il recepimento nella normativa regolamentare italiana. L'introduzione delle regole di Basilea 3 è soggetta a un regime transitorio (*Phased in*), durante il quale le nuove regole sono applicate in proporzione crescente, su un arco temporale generalmente di 5 anni (2014-2018) quando avranno piena applicazione a regime (*fully application*). Nel contempo, gli strumenti di capitale non più conformi sono esclusi gradualmente dall'aggregato patrimoniale, utile ai fini di vigilanza, entro il 2021. In particolare si specifica perciò, che a partire dal 1° gennaio 2018, trovano piena applicazione le regole relative al computo degli elementi patrimoniali nei fondi propri oggetto di trattamento transitorio fino al 31 dicembre 2017 (in particolare, tra le altre, la *shortfall* su posizioni IRB, ovvero gli importi negativi risultanti dal calcolo delle perdite attese, le DTA sulla redditività futura, gli interessi di minoranza e le riserve da valutazione).

Inoltre, dal 1° gennaio 2018 il principio contabile IFRS 9 "Strumenti Finanziari" sostituisce le previsioni dello IAS 39 "Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione". Con riferimento agli impatti sui fondi propri regolamentari, il Gruppo ha optato per l'adesione al regime transitorio previsto dal Regolamento UE 2017/2395 che modifica il Regolamento n.575/2013 ("CRR"). Tali disposizioni consentono di rilevare gradualmente gli impatti negativi derivanti dall'applicazione del principio in oggetto riconoscendo un beneficio secondo quote decrescenti per un periodo di 5 anni (95% nel 2018, 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021, 25% nel 2022).

Tenuto conto della normativa che la Banca dovrà rispettare in termini di coefficienti patrimoniali, di seguito meglio dettagliati, come da comunicazione dell'11 febbraio 2019 la BCE ha stabilito, a seguito del processo SREP 2018, che il Gruppo UBI dovrà rispettare a livello consolidato per il 2019:

- un requisito minimo di CET1 pari all'9,25% (risultato della somma tra Capitale Regolamentare Minimo di Pillar 1 (4,5%), requisito di Pillar 2 (2,25%) e Capital Conservation Buffer (2,50%));
- un requisito minimo di Total SREP Capital Requirement pari al 10,25% (risultato della somma tra Capitale Regolamentare Minimo di Pillar 1 (8%) e del requisito di Pillar 2 (2,25%)). Aggiungendo il Capital Conservation Buffer dell'2,50%, si perviene a un requisito minimo in termini di Total Capital Ratio di Vigilanza del 12,75%.

Tenuto conto della normativa che la Banca dovrà rispettare in termini di coefficienti patrimoniali, di seguito meglio dettagliati, con comunicazione del 5 dicembre 2019, al termine dello SREP (Processo di Revisione e Valutazione Prudenziale – Supervisory Review and Evaluation Process) condotto nel corso dell'esercizio 2019, la BCE ha stabilito che, per il 2020, il Gruppo dovrà rispettare i seguenti requisiti:

- un requisito minimo di CET1 pari al 9,25% fully loaded, risultato della somma tra Capitale Regolamentare Minimo di Pillar 1 (4,5%), Requisito di Pillar 2 (2,25%) e Capital Conservation Buffer (2,50%);
- un requisito minimo di Total SREP Capital Requirement pari al 10,25%, risultato della somma tra Capitale Regolamentare Minimo di Pillar 1 (8%) e requisito di Pillar 2 (2,25%). Aggiungendo il Capital Conservation Buffer del 2,50%, si perviene a un requisito minimo in termini di Total Capital Ratio di Vigilanza del 12,75%.

I requisiti per il 2020 risultano invariati rispetto al 2019.

Al 30 settembre 2019, con un CET1 Ratio phased in del 12,14% e fully loaded del 12,09% e un Total Capital Ratio phased in del 15,63% e fully loaded del 15,58%, il Gruppo si posiziona al di sopra dei requisiti minimi richiesti.

Si riportano di seguito i commenti alle principali voci inserite alla Tabella 1 – Indicatori patrimoniali e fondi propri:

	<ul style="list-style-type: none"> • Common equity Tier 1 / Attività di rischio ponderate – RWA (CET1 ratio) <ul style="list-style-type: none"> • Tier 1/ Attività di Rischio Ponderate – RWA (Tier 1 ratio) A fine giugno 2019 i coefficienti patrimoniali del Gruppo UBI Banca evidenziano un Common Equity Tier 1 ratio e un Tier 1 ratio – superiori alle soglie target indicate a conclusione dello SREP per il 2019. Applicando le regole secondo il regime di piena applicazione (fully loaded) senza tenere conto degli effetti derivanti dall’adesione al regime transitorio previsto a partire dal 2018 dal Regolamento UE 2017/2395 relativamente agli impatti patrimoniali della FTA IFRS9 i coefficienti patrimoniali del Gruppo al 30 giugno 2019 risulterebbero pari al 12,00% in termini di Common Equity Tier 1 ratio e Tier 1 ratio. Il Common Equity Tier 1 ratio e Tier 1 ratio Transitional si attestano al 12,05%. A fine dicembre 2018 i coefficienti patrimoniali del Gruppo UBI evidenziano un Common Equity Tier 1 ratio e un Tier 1 ratio fully loaded – superiori alle soglie target indicate a conclusione dello SREP per il 2019 e pari all’11,34%. Il Common Equity Tier 1 ratio e Tier 1 ratio Transitional si attestano al 11,70%. A fine 2017 i coefficienti patrimoniali del Gruppo UBI Banca evidenziavano un Common Equity Tier 1 ratio e un Tier 1 ratio Transitional pari all’11,56%. <ul style="list-style-type: none"> • Fondi Propri / Attività di Rischio Ponderate – RWA (Total capital ratio) Al 30 giugno il Gruppo UBI rispetta le soglie regolamentari richieste, infatti, il Total Capital Ratio si attesta al 15,10%. A fine dicembre 2018 si attestava al 13,80%. Applicando le regole secondo il regime di piena applicazione (fully loaded) senza tenere conto degli effetti derivanti dall’adesione al regime transitorio previsto a partire dal 2018 dal Regolamento UE 2017/2395 relativamente agli impatti patrimoniali della FTA IFRS9 il Total Capital Ratio risulterebbe pari al 15,05%. A fine dicembre 2018 risulta pari al 13,44%. <ul style="list-style-type: none"> • Capitale Primario di Classe 1 (CET1) e Fondi Propri (Total Capital) A fine giugno, il Common Equity Tier 1 (CET1) del Gruppo UBI Banca ammonta a 6,923 miliardi circa, in diminuzione rispetto ai 7,139 miliardi di dicembre 2018. I Fondi Propri si attestano a 8,674 miliardi, in aumento rispetto a 8,420 miliardi di dicembre 2018. L’evoluzione del CET1 nel periodo è principalmente riconducibile alle seguenti determinanti: <ul style="list-style-type: none"> ▪ +152 milioni di euro derivanti dalle variazioni registrate a livello di riserve, risultato economico computabile a fini prudenziali e altre componenti di conto economico complessivo accumulate (Accumulated Other Comprehensive Income, o Riserva OCI); ▪ -293 milioni di euro derivanti dalla riduzione della quota relativa all’applicazione delle disposizioni transitorie inerenti al principio contabile IFRS 9 (-212 milioni di euro) e dalla dinamica della shortfall (-81 milioni di euro) che riflettono i cambiamenti di perimetro relativi alle già citate estensioni dei modelli già validati AIRB per esposizioni Corporate e Retail alle cosiddette “Nuove Banche” e del perimetro IRB (c.d. roll out) al segmento Other Retail Privati e Qualifying Revolving; ▪ -75 milioni di euro circa derivanti da variazioni combinate registrate a livello di attività immateriali, filtri prudenziali, ricalcolo delle quote di Significant Investments e DTA normativamente dedotte dal CET1, azioni proprie e altre variazioni. A fine dicembre, il Common Equity Tier 1 (CET1) del Gruppo UBI Banca ammonta a 7,139 miliardi circa, in diminuzione rispetto ai 7,755 miliardi di dicembre 2017. I Fondi Propri si attestano a 8,420 miliardi, in diminuzione rispetto a 9,475 miliardi di dicembre 2017. L’evoluzione del CET1 nell’esercizio è principalmente riconducibile alle seguenti determinanti: <ul style="list-style-type: none"> • -770 milioni derivanti dalle variazioni contabilizzate a livello di riserve, risultato economico computabile a fini prudenziali e altre componenti di conto economico complessivo accumulate (Accumulated Other Comprehensive Income, o riserva OCI). Contribuiscono in particolare a tale dinamica l’impatto patrimoniale complessivo derivante dalla First Time Adoption (FTA) IFRS 9 per circa -787 milioni, il risultato annuale, tenuto conto dell’ipotesi di dividendo, e le variazioni registrate a livello di Riserva OCI rispettivamente dovute al venir meno del trattamento transitorio e alla contrazione registrata a livello di portafoglio; • titoli a seguito dell’allargamento degli spread collegati al rischio sovrano; • +247 milioni relativi alla componente patrimoniale che recepisce il contributo positivo derivante dal regime
--	--

	<p>transitorio previsto dal Regolamento 2017/2395 delle rettifiche (circa -260 milioni) effettuate in sede di FTA sulle posizioni creditizie soggette a metodo standard (tali rettifiche risultano perciò computate nel CET1 solo per il 5%);</p> <ul style="list-style-type: none"> • -81 milioni circa, inerenti al venir meno degli effetti derivanti dalle disposizioni transitorie previste per le DTA sulla redditività futura (-66 milioni) e dalla variazione di periodo registrata dalle stesse (-14 milioni); • +33 milioni relativi alle attività immateriali (elemento in detrazione dal patrimonio) per effetto dell’impatto positivo della fiscalità (+34 milioni), parzialmente compensata dalla dinamica di periodo (-1 milione); • -25 milioni derivanti dalla deduzione dell’eccedenza delle DTA e delle partecipazioni significative in società del settore finanziario rispetto alla franchigia regolamentare prevista; • -19 milioni derivanti dalla dinamica della shortfall. In particolare contribuiscono a tale variazione +4 milioni circa a seguito del venir meno del trattamento transitorio per tale componente patrimoniale e -23 milioni riconducibili agli effetti combinati derivanti dalle dinamiche registrate in corso d’anno. In particolare si segnalano l’evoluzione delle rettifiche su crediti soggette ai modelli IRB, anche a seguito dell’applicazione dell’IFRS 9, il calcolo delle perdite attese in seguito all’applicazione del Model Change e dell’aggiornamento delle serie storiche ai fini della stima dei parametri di rischio (PD e LGD) e il perfezionamento delle operazioni di cessione delle sofferenze (cartolarizzazione assistita da GACS e cessione di sofferenze unsecured); • -9 milioni circa derivanti dal venir meno del trattamento transitorio per il computo degli interessi di minoranza; • +8 milioni circa derivanti da variazioni combinate registrate a livello di filtri prudenziali, attività dei fondi pensione a prestazioni definite e altre variazioni residuali. <p>Per quanto attiene invece al Tier 2 capital, nei sei mesi l’aggregato è risultato in aumento di 470 milioni a 1.751 milioni. La dinamica rispetto a dicembre 2018 ha riflesso prevalentemente l’incremento degli strumenti di Tier 2 per effetto dell’emissione di un’obbligazione subordinata pari a 500 milioni parzialmente mitigato dall’ammortamento relativo di periodo e dalla scadenza di uno strumento computabile.</p> <p>Con riferimento al 31 dicembre 2018 il capitale Tier 2 è risultato in diminuzione di circa -440 milioni e si attesta a circa 1,281 miliardi. La dinamica ha riflesso la minore inclusione, rispetto a dicembre 2017, dell’eccesso di rettifiche di valore rispetto alle perdite attese sulle esposizioni creditizie oggetto del metodo IRB computabili fino ad un massimo dello 0,6% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito IRB (-143 milioni di euro) e la riduzione degli strumenti computabili per effetto delle scadenze in corso d’anno e dell’ammortamento regolamentare di periodo (-294 milioni). Le variazioni registrate nelle altre componenti di Tier 2 capital (-3 milioni) – in particolare quelle collegate al trattamento transitorio della shortfall e della riserva OCI – derivano principalmente dall’applicazione delle regole a regime.</p> <ul style="list-style-type: none"> • RWA/Totale Attivo <p>Il Gruppo UBI, a seguito delle autorizzazioni ricevute da parte dell’Autorità di Vigilanza, utilizza i modelli interni³ per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito - segmenti “Corporate” (“esposizioni verso imprese”) e “Retail” (sottoportafogli “dettaglio: esposizioni garantite da immobili” e “dettaglio: esposizioni altro”) - e dei rischi operativi. Come già specificato, nel corso del I° trimestre 2018 UBI Banca ha ricevuto l’autorizzazione da parte della BCE all’implementazione del Model Change, che adegua al nuovo contesto normativo i modelli interni della Banca per il rischio di credito, introducendo tra l’altro un requisito patrimoniale per le posizioni a default.</p> <p>Il 18 marzo 2019 il Gruppo UBI Banca ha ricevuto autorizzazione per l’estensione dei modelli interni per la determinazione degli assorbimenti patrimoniali relativi ai portafogli Corporate e Retail provenienti dalle Nuove Banche nonché per l’estensione progressiva del perimetro IRB (c.d. roll out) al segmento Other Retail Privati e Qualifying Revolving.</p> <p>Al 30 giugno 2019 con riferimento alle attività di rischio ponderate (57,442 miliardi dai 61,035 di dicembre) si registra un decremento di circa 3,6 miliardi di euro. Tale flessione è sostanzialmente riconducibile al rischio di credito (-2,7 miliardi) per gli effetti della citata estensione dei modelli AIRB e dei minori assorbimenti patrimoniali derivanti dai minori volumi. Essi sono stati solo parzialmente compensati tra l’altro dagli incrementi delle attività ponderate registrati a seguito dell’applicazione del nuovo principio IFRS 16 che ha introdotto nuove modalità di contabilizzazione dei contratti di locazione, e dall’Hedge Accounting.</p>
--	---

³ Per maggiori dettagli in tema di modelli interni si veda il documento integrale di Informativa alla data del 31 dicembre 2017 e cfr comunicato stampa del 22 marzo 2018 disponibile nella sezione Investor Relations del sito aziendale <http://www.ubibanca.it/>

Al 31 dicembre 2018 con riferimento alle attività di rischio ponderate (61,035 miliardi dai 67,054 miliardi di fine 2017), si registra un decremento di circa -6,018 miliardi di euro. Tale dinamica è principalmente riconducibile agli effetti derivanti dall'applicazione dei nuovi modelli interni sulle posizioni in *bonis* (*Model Change*), ai minori assorbimenti patrimoniali sulle Società prodotto e al recupero dell'eleggibilità di garanzie.

- **Leverage Ratio**

Il Leverage Ratio viene calcolato come rapporto tra il capitale di classe 1 e il totale dell'esposizione corrispondente alla somma di tutte le attività e degli elementi fuori bilancio non dedotte nel determinare la misura del capitale.

A fine giugno 2019, il Leverage Ratio del Gruppo UBI Banca è pari a 5,23%, in diminuzione rispetto al 5,45% di dicembre 2018

SREP 2018

I requisiti patrimoniali consolidati richiesti al Gruppo UBI Banca per il 2019, indicati nella comunicazione ricevuta il 18 febbraio 2019 dalla BCE ("**SREP 2018**"), risultano così articolati:

- un nuovo requisito minimo di CET 1 fully loaded pari al 9,25% risultato della somma tra capitale regolamentare minimo Pillar 1 (4,5%), requisito Pillar 2 (2,25%) e capital conservation buffer (2,50%);
- un requisito minimo Total SREP Capital Requirement pari a 10,25% risultato della somma tra capitale regolamentare minimo Pillar 1 (8%) e del requisito Pillar 2 (2,25%). Aggiungendo il capital conservation buffer del 2,50%, si perviene a un requisito minimo in termini di Total Capital Ratio di Vigilanza del 12,75%.

Per quanto riguarda i crediti deteriorati, la BCE ha segnalato la necessità di rafforzare l'attuale NPL Strategy aumentando il livello di ambizione sul fronte della riduzione dei crediti deteriorati ("non performing loans" o "NPL") e richiedendo alla Società di aggiornare entro il 29 marzo 2019 il piano strategico sugli NPL e il piano operativo su un orizzonte triennale, tenuto conto dei risultati raggiunti e dei recenti sviluppi (le cessioni NPL già concluse nel 2018).

Inoltre è stato richiesto un reporting a metà 2019 con riguardo all'implementazione del piano strategico e di quello operativo.

UBI Banca il 29 marzo 2019 ha presentato alla BCE il nuovo piano strategico sugli NPL e il relativo piano operativo per il periodo 2019 – 2021. Tale piano è stato sviluppato sulla base delle evidenze emerse durante il monitoraggio della NPL Strategy 2018 e include obiettivi quantitativi di riduzione dei NPL più ambiziosi rispetto al precedente piano. Il nuovo piano conferma la priorità della gestione interna del recupero crediti ma prevede anche il supporto di importanti operazioni di cessione dei crediti deteriorati, sia sulla componente bancaria sia sulle società prodotto. In particolare, nel corso del secondo trimestre 2019 è stata perfezionata la cessione ad un primario operatore di crediti di factoring in contenzioso – da parte della controllata UBI Factor - per un'esposizione lorda pari a circa 157,5 milioni di euro, mentre, in data 30 settembre 2019 è stata finalizzata da UBI Leasing la cessione di un portafoglio di crediti classificati "a sofferenza" o come "inadempienze probabili" e dei beni –concessi in locazione finanziaria- da cui tali crediti si sono originati. Tale operazione ha riguardato prevalentemente il settore immobiliare per un ammontare lordo pari a circa 740 milioni consentendo il pieno deconsolidamento del portafoglio venduto entro fine anno. Il 31 agosto 2019 è stato consegnato a BCE il reporting a metà 2019 con riguardo all'implementazione del piano strategico e di quello operativo.

Di seguito si riportano tabelle con gli indicatori della qualità del credito raffrontati con i dati di sistema riferiti alla classe dimensionale comparabile a quella dell'Emittente.

SREP 2019

Con comunicazione del 5 dicembre 2019, al termine dello SREP (Processo di Revisione e Valutazione Prudenziale – Supervisory Review and Evaluation Process) condotto nel corso dell'esercizio 2019, la BCE ha stabilito che, per il 2020, il Gruppo dovrà rispettare i seguenti requisiti:

- un requisito minimo di CET1 pari al 9,25% fully loaded, risultato della somma tra Capitale Regolamentare Minimo di Pillar 1 (4,5%), Requisito di Pillar 2 (2,25%) e Capital Conservation Buffer (2,50%);
- un requisito minimo di Total SREP Capital Requirement pari al 10,25%, risultato della somma tra Capitale Regolamentare Minimo di Pillar 1 (8%) e requisito di Pillar 2 (2,25%). Aggiungendo il Capital Conservation Buffer del 2,50%, si perviene a un requisito minimo in termini di Total Capital Ratio di Vigilanza del 12,75%.

	<p>I requisiti per il 2020 risultano invariati rispetto al 2019.</p> <p>Al 30 settembre 2019, con un CET1 Ratio phased in del 12,14% e fully loaded del 12,09% e un Total Capital Ratio phased in del 15,63% e fully loaded del 15,58%, il Gruppo si posiziona al di sopra dei requisiti minimi richiesti.</p> <p>[Omissis]</p>
--	---

Nella Sezione 3 – Nota di Sintesi del Prospetto di Base, l’Elemento D.2 Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per l’Emittente della “Sezione D – Fattori di Rischio”, limitatamente ai “Rischi connessi all’adeguatezza patrimoniale e allo SREP. Requisiti patrimoniali prudenziali e NPL Strategy”, è modificato come di seguito riportato:

D.2	<p>Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per l’Emittente</p>	<p>[omissis]</p> <p>Rischi connessi all’adeguatezza patrimoniale e allo SREP. Requisiti patrimoniali prudenziali e NPL Strategy.</p> <p>L’Emittente – quale soggetto autorizzato all’esercizio dell’attività bancaria – è soggetto alla normativa italiana ed europea applicabile al settore bancario in materia di adeguatezza patrimoniale delle banche volta, inter alia, a preservare la stabilità e la solidità del sistema bancario, limitando a tal fine l’esposizione al rischio al fine di stabilire livelli prudenziali di capitale da detenere, qualificandone la qualità e valutando gli eventuali strumenti di mitigazione dei rischi. Un livello di patrimonializzazione non adeguato, oltre ad avere impatti sul costo del funding, comprometterebbe la solidità della UBI Banca e del Gruppo e, nei casi più estremi, potrebbe comportare la necessità di eventuali operazioni straordinarie con conseguenti effetti sulla situazione economica e finanziaria dei UBI Banca e del Gruppo e sul relativo azionariato.</p> <p>Alla data del presente Prospetto, i gruppi bancari italiani devono rispettare i coefficienti patrimoniali di vigilanza: previsti dall’articolo 92 del Regolamento (UE) N. 575/2013 unitamente a il requisito combinato di riserva di capitale che è pari al requisito relativo alla somma delle riserve (buffer), ove applicabili, ovvero, riserva di conservazione del capitale del 2,50%, riserva di capitale anticiclica specifica della banca (non significativa per il Gruppo UBI Banca alla data del presente Prospetto), e riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (alla data del presente Prospetto non è applicabile al Gruppo UBI Banca).</p> <p>Inoltre nell’ambito dei requisiti prudenziali previsti dalla normativa applicabile, le banche soggette a SSM tra cui UBI Banca sono state assoggettate su base annua a partire dal 2014 allo SREP (Supervisory Review and Evaluation Process) condotto dalla BCE, nell’ambito dei compiti alla stessa attribuiti nel quadro del MVU.</p> <p>Al termine dello SREP condotto nel corso dell’esercizio 2018, l’Autorità di Vigilanza ha stabilito che, per il 2019, il Gruppo dovrà rispettare, a livello consolidato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • un nuovo requisito minimo di CET 1 fully-loaded pari al 9,25% risultato della somma tra capitale regolamentare minimo Pillar 1 (4,5%), requisito Pillar 2 (2,25%) e capital conservation buffer (2,50%); • un requisito minimo Total SREP Capital Requirement pari a 10,25% risultato della somma tra capitale regolamentare minimo Pillar 1 (8%) e del requisito Pillar 2 (2,25%). Aggiungendo il capital conservation buffer del 2,50%, si perviene a un requisito minimo in termini di Total Capital Ratio di Vigilanza del 12,75%. <p>Al 30 giugno 2019, con un CET 1 Ratio phased-in del 12,05%, un Tier 1 Capital ratio pari al 12,05% e un Total Capital Ratio phased-in del 15,10%, il Gruppo UBI Banca si posiziona al di sopra dei requisiti minimi richiesti</p>
------------	---	---

Per quanto riguarda i crediti deteriorati, la BCE ha segnalato ad esito dello SREP la necessità di rafforzare l'attuale NPL Strategy aumentando il livello di ambizione sul fronte della riduzione dei crediti deteriorati ("non performing loans" o "NPL") e richiedendo alla Società di aggiornare entro il 29 marzo 2019 il piano strategico sugli NPL e il piano operativo su un orizzonte triennale, tenuto conto dei risultati raggiunti e dei recenti sviluppi (le cessioni NPL già concluse nel 2018). Inoltre è stato richiesto un reporting a metà 2019 con riguardo all'implementazione del piano strategico e di quello operativo. UBI Banca il 29 marzo 2019 ha presentato alla BCE il nuovo piano strategico sugli NPL e il relativo piano operativo per il periodo 2019 – 2021. Tale piano è stato sviluppato sulla base delle evidenze emerse durante il monitoraggio della NPL Strategy 2018 e include obiettivi quantitativi di riduzione dei NPL più ambiziosi rispetto al precedente piano. Il nuovo piano conferma la priorità della gestione interna del recupero crediti ma prevede anche il supporto di importanti operazioni di cessione dei crediti deteriorati, sia sulla componente bancaria sia sulle società prodotte. In particolare, nel corso del secondo trimestre 2019 è stata perfezionata la cessione ad un primario operatore di crediti di factoring in contenzioso – da parte della controllata UBI Factor - per un'esposizione lorda pari a circa 157,5 milioni di euro, mentre, in data 30 settembre 2019 è stata finalizzata da UBI Leasing la cessione di un portafoglio di crediti classificati "a sofferenza" o come "inadempienze probabili" e dei beni –concessi in locazione finanziaria- da cui tali crediti si sono originati. Tale operazione ha riguardato prevalentemente il settore immobiliare per un ammontare lordo pari a circa 740 milioni consentendo il pieno deconsolidamento del portafoglio venduto entro fine anno. Il 31 agosto 2019 è stato consegnato a BCE il reporting a metà 2019 con riguardo all'implementazione del piano strategico e di quello operativo.

In aggiunta, l'Emittente, a seguito dell'approvazione del framework della EU Banking Reform, a partire dal 28 giugno 2021, dovrà rispettare il requisito minimo di "Leverage Ratio" (calcolato come rapporto tra il capitale di classe 1 e il totale dell'esposizione corrispondente alla somma di tutte le attività e degli elementi fuori bilancio non dedotte nel determinare la misura del capitale), pari al 3%.

Il Leverage Ratio, al 30 giugno 2019, è pari al 5.23% in ottica "phased-in" e al 5.21% "fully phased".

Con comunicazione del 5 dicembre 2019, al termine dello SREP (Processo di Revisione e Valutazione Prudenziale – Supervisory Review and Evaluation Process) condotto nel corso dell'esercizio 2019, la BCE ha stabilito che, per il 2020, il Gruppo dovrà rispettare i seguenti requisiti:

- un requisito minimo di CET1 pari al 9,25% fully loaded, risultato della somma tra Capitale Regolamentare Minimo di Pillar 1 (4,5%), Requisito di Pillar 2 (2,25%) e Capital Conservation Buffer (2,50%);

- un requisito minimo di Total SREP Capital Requirement pari al 10,25%, risultato della somma tra Capitale Regolamentare Minimo di Pillar 1 (8%) e requisito di Pillar 2 (2,25%). Aggiungendo il Capital Conservation Buffer del 2,50%, si perviene a un requisito minimo in termini di Total Capital Ratio di Vigilanza del 12,75%.

I requisiti per il 2020 risultano invariati rispetto al 2019.

Al 30 settembre 2019, con un CET1 Ratio phased in del 12,14% e fully loaded del 12,09% e un Total Capital Ratio phased in del 15,63% e fully loaded del 15,58%, il Gruppo si posiziona al di sopra dei requisiti minimi richiesti.

La valutazione del livello di adeguatezza patrimoniale è influenzata da una serie di potenziali variabili, tra cui la necessità di fronteggiare gli impatti conseguenti ai nuovi e più impegnativi requisiti sul piano regolamentare annunciati dal regolatore (ad esempio la prevista revisione dell'utilizzo dei modelli interni per la misurazione dei requisiti patrimoniali richiesti a fronte dei rischi del Pillar 1 di Basilea, con riferimento ai profili di rischio di credito, operativo e di mercato, che potrebbero riflettersi, tra l'altro, in un incremento anche significativo delle attività ponderate per il rischio), l'esigenza di supportare nuovi piani funzionali ad una più rapida riduzione dello stock dei crediti deteriorati e/o la valutazione di scenari di mercato che si preannunciano particolarmente sfidanti e che richiederanno la disponibilità di risorse patrimoniali adeguate a supportare il livello di attività e gli investimenti del Gruppo UBI Banca.

Anche alla luce di quanto precede, è possibile che il Gruppo UBI Banca si possa trovare a rilevare una riduzione dei propri coefficienti patrimoniali rispetto alla situazione in essere alla data del presente Prospetto. In tale ipotesi non si può escludere che il Gruppo UBI Banca si possa trovare nella necessità, anche a fronte di fattori esterni ed eventi non prevedibili e al di fuori del proprio controllo, di valutare idonei provvedimenti

		<p>e/o misure tese a ripristinare un maggiore ed adeguato livello dei propri coefficienti patrimoniali. L'eventuale peggioramento del livello dei ratio patrimoniali del Gruppo UBI Banca potrebbe incidere oltre che su risvolti meramente reputazionali, anche sulla capacità del Gruppo di accedere al mercato del capitale, in particolare una o più agenzie di rating potrebbero operare un downgrade dei rating della Banca, con un conseguente incremento del costo del funding e con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo UBI Banca. Si consideri, inoltre, che il Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) è svolto dalla BCE con periodicità almeno annuale (fermi restando in ogni caso i poteri e le prerogative di vigilanza proprie di quest'ultima esercitabili su base continuativa durante il corso dell'anno) e, pertanto, sussiste il rischio che, ad esito dei futuri SREP, l'Autorità di Vigilanza prescriva all'Emittente, inter alia, il mantenimento di standard di adeguatezza patrimoniale superiori a quelli applicabili alla data del presente Prospetto. Inoltre, la BCE, ad esito dei futuri SREP, potrebbe prescrivere all'Emittente determinate misure correttive, che potrebbero avere impatti sulla gestione del Gruppo. Infine, sussiste il rischio che possa rendersi necessaria per l'Emittente l'applicazione degli strumenti di risoluzione di cui al D.Lgs. n. 180/2015, che ha recepito la BRRD.</p> <p>[omissis]</p>
--	--	--

4.3 Modifiche alla Sezione IV del Prospetto di Base – Fattori di Rischio

La “Sezione 4 – Fattori di rischio” Paragrafo 1. Fattori di rischio relativi all’Emittente è interamente sostituita dalla presente:

Nel prendere una decisione di investimento, gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi all’Emittente come descritti al Capitolo 3, Paragrafo 3.1, del Documento di Registrazione, così come depositato presso la Consob in data 13.06.2019 a seguito dell’approvazione comunicata con nota n. 0339496/19 del 12.06.2019, come modificato ed integrato dal Primo Supplemento al Prospetto di Base, depositato presso la Consob in data 4 novembre 2019 a seguito di approvazione comunicata con nota n. prot. 0677204/19 del 31 ottobre 2019 e dal Secondo Supplemento al Documento di Registrazione depositato presso la Consob in data 19 dicembre 2019 a seguito di approvazione comunicata con nota del 18 dicembre 2019, protocollo n. 0820044/19, incorporato per riferimento nel presente Prospetto di Base.

4.4 Modifiche alla Sezione V del Prospetto di Base – Documento di Registrazione

La Sezione 5 “Documento di Registrazione” del Prospetto di Base è interamente sostituita dalla presente:

La presente sezione include mediante riferimento le informazioni contenute nel Documento di Registrazione sull’Emittente depositato presso la CONSOB in data 13.06.2019 a seguito dell’approvazione comunicata con nota n. 0339496/19 del 12.06.2019, come successivamente modificato e integrato dal Primo Supplemento al Documento di Registrazione depositato in data 4 novembre 2019 a seguito di approvazione comunicata con nota del 31 ottobre 2019, protocollo n. 0677204/19 e dal Secondo Supplemento al Documento di Registrazione depositato presso la Consob in data 19 dicembre 2019 a seguito di approvazione comunicata con nota del 18 dicembre 2019, protocollo n. 0820044/19.

Il Documento di Registrazione e i relativi supplementi sono a disposizione del pubblico presso la sede legale e sono consultabili sul sito web dell’Emittente www.ubibanca.com.

4.5 Modifiche alla Sezione VII – Modello delle Condizioni Definitive

La copertina delle Condizioni Definitive relative alla Sezione VII – Modello delle Condizioni Definitive è interamente sostituita dalla presente:



Unione di Banche Italiane S.p.A.
Sede Legale e Direzione Generale: Bergamo, Piazza Vittorio Veneto, 8
Sedi operative: Brescia e Bergamo
Codice Fiscale ed Iscrizione al Registro delle Imprese di Bergamo n. 03053920165
Appartenente al Gruppo IVA UBI al n. 04334690163 Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5678 – ABI n. 3111.2
Capogruppo del "Gruppo UBI Banca" iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 3111.2
Sito internet www.ubibanca.it

CONDIZIONI DEFINITIVE DI OFFERTA DI

"UBI Banca Cash Collect [Short] [Autocallable] [con Cap][con Cedola][di tipo Quanto]" su [Azioni][Azione [•]] [Obbligazioni][Obbligazione [•]] [Tassi d'Interesse][Tasso di Interesse [•]] [Valute][Valuta [•]] [Merci][Merce [•]] [Indici][Indice [•]] [Fondi][Fondo [•]] [Basket di [•]]

[il cui nome commerciale è [•]]

relative al Prospetto di Base concernente l'offerta al pubblico di Certificati emessi da Unione di Banche Italiane S.p.A. ai sensi del Programma Certificati a Capitale Condizionatamente Protetto

Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse a Consob in data [•] e si riferiscono al Prospetto di Base relativo al programma Certificati a Capitale Condizionatamente Protetto per l'offerta di Certificati denominati "UBI Banca Certificati Cash Collect", "UBI Banca Certificati Cash Collect Short", "UBI Banca Certificati Bonus" e "UBI Banca Certificati Bonus Short" depositato presso la Consob in data 4 luglio 2019, a seguito di approvazione comunicata dalla Consob con nota n. 0388049/19 del 4 luglio 2019, come successivamente modificato e integrato dal Primo Supplemento depositato in data 4 novembre 2019 a seguito di approvazione comunicata con nota del 31 ottobre 2019, protocollo n. 0677204/19 e dal Secondo Supplemento depositato presso la Consob in data 19 dicembre 2019 a seguito di approvazione comunicata con nota del 18 dicembre 2019, protocollo n. 0820044/19.

Le presenti Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell'art. 5, paragrafo 4, della Direttiva 2003/71/CE e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base ed al suo supplemento (o ai suoi supplementi).

Il Prospetto di Base ed il suo eventuale supplemento (o i suoi supplementi) sono pubblicati sul sito internet dell'Emittente www.ubibanca.com e sono a disposizione, in forma stampata e gratuita, a chi ne richieda copia presso [le filiali e/o] la sede legale dell'Emittente in piazza Vittorio Veneto n. 8, Bergamo [nonché sul sito internet e/o in forma stampata e gratuita presso la/e sede/i dei Soggetti Incaricati del Collocamento][*indicare eventuali ulteriori indirizzi*].

Si invita l'investitore a leggere le presenti Condizioni Definitive congiuntamente al Prospetto di Base al fine di ottenere informazioni complete sull'Emittente e sui Certificati.

La Nota di Sintesi relativa alla singola emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.

Il Prospetto di Base incorpora mediante riferimento il documento di registrazione, così come depositato presso la Consob in data 13.06.2019, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0339496/19 del 12.06.2019 come successivamente modificato e integrato dal Primo Supplemento al Documento di Registrazione depositato in data 4

novembre 2019 a seguito di approvazione comunicata con nota del 31 ottobre 2019, protocollo n. 0677204/19 e dal Secondo Supplemento al Documento di Registrazione depositato presso la Consob in data 19 dicembre 2019 a seguito di approvazione comunicata con nota del 18 dicembre 2019, protocollo n. 0820044/19 (il “**Documento di Registrazione**”).

L’adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della Consob sull’opportunità dell’investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Ove non diversamente specificato, i termini e le espressioni riportate con lettera maiuscola hanno lo stesso significato attribuito loro nella Nota Informativa.



Unione di Banche Italiane S.p.A.
Sede Legale e Direzione Generale: Bergamo, Piazza Vittorio Veneto, 8
Sedi operative: Brescia e Bergamo
Codice Fiscale ed Iscrizione al Registro delle Imprese di Bergamo n. 03053920165
Appartenente al Gruppo IVA UBI al n. 04334690163 Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5678 – ABI n. 3111.2
Capogruppo del "Gruppo UBI Banca" iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 3111.2
Sito internet www.ubibanca.it

CONDIZIONI DEFINITIVE DI OFFERTA DI

**"UBI Banca Bonus [Short] [Autocallable] [con Cap][con Cedola][di tipo Quanto]" su [Azioni][Azione
[•]] [Obbligazioni][Obbligazione [•]] [Tassi d'Interesse][Tasso di Interesse [•]] [Valute][Valuta [•]]
[Merci][Merce [•]] [Indici][Indice [•]] [Fondi][Fondo [•]] [Basket di [•]]**

[il cui nome commerciale è [•]]

relative al Prospetto di Base concernente l'offerta al pubblico di Certificati emessi da Unione di Banche Italiane S.p.A.
ai sensi del Programma Certificati a Capitale Condizionatamente Protetto

Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse a Consob in data [•] e si riferiscono al Prospetto di Base relativo al programma Certificati a Capitale Condizionatamente Protetto per l'offerta di Certificati denominati "UBI Banca Certificati Cash Collect", "UBI Banca Certificati Cash Collect Short" "UBI Banca Certificati Bonus" e "UBI Banca Certificati Bonus Short" depositato presso la Consob in data 4 luglio 2019, a seguito di approvazione comunicata dalla Consob con nota n. 0388049/19 del 4 luglio 2019, come successivamente modificato e integrato dal Primo Supplemento depositato in data 4 novembre 2019 a seguito di approvazione comunicata con nota del 31 ottobre 2019, protocollo n. 0677204/19 e dal Secondo Supplemento depositato presso la Consob in data 19 dicembre 2019 a seguito di approvazione comunicata con nota del 18 dicembre 2019, protocollo n. 0820044/19.

Le presenti Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell'art. 5, paragrafo 4, della Direttiva 2003/71/CE e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base ed al suo supplemento (o ai suoi supplementi).

Il Prospetto di Base ed il suo eventuale supplemento (o i suoi supplementi) sono pubblicati sul sito internet dell'Emittente www.ubibanca.com e sono a disposizione, in forma stampata e gratuita, a chi ne richieda copia presso [le filiali e/o] la sede legale dell'Emittente in piazza Vittorio Veneto n. 8, Bergamo [nonché sul sito internet e/o in forma stampata e gratuita presso la/e sede/i dei Soggetti Incaricati del Collocamento][*indicare eventuali ulteriori indirizzi*].

Si invita l'investitore a leggere le presenti Condizioni Definitive congiuntamente al Prospetto di Base al fine di ottenere informazioni complete sull'Emittente e sui Certificati.

La Nota di Sintesi relativa alla singola emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.

Il Prospetto di Base incorpora mediante riferimento il documento di registrazione, così come depositato presso la Consob in data 13.06.2019, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0339496/19 del 12.06.2019 come successivamente modificato e integrato dal Primo Supplemento al Documento di Registrazione depositato in data 4

novembre 2019 a seguito di approvazione comunicata con nota del 31 ottobre 2019, protocollo n. 0677204/19 e dal Secondo Supplemento al Documento di Registrazione depositato presso la Consob in data 19 dicembre 2019 a seguito di approvazione comunicata con nota del 18 dicembre 2019, protocollo n. 0820044/19 (il “**Documento di Registrazione**”).

L’adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della Consob sull’opportunità dell’investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Ove non diversamente specificato, i termini e le espressioni riportate con lettera maiuscola hanno lo stesso significato attribuito loro nella Nota Informativa.

5. MODIFICHE AL PROSPETTO DI BASE UBI BANCA CERTIFICATI A CAPITALE PARZIALMENTE O TOTALMENTE PROTETTO

Il Prospetto di Base UBI Banca Certificati Capitale Parzialmente o Totalmente Protetto è modificato e/o integrato come di seguito indicato.

5.1 Modifiche alla copertina del Prospetto di Base Certificati a capitale parzialmente o totalmente protetto

La copertina del Prospetto di Base è integralmente sostituita dalla presente:

“



Unione di Banche Italiane S.p.A.
Sede Legale e Direzione Generale: Bergamo, Piazza Vittorio Veneto, 8
Sedi operative: Brescia e Bergamo
Codice Fiscale ed Iscrizione al Registro delle Imprese di Bergamo n. 03053920165
Appartenente al Gruppo IVA UBI al n. 04334690163 Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5678 – ABI n. 3111.2
Capogruppo del "Gruppo UBI Banca" iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 3111.2
Sito internet www.ubibanca.it

PROSPETTO DI BASE

per il programma Certificati Capitale Parzialmente o Totalmente Protetto per l'offerta al pubblico di certificati denominati:

“UBI Banca Certificati Equity Protection”

“UBI Banca Certificati Equity Protection Short”

Il presente documento costituisce un prospetto di base (il “**Prospetto di Base**”) sugli strumenti finanziari ai fini della Direttiva 2003/71/CE e successive modifiche (la “**Direttiva Prospetti**”) ed è redatto in conformità al Regolamento 2004/809/CE e successive modifiche (il “**Regolamento Prospetti**”) così come modificato ed integrato ed al regolamento adottato dalla Consob con Delibera n. 11971/1999 e successive modifiche e integrazioni (il “**Regolamento Emittenti**”).

Il presente Prospetto di Base è stato depositato presso la Consob in data 4 luglio 2019 a seguito dell'approvazione comunicata con nota n. 0388049/19 del 4 luglio 2019, come successivamente modificato e integrato dal Primo Supplemento depositato in data 4 novembre 2019 a seguito di approvazione comunicata con nota del 31 ottobre 2019, protocollo n. 0677204/19 e dal Secondo Supplemento depositato presso la Consob in data 19 dicembre 2019 a seguito di approvazione comunicata con nota del 18 dicembre 2019, protocollo n. 0820044/19.

Il presente Prospetto di Base si compone dei seguenti documenti: (i) documento di registrazione (il “**Documento di Registrazione**”) incorporato mediante riferimento che contiene informazioni su Unione di Banche Italiane S.p.A. (“**UBI Banca**” o l’**Emittente**” o la

“Banca”) depositato presso la CONSOB in data 13.06.2019 a seguito dell’approvazione comunicata con nota n. 0339694/19 del 12.06.2019, come successivamente modificato e integrato dal Primo Supplemento depositato in data 4 novembre 2019 a seguito di approvazione comunicata con nota del 31 ottobre 2019, protocollo n. 0677204/19 e dal Secondo Supplemento al Documento di Registrazione depositato presso la Consob in data 19 dicembre 2019 a seguito di approvazione comunicata con nota del 18 dicembre 2019, protocollo n. 0820044/19; (ii) Nota Informativa (la “Nota Informativa”) sugli strumenti finanziari della tipologia certificati di investimento denominati “UBI Banca Certificati Equity Protection” e “UBI Banca Certificati Equity Protection Short” (collettivamente, i “Certificati” o “Certificates” e ciascuno un “Certificato”) che contiene informazioni relative a ciascuna emissione di Certificati; (iii) Nota di Sintesi (la “Nota di Sintesi”) che riassume le caratteristiche dell’Emittente e degli strumenti finanziari, nonché i rischi associati agli stessi.

In occasione di ciascuna emissione di Certificati, l’Emittente predisporrà le Condizioni Definitive (le “Condizioni Definitive”) con la Nota di Sintesi relativa alla singola emissione, che saranno messe a disposizione del pubblico per la consultazione.

L’informativa completa sull’Emittente e sui Certificati può essere ottenuta solo sulla base della consultazione congiunta del Documento di Registrazione, della Nota Informativa, della Nota di Sintesi, nonché delle Condizioni Definitive dell’Offerta di ciascun Certificato e di ogni eventuale Supplemento al Prospetto di Base.

Il presente Prospetto di Base è a disposizione del pubblico per la consultazione sul sito internet dell’Emittente www.ubibanca.com e, in forma stampata e gratuita, richiedendone una copia presso la sede legale dell’Emittente nonché sul sito internet e/o, in forma stampata e gratuita, presso la/e sede/i dei Soggetti Incaricati del Collocamento, nonché presso gli eventuali ulteriori indirizzi, ove previsto di volta in volta nelle Condizioni Definitive relative a ciascun Certificato.

L’adempimento di pubblicazione del presente Prospetto di Base non comporta alcun giudizio della Consob sull’opportunità dell’investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

5.2 Modifiche alla Sezione III del Prospetto di Base – Nota di Sintesi

Nella Sezione 3 – Nota di Sintesi del Prospetto di Base, l’Elemento B.12 della “Sezione B – Emittente” è modificato limitatamente alla parte di seguito riportata:

B.12	Dati finanziari selezionati	[Omissis]						
		Tabella 1 – Indicatori patrimoniali e fondi propri (valori in migliaia di Euro e in percentuale)						
		INDICATORI E FONDI PROPRI	DATI AL 30 GIUGNO 2019	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2018	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2017	Soglie minime a regime comprensive della riserva di conservazione del capitale	Requisiti minimi SREP per il 2019 comprensive della riserva di conservazione del capitale	Requisiti minimi SREP per il 2020 comprensivi della riserva di conservazione del capitale
		Common equity Tier 1 / Attività di rischio ponderate – RWA (CET1 ratio)	12,05%	11,70%	11,56%	7%	9,25%	9,25%
		Tier 1 / Attività di rischio ponderate – RWA (Tier 1 Capital ratio)	12,05%	11,70%	11,56%	8,5%	N/A	N/A
		Total Capital Ratio (Fondi propri / Attività di rischio ponderate – RWA)	15,10%	13,80%	14,13%	10,5%	12,75%	12,75%
		Fondi Propri	8.637.909	8.420.375	9.475.473			
		Capitale Primario di	6.922.914	7.138.925	7.754.502			

Classe 1 (CET1)						
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	0	0	0			
Capitale di Classe 1 (Tier 1)	6.922.914	7.138.925	7.754.502			
Capitale di Classe 2 (Tier 2)	1.750.995	1.281.450	1.720.971			
RWA	57.442.461	61.035.275	67.053.683			
RWA / Totale Attivo	45,06%	48,71%	52,64%			
Leverage Ratio	5,23%	5,45%	5,85%			

Il calcolo dei fondi propri è stato effettuato secondo quanto previsto dalla disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento, entrata in vigore il 1° gennaio 2014, e contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (Capital Requirements Regulation, c.d. CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (Capital Requirements Directive, c.d. CRD IV), che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. framework Basilea 3) secondo il recepimento nella normativa regolamentare italiana. L'introduzione delle regole di Basilea 3 è soggetta a un regime transitorio (*Phased in*), durante il quale le nuove regole sono applicate in proporzione crescente, su un arco temporale generalmente di 5 anni (2014-2018) quando avranno piena applicazione a regime (*fully application*). Nel contempo, gli strumenti di capitale non più conformi sono esclusi gradualmente dall'aggregato patrimoniale, utile ai fini di vigilanza, entro il 2021. In particolare si specifica perciò, che a partire dal 1° gennaio 2018, trovano piena applicazione le regole relative al computo degli elementi patrimoniali nei fondi propri oggetto di trattamento transitorio fino al 31 dicembre 2017 (in particolare, tra le altre, la *shortfall* su posizioni IRB, ovvero gli importi negativi risultanti dal calcolo delle perdite attese, le DTA sulla redditività futura, gli interessi di minoranza e le riserve da valutazione).

Inoltre, dal 1° gennaio 2018 il principio contabile IFRS 9 "Strumenti Finanziari" sostituisce le previsioni dello IAS 39 "Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione". Con riferimento agli impatti sui fondi propri regolamentari, il Gruppo ha optato per l'adesione al regime transitorio previsto dal Regolamento UE 2017/2395 che modifica il Regolamento n.575/2013 ("CRR"). Tali disposizioni consentono di rilevare gradualmente gli impatti negativi derivanti dall'applicazione del principio in oggetto riconoscendo un beneficio secondo quote decrescenti per un periodo di 5 anni (95% nel 2018, 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021, 25% nel 2022).

Tenuto conto della normativa che la Banca dovrà rispettare in termini di coefficienti patrimoniali, di seguito meglio dettagliati, come da comunicazione dell'11 febbraio 2019 la BCE ha stabilito, a seguito del processo SREP 2018, che il Gruppo UBI dovrà rispettare a livello consolidato per il 2019:

- un requisito minimo di CET1 pari all'9,25% (risultato della somma tra Capitale Regolamentare Minimo di Pillar 1 (4,5%), requisito di Pillar 2 (2,25%) e Capital Conservation Buffer (2,50%));
- un requisito minimo di Total SREP Capital Requirement pari al 10,25% (risultato della somma tra Capitale Regolamentare Minimo di Pillar 1 (8%) e del requisito di Pillar 2 (2,25%)). Aggiungendo il Capital Conservation Buffer dell'2,50%, si perviene a un requisito minimo in termini di Total Capital Ratio di Vigilanza del 12,75%.

Tenuto conto della normativa che la Banca dovrà rispettare in termini di coefficienti patrimoniali, di seguito meglio dettagliati, con comunicazione del 5 dicembre 2019, al termine dello SREP (Processo di Revisione e Valutazione Prudenziale – Supervisory Review and Evaluation Process) condotto nel corso dell'esercizio 2019, la BCE ha stabilito che, per il 2020, il Gruppo dovrà rispettare i seguenti requisiti:

- un requisito minimo di CET1 pari al 9,25% fully loaded, risultato della somma tra Capitale Regolamentare Minimo di Pillar 1 (4,5%), Requisito di Pillar 2 (2,25%) e Capital Conservation Buffer (2,50%);
- un requisito minimo di Total SREP Capital Requirement pari al 10,25%, risultato della somma tra Capitale Regolamentare Minimo di Pillar 1 (8%) e requisito di Pillar 2 (2,25%). Aggiungendo il

Capital Conservation Buffer del 2,50%, si perviene a un requisito minimo in termini di Total Capital Ratio di Vigilanza del 12,75%.

I requisiti per il 2020 risultano invariati rispetto al 2019.

Al 30 settembre 2019, con un CET1 Ratio phased in del 12,14% e fully loaded del 12,09% e un Total Capital Ratio phased in del 15,63% e fully loaded del 15,58%, il Gruppo si posiziona al di sopra dei requisiti minimi richiesti.

Si riportano di seguito i commenti alle principali voci inserite alla Tabella 1 – Indicatori patrimoniali e fondi propri:

- **Common equity Tier 1 / Attività di rischio ponderate – RWA (CET1 ratio)**

- **Tier 1/ Attività di Rischio Ponderate – RWA (Tier 1 ratio)**

A fine giugno 2019 i coefficienti patrimoniali del Gruppo UBI Banca evidenziano un Common Equity Tier 1 ratio e un Tier 1 ratio – superiori alle soglie target indicate a conclusione dello SREP per il 2019. Applicando le regole secondo il regime di piena applicazione (fully loaded) senza tenere conto degli effetti derivanti dall’adesione al regime transitorio previsto a partire dal 2018 dal Regolamento UE 2017/2395 relativamente agli impatti patrimoniali della FTA IFRS9 i coefficienti patrimoniali del Gruppo al 30 giugno 2019 risulterebbero pari al 12,00% in termini di Common Equity Tier 1 ratio e Tier 1 ratio.

Il Common Equity Tier 1 ratio e Tier 1 ratio Transitional si attestano al 12,05%.

A fine dicembre 2018 i coefficienti patrimoniali del Gruppo UBI evidenziano un Common Equity Tier 1 ratio e un Tier 1 ratio fully loaded – superiori alle soglie target indicate a conclusione dello SREP per il 2019 e pari all’11,34%. Il Common Equity Tier 1 ratio e Tier 1 ratio Transitional si attestano all’11,70%. A fine 2017 i coefficienti patrimoniali del Gruppo UBI Banca evidenziavano un Common Equity Tier 1 ratio e un Tier 1 ratio Transitional pari all’11,56%.

- **Fondi Propri / Attività di Rischio Ponderate – RWA (Total capital ratio)**

Al 30 giugno il Gruppo UBI rispetta le soglie regolamentari richieste, infatti, il Total Capital Ratio si attesta al 15,10%. A fine dicembre 2018 si attestava al 13,80%. Applicando le regole secondo il regime di piena applicazione (fully loaded) senza tenere conto degli effetti derivanti dall’adesione al regime transitorio previsto a partire dal 2018 dal Regolamento UE 2017/2395 relativamente agli impatti patrimoniali della FTA IFRS9 il Total Capital Ratio risulterebbe pari al 15,05%.

A fine dicembre 2018 risulta pari al 13,44%.

- **Capitale Primario di Classe 1 (CET1) e Fondi Propri (Total Capital)**

A fine giugno, il Common Equity Tier 1 (CET1) del Gruppo UBI Banca ammonta a 6,923 miliardi circa, in diminuzione rispetto ai 7,139 miliardi di dicembre 2018. I Fondi Propri si attestano a 8,674 miliardi, in aumento rispetto a 8,420 miliardi di dicembre 2018.

L’evoluzione del CET1 nel periodo è principalmente riconducibile alle seguenti determinanti:

- +152 milioni di euro derivanti dalle variazioni registrate a livello di riserve, risultato economico computabile a fini prudenziali e altre componenti di conto economico complessivo accumulate (Accumulated Other Comprehensive Income, o Riserva OCI);
- -293 milioni di euro derivanti dalla riduzione della quota relativa all’applicazione delle disposizioni transitorie inerenti al principio contabile IFRS 9 (-212 milioni di euro) e dalla dinamica della shortfall (-81 milioni di euro) che riflettono i cambiamenti di perimetro relativi alle già citate estensioni dei modelli già validati AIRB per esposizioni Corporate e Retail alle cosiddette “Nuove Banche” e del perimetro IRB (c.d. roll out) al segmento Other Retail Privati e Qualifying Revolving;
- -75 milioni di euro circa derivanti da variazioni combinate registrate a livello di attività immateriali, filtri prudenziali, ricalcolo delle quote di Significant Investments e DTA normativamente dedotte dal CET1, azioni proprie e altre variazioni.

A fine dicembre, il Common Equity Tier 1 (CET1) del Gruppo UBI Banca ammonta a 7,139 miliardi circa, in

		<p>diminuzione rispetto ai 7,755 miliardi di dicembre 2017. I Fondi Propri si attestano a 8,420 miliardi, in diminuzione rispetto a 9,475 miliardi di dicembre 2017.</p> <p>L'evoluzione del CET1 nell'esercizio è principalmente riconducibile alle seguenti determinanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • -770 milioni derivanti dalle variazioni contabilizzate a livello di riserve, risultato economico computabile a fini prudenziali e altre componenti di conto economico complessivo accumulate (Accumulated Other Comprehensive Income, o riserva OCI). Contribuiscono in particolare a tale dinamica l'impatto patrimoniale complessivo derivante dalla First Time Adoption (FTA) IFRS 9 per circa -787 milioni, il risultato annuale, tenuto conto dell'ipotesi di dividendo, e le variazioni registrate a livello di Riserva OCI rispettivamente dovute al venir meno del trattamento transitorio e alla contrazione registrata a livello di portafoglio; • titoli a seguito dell'allargamento degli spread collegati al rischio sovrano; • +247 milioni relativi alla componente patrimoniale che recepisce il contributo positivo derivante dal regime transitorio previsto dal Regolamento 2017/2395 delle rettifiche (circa -260 milioni) effettuate in sede di FTA sulle posizioni creditizie soggette a metodo standard (tali rettifiche risultano perciò computate nel CET1 solo per il 5%); • -81 milioni circa, inerenti al venir meno degli effetti derivanti dalle disposizioni transitorie previste per le DTA sulla redditività futura (-66 milioni) e dalla variazione di periodo registrata dalle stesse (-14 milioni); • +33 milioni relativi alle attività immateriali (elemento in detrazione dal patrimonio) per effetto dell'impatto positivo della fiscalità (+34 milioni), parzialmente compensata dalla dinamica di periodo (-1 milione); • -25 milioni derivanti dalla deduzione dell'eccedenza delle DTA e delle partecipazioni significative in società del settore finanziario rispetto alla franchigia regolamentare prevista; • -19 milioni derivanti dalla dinamica della shortfall. In particolare contribuiscono a tale variazione +4 milioni circa a seguito del venir meno del trattamento transitorio per tale componente patrimoniale e -23 milioni riconducibili agli effetti combinati derivanti dalle dinamiche registrate in corso d'anno. In particolare si segnalano l'evoluzione delle rettifiche su crediti soggette ai modelli IRB, anche a seguito dell'applicazione dell'IFRS 9, il calcolo delle perdite attese in seguito all'applicazione del Model Change e dell'aggiornamento delle serie storiche ai fini della stima dei parametri di rischio (PD e LGD) e il perfezionamento delle operazioni di cessione delle sofferenze (cartolarizzazione assistita da GACS e cessione di sofferenze unsecured); • -9 milioni circa derivanti dal venir meno del trattamento transitorio per il computo degli interessi di minoranza; • +8 milioni circa derivanti da variazioni combinate registrate a livello di filtri prudenziali, attività dei fondi pensione a prestazioni definite e altre variazioni residuali. <p>Per quanto attiene invece al Tier 2 capital, nei sei mesi l'aggregato è risultato in aumento di 470 milioni a 1.751 milioni. La dinamica rispetto a dicembre 2018 ha riflesso prevalentemente l'incremento degli strumenti di Tier 2 per effetto dell'emissione di un'obbligazione subordinata pari a 500 milioni parzialmente mitigato dall'ammortamento relativo di periodo e dalla scadenza di uno strumento computabile.</p> <p>Con riferimento al 31 dicembre 2018 il capitale Tier 2 è risultato in diminuzione di circa -440 milioni e si attesta a circa 1,281 miliardi. La dinamica ha riflesso la minore inclusione, rispetto a dicembre 2017, dell'eccesso di rettifiche di valore rispetto alle perdite attese sulle esposizioni creditizie oggetto del metodo IRB computabili fino ad un massimo dello 0,6% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito IRB (-143 milioni di euro) e la riduzione degli strumenti computabili per effetto delle scadenze in corso d'anno e dell'ammortamento regolamentare di periodo (-294 milioni). Le variazioni registrate nelle altre componenti di Tier 2 capital (-3 milioni) – in particolare quelle collegate al trattamento transitorio della shortfall e della riserva OCI – derivano principalmente dall'applicazione delle regole a regime.</p> <ul style="list-style-type: none"> • RWA/Totale Attivo <p>Il Gruppo UBI, a seguito delle autorizzazioni ricevute da parte dell'Autorità di Vigilanza, utilizza i modelli interni⁴ per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito - segmenti "Corporate" ("esposizioni verso imprese") e "Retail" (sottoportafogli "dettaglio: esposizioni garantite da immobili" e "dettaglio: esposizioni altro") - e dei rischi operativi. Come già specificato, nel corso del I° trimestre 2018 UBI Banca ha ricevuto l'autorizzazione da parte della BCE all'implementazione del Model Change, che adegua al nuovo contesto normativo i modelli interni della Banca per il rischio di credito, introducendo tra l'altro un requisito patrimoniale per le posizioni a default.</p>
--	--	--

⁴ Per maggiori dettagli in tema di modelli interni si veda il documento integrale di Informativa alla data del 31 dicembre 2017 e cfr comunicato stampa del 22 marzo 2018 disponibile nella sezione Investor Relations del sito aziendale <http://www.ubibanca.it/>

Il 18 marzo 2019 il Gruppo UBI Banca ha ricevuto autorizzazione per l'estensione dei modelli interni per la determinazione degli assorbimenti patrimoniali relativi ai portafogli Corporate e Retail provenienti dalle Nuove Banche nonché per l'estensione progressiva del perimetro IRB (c.d. roll out) al segmento Other Retail Privati e Qualifying Revolving.

Al 30 giugno 2019 con riferimento alle attività di rischio ponderate (57,442 miliardi dai 61,035 di dicembre) si registra un decremento di circa 3,6 miliardi di euro. Tale flessione è sostanzialmente riconducibile al rischio di credito (-2,7 miliardi) per gli effetti della citata estensione dei modelli AIRB e dei minori assorbimenti patrimoniali derivanti dai minori volumi. Essi sono stati solo parzialmente compensati tra l'altro dagli incrementi delle attività ponderate registrati a seguito dell'applicazione del nuovo principio IFRS 16 che ha introdotto nuove modalità di contabilizzazione dei contratti di locazione, e dall'Hedge Accounting.

Al 31 dicembre 2018 con riferimento alle attività di rischio ponderate (61,035 miliardi dai 67,054 miliardi di fine 2017), si registra un decremento di circa -6,018 miliardi di euro. Tale dinamica è principalmente riconducibile agli effetti derivanti dall'applicazione dei nuovi modelli interni sulle posizioni in *bonis* (*Model Change*), ai minori assorbimenti patrimoniali sulle Società prodotto e al recupero dell'eleggibilità di garanzie.

- **Leverage Ratio**

Il Leverage Ratio viene calcolato come rapporto tra il capitale di classe 1 e il totale dell'esposizione corrispondente alla somma di tutte le attività e degli elementi fuori bilancio non dedotte nel determinare la misura del capitale.

A fine giugno 2019, il Leverage Ratio del Gruppo UBI Banca è pari a 5,23%, in diminuzione rispetto al 5,45% di dicembre 2018

SREP 2018

I requisiti patrimoniali consolidati richiesti al Gruppo UBI Banca per il 2019, indicati nella comunicazione ricevuta il 18 febbraio 2019 dalla BCE ("**SREP 2018**"), risultano così articolati:

- un nuovo requisito minimo di CET 1 fully loaded pari al 9,25% risultato della somma tra capitale regolamentare minimo Pillar 1 (4,5%), requisito Pillar 2 (2,25%) e capital conservation buffer (2,50%);
- un requisito minimo Total SREP Capital Requirement pari a 10,25% risultato della somma tra capitale regolamentare minimo Pillar 1 (8%) e del requisito Pillar 2 (2,25%). Aggiungendo il capital conservation buffer del 2,50%, si perviene a un requisito minimo in termini di Total Capital Ratio di Vigilanza del 12,75%.

Per quanto riguarda i crediti deteriorati, la BCE ha segnalato la necessità di rafforzare l'attuale NPL Strategy aumentando il livello di ambizione sul fronte della riduzione dei crediti deteriorati ("non performing loans" o "NPL") e richiedendo alla Società di aggiornare entro il 29 marzo 2019 il piano strategico sugli NPL e il piano operativo su un orizzonte triennale, tenuto conto dei risultati raggiunti e dei recenti sviluppi (le cessioni NPL già concluse nel 2018).

Inoltre è stato richiesto un reporting a metà 2019 con riguardo all'implementazione del piano strategico e di quello operativo.

UBI Banca il 29 marzo 2019 ha presentato alla BCE il nuovo piano strategico sugli NPL e il relativo piano operativo per il periodo 2019 – 2021. Tale piano è stato sviluppato sulla base delle evidenze emerse durante il monitoraggio della NPL Strategy 2018 e include obiettivi quantitativi di riduzione dei NPL più ambiziosi rispetto al precedente piano. Il nuovo piano conferma la priorità della gestione interna del recupero crediti ma prevede anche il supporto di importanti operazioni di cessione dei crediti deteriorati, sia sulla componente bancaria sia sulle società prodotto. In particolare, nel corso del secondo trimestre 2019 è stata perfezionata la cessione ad un primario operatore di crediti di factoring in contenzioso – da parte della controllata UBI Factor - per un'esposizione lorda pari a circa 157,5 milioni di euro, mentre, in data 30 settembre 2019 è stata finalizzata da UBI Leasing la cessione di un portafoglio di crediti classificati "a sofferenza" o come "inadempienze probabili" e dei beni –concessi in locazione finanziaria- da cui tali crediti si sono originati. Tale operazione ha riguardato prevalentemente il settore immobiliare per un ammontare lordo pari a circa 740 milioni consentendo il pieno deconsolidamento del portafoglio venduto entro fine anno. Il 31 agosto 2019 è stato consegnato a BCE il reporting a metà 2019 con riguardo all'implementazione del piano strategico e di quello operativo.

Di seguito si riportano tabelle con gli indicatori della qualità del credito raffrontati con i dati di sistema riferiti alla classe dimensionale comparabile a quella dell'Emittente.

		<p>SREP 2019</p> <p>Con comunicazione del 5 dicembre 2019, al termine dello SREP (Processo di Revisione e Valutazione Prudenziale – Supervisory Review and Evaluation Process) condotto nel corso dell’esercizio 2019, la BCE ha stabilito che, per il 2020, il Gruppo dovrà rispettare i seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un requisito minimo di CET1 pari al 9,25% fully loaded, risultato della somma tra Capitale Regolamentare Minimo di Pillar 1 (4,5%), Requisito di Pillar 2 (2,25%) e Capital Conservation Buffer (2,50%); - un requisito minimo di Total SREP Capital Requirement pari al 10,25%, risultato della somma tra Capitale Regolamentare Minimo di Pillar 1 (8%) e requisito di Pillar 2 (2,25%). Aggiungendo il Capital Conservation Buffer del 2,50%, si perviene a un requisito minimo in termini di Total Capital Ratio di Vigilanza del 12,75%. <p>I requisiti per il 2020 risultano invariati rispetto al 2019.</p> <p>Al 30 settembre 2019, con un CET1 Ratio phased in del 12,14% e fully loaded del 12,09% e un Total Capital Ratio phased in del 15,63% e fully loaded del 15,58%, il Gruppo si posiziona al di sopra dei requisiti minimi richiesti.</p> <p>[omissis]</p>
--	--	---

Nella Sezione 3 – Nota di Sintesi del Prospetto di Base, l’Elemento D.2 Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per l’Emittente della “Sezione D – Fattori di Rischio” limitatamente ai “Rischi connessi all’adeguatezza patrimoniale e allo SREP. Requisiti patrimoniali prudenziali e NPL Strategy”, è modificato come di seguito riportato:

		<p>[omissis]</p> <p>Rischi connessi all’adeguatezza patrimoniale e allo SREP. Requisiti patrimoniali prudenziali e NPL Strategy.</p> <p>L’Emittente – quale soggetto autorizzato all’esercizio dell’attività bancaria – è soggetto alla normativa italiana ed europea applicabile al settore bancario in materia di adeguatezza patrimoniale delle banche volta, inter alia, a preservare la stabilità e la solidità del sistema bancario, limitando a tal fine l’esposizione al rischio al fine di stabilire livelli prudenziali di capitale da detenere, qualificandone la qualità e valutando gli eventuali strumenti di mitigazione dei rischi. Un livello di patrimonializzazione non adeguato, oltre ad avere impatti sul costo del funding, comprometterebbe la solidità della UBI Banca e del Gruppo e, nei casi più estremi, potrebbe comportare la necessità di eventuali operazioni straordinarie con conseguenti effetti sulla situazione economica e finanziaria dei UBI Banca e del Gruppo e sul relativo azionariato.</p> <p>Alla data del presente Prospetto, i gruppi bancari italiani devono rispettare i coefficienti patrimoniali di vigilanza: previsti dall’articolo 92 del Regolamento (UE) N. 575/2013 unitamente a il requisito combinato di riserva di capitale che è pari al requisito relativo alla somma delle riserve (buffer), ove applicabili, ovvero, riserva di conservazione del capitale del 2,50%, riserva di capitale anticiclica specifica della banca (non significativa per il Gruppo UBI Banca alla data del presente Prospetto), e riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (alla data del presente Prospetto non è applicabile al Gruppo UBI Banca).</p> <p>Inoltre nell’ambito dei requisiti prudenziali previsti dalla normativa applicabile, le banche soggette a SSM tra cui UBI Banca sono state assoggettate su base annua a partire dal 2014 allo SREP (Supervisory Review and Evaluation Process) condotto dalla BCE, nell’ambito dei compiti alla stessa attribuiti nel quadro del MVU.</p> <p>Al termine dello SREP condotto nel corso dell’esercizio 2018, l’Autorità di Vigilanza ha stabilito che, per il 2019, il Gruppo dovrà rispettare, a livello consolidato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • un nuovo requisito minimo di CET 1 fully-loaded pari al 9,25% risultato della somma tra capitale regolamentare minimo Pillar 1 (4,5%), requisito Pillar 2 (2,25%) e capital conservation buffer (2,50%); • un requisito minimo Total SREP Capital Requirement pari a 10,25% risultato della somma tra capitale regolamentare minimo Pillar 1 (8%) e del requisito Pillar 2 (2,25%). Aggiungendo il capital
--	--	--

	<p>conservation buffer del 2,50%, si perviene a un requisito minimo in termini di Total Capital Ratio di Vigilanza del 12,75%.</p> <p>Al 30 giugno 2019, con un CET 1 Ratio phased-in del 12,05%, un Tier 1 Capital ratio pari al 12,05% e un Total Capital Ratio phased-in del 15,10%, il Gruppo UBI Banca si posiziona al di sopra dei requisiti minimi richiesti</p> <p>Per quanto riguarda i crediti deteriorati, la BCE ha segnalato ad esito dello SREP la necessità di rafforzare l'attuale NPL Strategy aumentando il livello di ambizione sul fronte della riduzione dei crediti deteriorati ("non performing loans" o "NPL") e richiedendo alla Società di aggiornare entro il 29 marzo 2019 il piano strategico sugli NPL e il piano operativo su un orizzonte triennale, tenuto conto dei risultati raggiunti e dei recenti sviluppi (le cessioni NPL già concluse nel 2018). Inoltre è stato richiesto un reporting a metà 2019 con riguardo all'implementazione del piano strategico e di quello operativo. UBI Banca il 29 marzo 2019 ha presentato alla BCE il nuovo piano strategico sugli NPL e il relativo piano operativo per il periodo 2019 – 2021. Tale piano è stato sviluppato sulla base delle evidenze emerse durante il monitoraggio della NPL Strategy 2018 e include obiettivi quantitativi di riduzione dei NPL più ambiziosi rispetto al precedente piano. Il nuovo piano conferma la priorità della gestione interna del recupero crediti ma prevede anche il supporto di importanti operazioni di cessione dei crediti deteriorati, sia sulla componente bancaria sia sulle società prodotte. In particolare, nel corso del secondo trimestre 2019 è stata perfezionata la cessione ad un primario operatore di crediti di factoring in contenzioso – da parte della controllata UBI Factor - per un'esposizione lorda pari a circa 157,5 milioni di euro, mentre, in data 30 settembre 2019 è stata finalizzata da UBI Leasing la cessione di un portafoglio di crediti classificati "a sofferenza" o come "inadempienze probabili" e dei beni –concessi in locazione finanziaria- da cui tali crediti si sono originati. Tale operazione ha riguardato prevalentemente il settore immobiliare per un ammontare lordo pari a circa 740 milioni consentendo il pieno deconsolidamento del portafoglio venduto entro fine anno. Il 31 agosto 2019 è stato consegnato a BCE il reporting a metà 2019 con riguardo all'implementazione del piano strategico e di quello operativo.</p> <p>In aggiunta, l'Emittente, a seguito dell'approvazione del framework della EU Banking Reform, a partire dal 28 giugno 2021, dovrà rispettare il requisito minimo di "Leverage Ratio" (calcolato come rapporto tra il capitale di classe 1 e il totale dell'esposizione corrispondente alla somma di tutte le attività e degli elementi fuori bilancio non dedotte nel determinare la misura del capitale), pari al 3%.</p> <p>Il Leverage Ratio, al 30 giugno 2019, è pari al 5,23% in ottica "phased-in" e al 5,21% "fully phased".</p> <p>Con comunicazione del 5 dicembre 2019, al termine dello SREP (Processo di Revisione e Valutazione Prudenziale – Supervisory Review and Evaluation Process) condotto nel corso dell'esercizio 2019, la BCE ha stabilito che, per il 2020, il Gruppo dovrà rispettare i seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un requisito minimo di CET1 pari al 9,25% fully loaded, risultato della somma tra Capitale Regolamentare Minimo di Pillar 1 (4,5%), Requisito di Pillar 2 (2,25%) e Capital Conservation Buffer (2,50%); - un requisito minimo di Total SREP Capital Requirement pari al 10,25%, risultato della somma tra Capitale Regolamentare Minimo di Pillar 1 (8%) e requisito di Pillar 2 (2,25%). Aggiungendo il Capital Conservation Buffer del 2,50%, si perviene a un requisito minimo in termini di Total Capital Ratio di Vigilanza del 12,75%. <p>I requisiti per il 2020 risultano invariati rispetto al 2019.</p> <p>Al 30 settembre 2019, con un CET1 Ratio phased in del 12,14% e fully loaded del 12,09% e un Total Capital Ratio phased in del 15,63% e fully loaded del 15,58%, il Gruppo si posiziona al di sopra dei requisiti minimi richiesti.</p> <p>La valutazione del livello di adeguatezza patrimoniale è influenzata da una serie di potenziali variabili, tra cui la necessità di fronteggiare gli impatti conseguenti ai nuovi e più impegnativi requisiti sul piano regolamentare annunciati dal regolatore (ad esempio la prevista revisione dell'utilizzo dei modelli interni per la misurazione dei requisiti patrimoniali richiesti a fronte dei rischi del Pillar 1 di Basilea, con riferimento ai profili di rischio di credito, operativo e di mercato, che potrebbero riflettersi, tra l'altro, in un incremento anche significativo delle attività ponderate per il rischio), l'esigenza di supportare nuovi piani funzionali ad una più rapida riduzione dello stock dei crediti deteriorati e/o la valutazione di scenari di mercato che si preannunciano particolarmente sfidanti e che richiederanno la disponibilità di risorse patrimoniali adeguate a</p>
--	---

		<p>supportare il livello di attività e gli investimenti del Gruppo UBI Banca.</p> <p>Anche alla luce di quanto precede, è possibile che il Gruppo UBI Banca si possa trovare a rilevare una riduzione dei propri coefficienti patrimoniali rispetto alla situazione in essere alla data del presente Prospetto. In tale ipotesi non si può escludere che il Gruppo UBI Banca si possa trovare nella necessità, anche a fronte di fattori esterni ed eventi non prevedibili e al di fuori del proprio controllo, di valutare idonei provvedimenti e/o misure tese a ripristinare un maggiore ed adeguato livello dei propri coefficienti patrimoniali. L'eventuale peggioramento del livello dei ratio patrimoniali del Gruppo UBI Banca potrebbe incidere oltre che su risvolti meramente reputazionali, anche sulla capacità del Gruppo di accedere al mercato del capitale, in particolare una o più agenzie di rating potrebbero operare un downgrade dei rating della Banca, con un conseguente incremento del costo del funding e con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo UBI Banca. Si consideri, inoltre, che il Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) è svolto dalla BCE con periodicità almeno annuale (fermi restando in ogni caso i poteri e le prerogative di vigilanza proprie di quest'ultima esercitabili su base continuativa durante il corso dell'anno) e, pertanto, sussiste il rischio che, ad esito dei futuri SREP, l'Autorità di Vigilanza prescriva all'Emittente, inter alia, il mantenimento di standard di adeguatezza patrimoniale superiori a quelli applicabili alla data del presente Prospetto. Inoltre, la BCE, ad esito dei futuri SREP, potrebbe prescrivere all'Emittente determinate misure correttive, che potrebbero avere impatti sulla gestione del Gruppo. Infine, sussiste il rischio che possa rendersi necessaria per l'Emittente l'applicazione degli strumenti di risoluzione di cui al D.Lgs. n. 180/2015, che ha recepito la BRRD.</p> <p>[omissis]</p>
--	--	--

5.3 Modifiche alla Sezione IV del Prospetto di Base – Fattori di Rischio

La “Sezione 4 – Fattori di rischio” Paragrafo 1. Fattori di rischio relativi all’Emittente è interamente sostituita dalla presente:

Nel prendere una decisione di investimento, gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi all’Emittente come descritti al Capitolo 3, Paragrafo 3.1, del Documento di Registrazione, così come depositato presso la Consob in data 13.06.2019 a seguito dell’approvazione comunicata con nota n. 0339496/19 del 12.06.2019, come modificato ed integrato dal Primo Supplemento, depositato presso la Consob in data 4 novembre 2019 a seguito di approvazione comunicata con nota n. prot. 0677204/19 del 31 ottobre 2019 incorporato per riferimento nel presente Prospetto di Base e dal Secondo Supplemento depositato presso la Consob in data 19 dicembre 2019 a seguito di approvazione comunicata con nota del 18 dicembre 2019, protocollo n. 0820044/19.

5.4 Modifiche alla Sezione V del Prospetto di Base – Documento di Registrazione

La Sezione 5 “Documento di Registrazione” del Prospetto di Base è interamente sostituita dalla presente:

La presente sezione include mediante riferimento le informazioni contenute nel Documento di Registrazione sull’Emittente depositato presso la CONSOB in data 13.06.2019 a seguito dell’approvazione comunicata con nota n. 0339496/19 del 12.06.2019, come successivamente modificato e integrato dal Primo Supplemento al Documento di Registrazione depositato in data 4 novembre 2019 a seguito di approvazione comunicata con nota del 31 ottobre 2019, protocollo n. 0677204/19 e dal Secondo Supplemento al Documento di Registrazione depositato presso la in data 19 dicembre 2019 a seguito di approvazione comunicata con nota del 18 dicembre 2019, protocollo n. 0820044/19.

Il Documento di Registrazione e i relativi supplementi sono a disposizione del pubblico presso la sede legale e sono consultabili sul sito web dell’Emittente www.ubibanca.com.

5.5 Modifiche alla Sezione VII – Modello delle Condizioni Definitive

La Sezione VII – Modello delle Condizioni Definitive è interamente sostituita dalla presente:



Unione di Banche Italiane S.p.A.
Sede Legale e Direzione Generale: Bergamo, Piazza Vittorio Veneto, 8
Sedi operative: Brescia e Bergamo
Codice Fiscale ed Iscrizione al Registro delle Imprese di Bergamo n. 03053920165
Appartenente al Gruppo IVA UBI al n. 04334690163
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5678 – ABI n. 3111.2
Capogruppo del "Gruppo UBI Banca" iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 3111.2
Sito internet www.ubibanca.it

CONDIZIONI DEFINITIVE DI OFFERTA DI

"UBI Banca Certificati Equity Protection [Short] [Autocallable] [con Cap][con Cedola][di tipo Quanto]" su [Azioni][Azione [•]] [Obbligazioni][Obbligazione [•]] [Tassi d'Interesse][Tasso di Interesse [•]] [Valute][Valuta [•]] [Merci][Merce [•]] [Indici][Indice [•]] [Fondi][Fondo [•]] [Basket di [•]]

[il cui nome commerciale è [•]]

relative al Prospetto di Base concernente l'offerta al pubblico di Certificati emessi da Unione di Banche Italiane S.p.A. ai sensi del Programma Certificati a Capitale Parzialmente o Totalmente Protetto

Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse a Consob in data [•] e si riferiscono al Prospetto di Base relativo al programma Certificati a Capitale Parzialmente o Totalmente Protetto per l'offerta di Certificati denominati "UBI Banca Certificati Equity Protection" e "UBI Banca Certificati Equity Protection Short" depositato presso la Consob in data 4 luglio 2019, a seguito di approvazione comunicata dalla Consob con nota n. 0388049/19 del 4 luglio 2019 come successivamente modificato e integrato dal Primo Supplemento depositato in data 4 novembre 2019 a seguito di approvazione comunicata con nota del 31 ottobre 2019, protocollo n. 0677204/19 e dal Secondo Supplemento depositato presso la Consob in data 19 dicembre 2019 a seguito di approvazione comunicata con nota del 18 dicembre 2019, protocollo n. 0820044/19.

Le presenti Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell'art. 5, paragrafo 4, della Direttiva 2003/71/CE e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base ed al suo supplemento (o ai suoi supplementi).

Il Prospetto di Base ed il suo eventuale supplemento (o i suoi supplementi) sono pubblicati sul sito internet dell'Emittente www.ubibanca.com e sono a disposizione, in forma stampata e gratuita, a chi ne richieda copia presso [le filiali e/o] la sede legale dell'Emittente in piazza Vittorio Veneto n. 8, Bergamo [nonché sul sito internet e/o in forma stampata e gratuita presso la/e sede/i dei Soggetti Incaricati del Collocamento][*indicare eventuali ulteriori indirizzi*].

Si invita l'investitore a leggere le presenti Condizioni Definitive congiuntamente al Prospetto di Base al fine di ottenere informazioni complete sull'Emittente e sui Certificati.

La Nota di Sintesi relativa alla singola emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive. Il Prospetto di Base incorpora mediante riferimento il documento di registrazione, così come depositato presso la Consob in data

13.06.2019, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0339496/19 del 12.06.2019, come successivamente modificato e integrato dal Primo Supplemento al Documento di Registrazione depositato in data 4 novembre 2019 a seguito di approvazione comunicata con nota del 31 ottobre 2019, protocollo n. 0677204/19 e dal Secondo Supplemento al Documento di Registrazione depositato presso la Consob in data 19 dicembre 2019 a seguito di approvazione comunicata con nota del 18 dicembre 2019, protocollo n. 0820044/19 (il “**Documento di Registrazione**”).

L’adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della Consob sull’opportunità dell’investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Ove non diversamente specificato, i termini e le espressioni riportate con lettera maiuscola hanno lo stesso significato attribuito loro nella Nota Informativa.